QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
8 Maggio 1951
Anno VII - Num. 107
L. 20 (sped. in abb. postale)

Il reddito nazionale

La relazione generale sulla situazione economica del Paese, presentata al Parlamento dal Ministro del Tesoro, mira principalmente a descrivere le variazioni avvenute durante il 1950 nell'economia italiana. L'esposizione è più ampia di quella relativa al '49 — di cui discorsi ne *La Stampa* del 25 marzo dell'anno passato — ma è anche più organica, sia nell'ordinamento dei dati sia nella loro illustrazione, intesa ad istituire un confronto tra la situazione economica generale del '50, quella del '49 e spesso anche quella del '38. E questa veduta sintetica non si riduce alla presentazione dell'unico quadro di un «bilancio economico nazionale» — come ora usano altri Paesi — cioè alle poche grosse cifre dell'ammontare del reddito nazionale e del totale dei consumi e degli investimenti; ma vi giunge per gradi, in modo da lasciar vedere anche le variazioni avvenute nei singoli settori dell'economia italiana. Procedimento da approvare, anche se renda la relazione alquanto diffusa e meno facile il cogliervi prontamente le conclusioni essenziali. Alle grosse cifre statistiche, le quali presumono essere l'espressione sintetica di un coacervo di fatti diversi e complessi, è quasi sempre impossibile fare largo credito ed attribuire un significato preciso. E già molti anni fa, a proposito delle valutazioni della ricchezza nazionale dopo la prima guerra mondiale e del costo economico di quel conflitto, io espressi su quelle grosse cifre parecchi dubbi e riserve e cautele da osservarsi nell'adoperarle ed interpretarle. Da allora ad oggi il loro uso è grandemente cresciuto, a cagione del diffondersi della voga della così detta «contabilità sociale», dei bilanci economici nazionali, dei progetti di pianificazione economica e delle teorie della «macroeconomia»; cioè, in parole povere, della tendenza a ritornare, con procedimenti più raffinati, all'antico concetto dell'economia di tutto un paese come attività di un soggetto unico o gestione di un'unica complessa azienda. E' probabile, perciò, che di tutte le cifre contenute nella relazione quelle che più largamente andranno in giro saranno quelle di più grosso calibro, benchè siano le più incerte quanto a grandezza e significato; ed è quindi opportuno commentarle prima delle altre.

* *

Le variazioni della situazione economica dell'Italia sarebbero espresse con quei dati sintetici — in miliardi di lire correnti a ciascuna data — nel quadro seguente:

	1950	1949	1938
Redd. nazion. lordo	8020	7433	150
Redd. nazion. netto	7468	6891	136
Spese per consumi di beni e servizi	6100	5800	112
Investimenti ed acquisti di beni di lunga durata	1368	1095	24

Che cosa significa che nel 1950 il reddito netto dell'Italia è stato di 7468 miliardi? (Parleremo sempre di reddito netto perchè l'ammontare degli ammortamenti, che costituisce la differenza fra il lordo e il netto, è una cifra puramente ipotetica). La risposta potrebb'esser data in più modi, essendo parecchi i concetti di reddito di un singolo o di una collettività; ma ci limitiamo ai due raffigurati nella tabella. E cioè: *a)* il valore totale di tutti i *nuovi* beni e servizi, di cui l'Italia *avrebbe potuto disporre* nel 1950, ammontava a 7468 miliardi; oppure *b)* il valore di tutti i beni e servizi che, nel 1950, l'Italia ha *effettivamente* applicati alla immediata soddisfazione di bisogni presenti (consumi) ed agli usi futuri (investimenti) assomma a 7468 miliardi. Per alimentare la illusione che il così detto «bilancio economico nazionale» sia proprio un bilancio in senso tecnico, le cifre in cui si compendiano quei due aspetti del reddito sono spesso presentate come partite di entrata ed uscita e fatte pareggiare entro uno stesso intervallo di tempo. Ma questa precisa concordanza, lungi dall'essere una prova di esattezza, genera il sospetto di qualche artificio contabile a scapito della logica economica.

I 7468 miliardi di reddito disponibile nel 1950 si scindono in due parti: 7252 miliardi di beni e servizi prodotti all'interno, valutati ai prezzi di mercato; e 216 miliardi ricevuti dall'estero. Sono queste due cifre omogenee in ogni senso? Non pare. I 216 miliardi di reddito netto dall'estero sono un valore *effettivamente realizzato:* ammontare delle forniture gratuite fatte dall'E.R.P. in merci o moneta (165 miliardi); rimesse nette degli emigrati (78); proventi netti del turismo (44); il tutto diminuito della eccedenza del valore delle importazioni sulle esportazioni (71). I 7252 miliardi di reddito netto prodotto all'interno sono, invece, un valore *semplicemente supposto.*

Essi, infatti, sono stati ottenuti moltiplicando il valore del prodotto netto di ciascun ramo di attività economica nel 1938 per due indici: quello della variazione del volume fisico della produzione e quello della variazione dei prezzi. Ad esempio, essendo stato valutato a 5360 milioni il prodotto netto delle industrie tessili nel 1938, ed avendo calcolato che nel 1950 il volume della produzione di quel ramo fu di 1,02 volte superiore a quello del '38 e che i prezzi di quei prodotti erano in media cresciuti di 57,35 volte, il valore del prodotto netto delle industrie tessili nel 1950 è stato ottenuto moltiplicando 5,4 per 1,02 e 57,35: il che può dare, in cifra tonda, da 314 a 316 miliardi, a seconda dei decimali di cui si tien conto e dei loro arrotondamenti. Valutato a questo modo il prodotto netto di ciascun ramo dell'agricoltura, della industria, del commercio, la somma di tutte queste valutazioni parziali dà 5883 miliardi come prodotto netto dell'attività economica *privata* nel 1950. Aggiungendo a questa cifra 467 miliardi di beni e servizi prodotti dalle pubbliche amministrazioni e 912 miliardi pagati per tributi erariali e locali e non compresi nelle precedenti valutazioni, si hanno i 7252 miliardi di prodotto netto ottenuto all'interno; dai quali, aggiungendovi ancora i 216 miliardi ricevuti dall'estero, si sale a 7468 miliardi di reddito nazionale disponibile per consumi ed investimenti.

Qual'è l'attendibilità di questa cifra? Dipende da due elementi: uno di natura economica; ed è il significato che è stato dato alla espressione «reddito nazionale» — l'altro di tecnica statistica; ed è il procedimento adoperato per valutare il reddito del 1938 e convertire poi questa valutazione in quella del '50. Sul significato di «reddito nazionale» si sono scritti, e si possono ancora scrivere, volumi. Qui dobbiamo sbrigarcela dicendo che il valore dei *nuovi* beni e servizi ottenuti nell'anno non costituisce, esso solo, tutto il reddito di cui la collettività dispone per consumi ed investimenti; e che, d'altra parte, quel valore non è tutto necessariamente ripartito fra di essi entro il medesimo intervallo di tempo.

Quanto, poi, alla trasformazione del reddito del '38 — comunque sia stato concepito e valutato — in quello del '50 è da osservare che, essendo nei due anni quasi lo stesso il volume fisico della produzione, il reddito del '50 è in sostanza ottenuto moltiplicando quello del '38 pel fattore dell'aumento dei prezzi. Ora, questo fattore è una media di medie di molte altre medie, onde l'attendibilità del risultato naviga fra sponde molto distanti. Se al reddito nazionale del '38 (136 miliardi), si applica il moltiplicatore 50, si hanno 6800 miliardi pel 1950; col moltiplicatore 60 se ne hanno 8160; col moltiplicatore 55 se ne hanno 7480 e 7468 con 54,9. Ma nessuno può dire quale di queste cifre e delle tante altre, che con lo stesso procedimento si potrebbero ricavare, rappresenti il reddito globale di cui gli italiani effettivamente disponevano l'anno passato.

Dal che discende l'ammonimento che l'uso di queste grosse cifre dev'essere lasciato ad economisti e statistici prudenti, i quali se ne servano soltanto per farsi un'idea dell'ordine di grandezza di certi fenomeni, e pei quali può essere ragionevolmente tollerabile anche uno scarto del 10 per cento fra il valore calcolato ed il reale. Ma pernicioso sarebbe il suggerimento dei tifosi della contabilità sociale e della pianificazione di fondare su quelle cifre progetti di pubbliche spese e di investimenti; perchè il tollerabile errore percentuale dello statistico si muterebbe pel finanziere in un disavanzo, in numeri assoluti, di centinaia e migliaia di miliardi.

Pasquale Jannaccone

REPLICA DI TRUMAN A MAC ARTHUR

La posta del gioco è la guerra atomica

La minaccia sulle città americane - "Potremmo ugualmente vincere, ma sarebbe un disastro per tutti" "Gli europei sono più vicini alla Russia e quindi più in pericolo di noi" - La deposizione di Marshall

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 maggio.

In un discorso radiodiffuso, il Presidente Truman ha dichiarato che la distruzione delle città americane per mezzo di un attacco atomico è possibile e che la posta della «grande polemica» attuale sulla politica estera americana potrebbe essere una guerra atomica. Truman ha quindi affermato che da quando egli è entrato alla Casa Bianca si è sempre adoperato per impedire lo scoppio di una tale guerra: «E' questo — egli ha precisato — lo scopo della nostra politica estera».

Il Presidente ha quindi chiesto al popolo americano di non considerare la grande polemica suscitata dall'esonero del generale Mac Arthur come una «semplice lotta politica o elettorale». «La posta attualmente in gioco è molto più importante del semplice risultato di una elezione; ciò che è in gioco è una guerra atomica» ha precisato il Presidente; «e poichè un'esplosione atomica è stata registrata in Russia nel 1949, gli Stati Uniti «debbono agire tenendo presente che i russi posseggono un certo numero di bombe atomiche».

La migliore difesa

Dopo aver insistito sul pericolo che incomberebbe sulle città americane in caso di guerra, il Presidente ha proseguito dichiarandosi certo che «anche con simili perdite, per quanto terrificanti esse possano essere, il Paese potrebbe sopravvivere e vincere. Ma — ha poi aggiunto — anche se noi vincessimo, la guerra atomica sarebbe ugualmente disastrosa».

«Il modo migliore per difenderci contro i bombardamenti atomici — ha aggiunto Truman — è quello di impedire lo scoppio d'un'altra guerra mondiale e di raggiungere una pace reale». Il Presidente ha quindi indicato quella che egli ritiene la via migliore da seguire per il raggiungimento di questo fine: valorizzazione dell'UNO, limitazione della guerra in Corea e solidarietà degli Stati Uniti con i loro alleati.

Il Presidente ha sostenuto la necessità che le Nazioni alleate continuino ad essere unite nella lotta contro il comunismo in Asia e in Europa. «Se agiamo da soli in Asia, ha affermato Truman, rischiamo di infrangere l'unità delle nazioni libere contro l'aggressore. I nostri alleati europei sono più vicini di noi alla Russia e quindi il loro pericolo è maggiore. Se noi agissimo senza tener conto del pericolo che essi debbono fronteggiare, potrebbe accadere che essi alla loro volta agissero senza tener conto dei pericoli che dobbiamo fronteggiare noi».

«Noi — ha proseguito Truman — non possiamo impegnarci da soli in Asia e agire in compagnia in Europa. Intervenendo da soli in Asia distruggeremmo le Nazioni Unite e il Patto Atlantico nonchè l'intero sistema di sicurezza collettiva alla cui costruzione stiamo contribuendo».

Truman non ha menzionato il nome di Mac Arthur, ma si è apertamente riferito all'excomandante le forze dell'UNO in Corea quando ha detto: «Siamo stati sollecitati a prendere provvedimenti che avrebbero allargato il conflitto in estremo oriente. E' stato detto che in tale modo si concluderebbe rapidamente la guerra in Corea e si risparmierebbero le vite dei nostri soldati.

Problema mondiale

«A mio modo di vedere ciò non è vero; anzi io ho fiducia che, continuando nell'attuale linea di condotta vi siano maggiori probabilità di arrestare l'aggressione in Corea e di risparmiare la vita dei nostri soldati e quella dei nostri alleati. Ho studiato per lungo tempo questo problema che riguarda sì la Corea, il Giappone e le nostre truppe colà dislocate, ma che tocca anche l'Europa, l'avvenire del Patto atlantico e la sicurezza dei popoli liberi in qualunque punto del mondo».

Oggi al Senato ha parlato il generale Marshall. Nelle ventun ore della sua deposizione davanti alla Commissione Mac Arthur fondò gran parte della sua argomentazione per la estensione della guerra su un documento comunicatogli il 12 gennaio dai capi di Stato Maggiore nel quale, secondo il generale, si accoglievano le sue raccomandazioni: *a)* per il blocco delle coste cinesi; *b)* per il bombardamento navale ed aereo delle coste e delle basi militari cinesi; *c)* per inviare a Formosa rinforzi militari americani; *d)* per togliere ogni restrizione all'uso delle truppe nazionaliste per una azione diversiva sulla terraferma cinese. Dopo averle approvate, disse Mac Arthur, i capi di Stato Maggiore cedettero alle pressioni «rinunciatarie» di Truman, di Marshall e di Acheson e se le rimangiarono.

Se le sue proposte non fossero state accettate, aggiungeva Mac Arthur, si doveva evacuare la Corea: la situazione era divenuta insostenibile, i cinesi stavano per fare a pezzi le forze alleate.

Documenti segreti

Oggi Marshall, secondo testimone apparso davanti alla Commissione, ha dimostrato con i più gelosi documenti segreti dello Stato Maggiore americano che Mac Arthur ha dato una versione molto personale del documento. Tralasciando ogni eufemismo, si può dire che lo ha accusato di aver sottaciuto la maggior parte dei fatti, di avere distorto quella ammessa e, insomma, di aver mentito. Ed ha provato l'accusa. La prova è stata così schiacciante che nessuno degli undici senatori repubblicani ha osato contestare la dimostrazione dei fatti. E dopo appena due ore e mezza l'udienza è stata rinviata a domani.

Che cosa ha detto Marshall? Cominciò a dichiarare la sua ammirazione per Mac Arthur «fratello in armi» affermando però subito che dall'inizio della campagna di Corea non ci fu mai la minima divergenza di vedute fra il capo del potere esecutivo ed i più alti responsabili della politica e della strategia militare.

Dissapori gravi esistettero invece sempre fra Mac Arthur e Truman e tra Mac Arthur e i suoi superiori militari. Disse Marshall che il generale fu sempre incapace di comprendere che nella sua posizione di comandante di un teatro di operazioni egli non poteva avere la visione generale della politica di sicurezza degli Stati Uniti nè pretendere di influenzarla.

Questa sua fondamentale incapacità si manifestò soprattutto durante la grave crisi militare del dicembre e gennaio, quando le forze alleate vennero tagliate in due tronconi e sembravano sul punto di essere annientate.

Errori di valutazione

Come a Wake Mac Arthur si era sbagliato predicendo il non intervento dei cinesi, così in gennaio si sbagliò prevedendo la completa disfatta delle sue truppe. Comunque i capi di Stato Maggiore discussero a lungo le sue proposte e decisero di modificarle radicalmente: consigliarono il blocco economico delle coste cinesi, il rafforzamento delle difese di Formosa e «ricognizioni offensive» sulla Manciuria, non il bombardamento delle basi militari cinesi.

Come può quindi Mac Arthur sostenere che i capi di stato maggiore avevano adottato, per rimangiarsele poi, le sue raccomandazioni? Semmai essi corressero in tempo un altro errore: l'adozione delle sue misure, che sarebbe stata decisa solo per salvare le truppe sconfitte, ma avrebbe esteso la guerra. «Gli Stati Uniti — ha detto Marshall — non intendono per nessun motivo essere trascinati in una più vasta guerra».

La demolizione delle tesi e delle illazioni di Mac Arthur non poteva essere più completa. L'impressione generale è che il Ministro della Difesa ha voluto essere generoso con l'ex-comandante supremo delle Forze alleate perchè ha evitato accuratamente di dare un giudizio sulla sua azione di comando in Corea, per quanto dalla sua esposizione sia evidente che la politica bellicista di Mac Arthur tendeva solo a mascherare con una guerra illimitata il fallimento dei suoi piani strategici.

La riscossa della Amministrazione è ormai in corso. Ma stabilita la impraticabilità delle dottrine di Mac Arthur il governo Truman deve compiere ancora enormi sforzi per convincere l'opinione pubblica che la sua politica per la limitazione del conflitto non significa nè «appeasement» nè deliberata intenzione di sacrificare inutilmente le vite dei soldati americani. In buona parte ci è già riuscito con il discorso del Presidente che ha suscitato viva impressione ed ha riscosso vasti consensi.

Gino Tomajuoli

CONSEGNATA IERI ALL'AMBASCIATORE AMERICANO

Una nota sovietica sulla pace col Giappone

Mosca, 7 maggio.

L'Unione Sovietica ha proposto oggi una conferenza fra i Ministri degli Esteri delle Grandi Potenze, compresa la Cina comunista, da tenersi in giugno o luglio prossimo per elaborare il progetto di trattato di pace giapponese. La proposta sovietica suggerisce che il progetto di trattato di pace venga steso con la collaborazione di tutte le nazioni le cui forze armate hanno partecipato alla guerra contro il Giappone.

La nota sovietica è contenuta in un documento di undici pagine consegnato oggi all'Ambasciatore americano Alan Kirk, convocato al Ministero degli Esteri sovietico. La nota rimprovera agli Stati Uniti il lungo ritardo nella conclusione del trattato ed il sistematico rigetto delle ripetute proposte sovietiche. Essa contiene tre importanti accuse contro gli Stati Uniti:

1°) Gli Stati Uniti hanno illegalmente condotto separate trattative di pace col Giappone violando gli accordi secondo i quali le discussioni dovevano essere condotte insieme all'Unione Sovietica, la Cina, la Gran Bretagna, la Francia e le altre Potenze interessate come previsto a Potsdam. Il documento dice anche che «il Governo sovietico ritiene necessario menzionare particolarmente l'illegalità del non invito alla Repubblica popolare cinese per la preparazione del trattato di pace giapponese. Senza la partecipazione di quel Governo, ogni vera sistemazione pacifica col Giappone diviene impossibile».

2) Il progetto di trattato americano ignora gli obblighi internazionali di assicurare la smilitarizzazione e la democratizzazione del Giappone. In questo secondo punto Mosca accusa gli Stati Uniti di violare la dichiarazione del Cairo, la quale riconosce la sovranità cinese sull'isola di Taiwan (Formosa) e sulle isole Pescadores e denuncia gli sforzi unilaterali degli Stati Uniti di occupare le isole Ryu Kyu, Bonin ed altre isole col pretesto di stabilirvi una ingiustificata amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite. Il progetto di pace americano evita poi di stabilire i limiti delle forze armate giapponesi, dando così al Giappone una posizione privilegiata.

3) Accusando infine gli Stati Uniti di volere l'indefinita occupazione del Giappone, il Governo sovietico afferma che gli Stati Uniti usano già illegalmente di tale Paese come base per l'intervento contro la Corea e dichiara che l'occupazione americana è giustificata solo per porre in pratica le misure di smilitarizzazione e di democratizzazione del Giappone.

La nota quindi propone di convocare il Consiglio dei Ministri degli Esteri per preparare il trattato di pace giapponese. Tale trattato deve essere elaborato avendo come obbiettivo la smilitarizzazione e la democratizzazione del Giappone, la limitazione delle sue forze armate, il permesso di un illimitato sviluppo pacifico dell'economia giapponese, la rimozione di ogni limitazione al commercio giapponese coi Paesi esteri e la garanzia che il Giappone non entrerà a far parte di qualsiasi coalizione diretta contro gli Stati che hanno partecipato alla guerra contro il Giappone. Il trattato deve provvedere infine che tutte le forze di occupazione vengano ritirate non oltre un anno dalla firma della pace e deve appoggiare l'ammissione del Giappone fra le Nazioni Unite.

Risposta negativa da parte di Washington?

Washington, 7 maggio.

Si è avuto stasera il primo commento americano alla nota consegnata dalla Russia per la firma del trattato di pace con il Giappone. Alti funzionari statunitensi hanno infatti dichiarato che Washington respingerà con la più grande risolutezza la proposta sovietica.

Lo schieramento in tutta Italia per le elezioni del 27 maggio

225 liste presentate per i consigli comunali: 156 collegate e 69 isolate - Per le provinciali: 501 candidati d. c. e partiti collegati contro 530 dei socialcomunisti

Roma, 7 maggio.

Nei 27 capoluoghi di provincia nei quali il 27 maggio s'effettueranno le elezioni dei consigli comunali sono state presentate in complesso 225 liste, delle quali 156 collegate in gruppo e 69 non collegate. Delle liste non collegate 21 sono del M.S.I., 6 della D.C., 7 del P.N.M., 2 del P.R.I., 7 del P.S.U., 4 del P.S.L.I., 1 del P.S.S.I.I.S., 7 del P.L.I. e 14 di altre tendenze. In due città (Rovigo e Venezia) si sono formati tre gruppi di liste, in 21 città due gruppi ed in quattro città un solo gruppo (Sondrio, Bergamo, Varese, Treviso).

Le liste della D.C. si sono collegate: con le liste del P. R. I., P.S.L.I., P.L.I. in dieci città; con le liste del P.R.I. e del P.S.L.I. in tre città; con le liste del P.R.I. e del P.L.I. in una città; con le liste del P.S.L.I. e del P.L.I. in una città; con la lista del P.S.L.I. ed altra lista avente contrassegno locale in una città; con la lista del P.S.L.I. in una città; con la lista del P.L.I. in due città; con la lista del P. R. I. in una città; con lista avente contrassegno locale in una città. In complesso la Democrazia Cristiana si è quindi collegata: con il P.R.I. (da solo o con altre liste) in 15 città; con il P.S.L.I. (da solo o con altre liste) in 16 città; con il P.L.I. (da solo o con altre liste) in 14 città; con liste locali (da solo o con altre liste) in due città.

In 16 città si sono formati gruppi di tre o più liste composti dalle liste del P.C.I., P.S.I. e di una terza o quarta lista che è stata presentata con contrassegni di motivo locale (torre civica, colonna dorica, balilla, ecc.); in 8 città si sono presentate collegate le sole liste del P.C.I. e del P.S.I., senza ausilio di altre, ed in 7 città si è presentata la lista del P.S.I. collegata con una o più liste, aventi contrassegni locali.

Il P.S.U. o il P.S.-S.I.I.S. si sono presentati collegati in 8 città, e cioè: Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova, Padova, Verona, Ascoli Piceno, Trento. Al di fuori dei collegamenti con la D.C., a Como la lista del P.S.L.I. si è collegata con la lista avente per contrassegno «bandiera». A Venezia il P.S.U. si è collegato con la lista del P.R.I.

Il M.S.I. si è collegato in due città, e precisamente a Vicenza con la lista avente contrassegno «colonna e stella» ed a Rovigo con le liste aventi contrassegno «chiesa» e «stella e corona».

In 27 province in cui il 27 maggio 1951 si terranno le elezioni per il Consiglio provinciale sono state ammesse in complesso 2051 candidature individuali. I seggi di consigliere provinciale da attribuire sono 795. Si ha quindi una media di 2,58 candidati per ogni seggio.

Sono stati costituiti in complesso 128 gruppi e si sono presentati isolati 49 candidati. I gruppi di candidati sono: 3 nelle province di Rovigo, Pesaro e Mantova; 4 nelle province di Vercelli, Imperia, Novara, Varese, Sondrio, Cremona, Ancona, Bologna; 5 nelle province di Savona, Ascoli Piceno, Macerata, Pavia, Forlì, Bergamo e Padova; 6 nelle province di Ravenna, Venezia, Genova, Treviso, Brescia, Vicenza e Como; 7 nelle province di Verona e Milano.

La Democrazia Cristiana ha formato gruppo con propri candidati in tutte le province, tranne in quelle di Novara (con il P.S.L.I. e il P.L.I.), Cremona (con il P.R.I. e P. S. L. I.), Ancona (con il P. S. S. I. S. e P.L.I.) Mantova (con il P.S.L.I., P.L.I. e indipendenti a tendenza liberale), Pesaro-Urbino (con il P.R.I. e il P.S.S.I.I.S.), Rovigo (con il P.R.I. e il P.S.L.I.), Ravenna (con il P.L.I.).

Nella provincia di Forlì la D. C. ha formato due gruppi, uno con propri candidati ed uno con il P.S.S.I.I.S. In questa provincia si rileva inoltre, come in quella di Ancona, che il P.R.I., il P.S.S.I.I.S., la D.C., il P.L.I. hanno assunto quale contrassegno, anche se presentatisi in gruppi differenti, gli emblemi dei quattro predetti partiti.

Il P.S.L.I. e il P.S.U. hanno formato gruppi separati nelle province di Venezia, Verona e Cremona (in quest'ultima provincia il P.S.L.I. ha formato gruppo con la D.C.).

Il P.S.I. e il P.C.I. hanno formato un solo gruppo in tutte le province, unitamente a locali di sinistra, tranne nella provincia di Verona ove si è presentato il P.S.I. solo e nella provincia di Treviso ove invece si è presentato solo il P.C.I. Nelle province di Savona e Ravenna il P.C.I. e il P.S.I. hanno presentato due gruppi, ambedue composti di elementi dei due partiti.

Il M.S.I. si è presentato con gruppi formati di propri candidati o con indipendenti o membri di altri partiti in tutte le province, tranne in quelle di Forlì e Vicenza. A Padova i candidati del M.S.I. e del P.N.M. hanno formato unico gruppo.

I gruppi formati dalla D.C. o dalla D.C. ed altri, comprendono 501 candidati, mentre i gruppi social-comunisti ne comprendono 530.

RE FARUK E LA SPOSA A CAPRI

L'Aga Khan bacia la mano alla neo-regina egiziana Narriman subito dopo la cerimonia dello sposalizio al Cairo. I sovrani d'Egitto giungeranno oggi a Napoli e andranno a trascorrere la luna di miele a Capri ov'è già pronto un lussuoso appartamento (Telef.)

Oggi scioperano i dipendenti statali

Il Consiglio dei Ministri prenderà in esame la legge Marazza - Viva reazione dei sindacati per le limitazioni annunciate - I socialdemocratici non appoggeranno in Parlamento l'iniziativa del governo

Roma, 7 maggio.

Se non interviene qualche fatto nuovo domattina alle 6 comincerà lo sciopero dei dipendenti statali che si asterranno dal lavoro per ventiquattr'ore. Diciamo subito che il fatto nuovo è estremamente improbabile: le parole pronunciate da De Gasperi a Venezia non hanno ottenuto, nè potevano ottenere, un effetto di persuasione, poichè nessuna concreta assicurazione si accompagnava ai rinnovati appelli al senso di responsabilità.

E' questo un nobile motivo, senza dubbio, ma non poteva avere presa dato il punto cui sono arrivate le cose. Per di più, nel suo discorso, De Gasperi ha accennato intenzionalmente al soprannumero di statali, mentre il ministro Scelba, che parlava a Milano, dal canto suo affermava che altre categorie hanno un maggiore bisogno di assistenza ed altri problemi sono giudicati dal Governo come più urgenti. Infine Pella, a guisa di coronamento di una posizione già abbastanza chiara, nel suo discorso di Verona ribadiva il concetto che il Governo si propone una «rigorosa politica della spesa statale, diretta a contenerne il volume ed a destinare le eventuali nuove disponibilità alle attività atte a creare nuove fonti di occupazione».

Gli statali che dai discorsi della domenica elettorale avessero sperato qualche indizio di un atteggiamento più conciliante, sarebbero dunque rimasti delusi. L'atteggiamento del Governo resta assai poco incoraggiante: si è fermi alla minaccia di sanzioni disciplinari contro gli scioperanti, ed a questa minaccia le organizzazioni sindacali (che sono quattro e concordi: C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. e C.I.S.N.A.L.) hanno naturalmente risposto intensificando la loro attività di propaganda perchè l'astensione dal lavoro dei dipendenti pubblici sia il più possibile compatta, per non dire totale.

La minaccia di sanzioni

Questo infatti sarebbe il miglior modo per frustrare le eventuali intenzioni del Governo di arrivare a molto aspre sanzioni disciplinari, evidentemente inapplicabili nei confronti di una massa di centinaia di migliaia di persone. C'è in ogni modo il precedente dello sciopero — riuscito bene — dei funzionari direttivi, ed è un esempio che può incoraggiare i subalterni.

Ultima ratio, finalmente, è la possibilità che resta aperta per un ricorso al Consiglio di Stato: «de jure condito» non è reato per gli statali l'astensione dal lavoro. Nessuna legge sta a proibirlo, e grave torto del Governo è stata proprio una carenza legislativa, che nel caso specifico che interessa gli statali si è manifestata in almeno due modi: manca una legge che regoli lo sciopero com'è previsto dalla Costituzione, così come la promessa riforma della burocrazia è tuttora di là da venire, nonostante da quindici mesi sia stato nominato un ministro incaricato precisamente di elaborarla.

Non avendo legiferato a tempo debito, ora il Governo è nell'imbarazzo. E' stato convocato per domattina il Consiglio dei ministri, e si è saputo, al termine di colloqui avvenuti stasera fra De Gasperi, Marazza, Pella, Gonella, Togni, Campilli, Segni ed il sottosegretario al Tesoro Gava, che sarà preso in esame il famoso progetto di legge sindacale. Se ne parla da mesi, se non da anni, ma solo ora sembra che ci si sia accorti della sua improrogabilità. Ma, come è già avvenuto per i problemi della riforma agraria e del nuovo Codice penale, anche in questa occasione non si affronterebbe l'intera questione, limitandosi ad uno stralcio della materia di maggiore attualità, quella cioè che riguarda i dipendenti pubblici.

Secondo le indiscrezioni correnti sul progetto, il diritto di sciopero verrebbe negato agli statali, le cui vertenze salariali dovrebbero essere regolate con arbitrato obbligatorio da una speciale commissione composta di parlamentari, magistrati e rappresentanti delle categorie interessate. Limitazioni sarebbero anche introdotte nella facoltà di sciopero degli addetti ai servizi pubblici essenziali, nel senso che lo sciopero sarebbe consentito soltanto a condizione che un *minimum* di funzionalità venga in ogni caso assicurato.

Inoltre il Consiglio dei Ministri si occuperà dell'atteggiamento della *Dirstat*, atteggiamento definito «deplorevole» nei circoli governativi.

I commenti dei partiti

L'annuncio della riunione consiliare e del probabile programma dei suoi lavori ha destato vivacissimi commenti. Inutile citare le reazioni della estrema sinistra, anche troppo facilmente immaginabili: di ben maggiore significato è la protesta che viene da parte socialdemocratica, e precisamente da quella corrente di destra, collaborazionista, che ora ha per suo organo ufficiale *La Giustizia*. Questo giornale pubblicherà difatti domattina un violentissimo editoriale antigovernativo, cominciando ad osservare che gli affrettati provvedimenti che si annunciano costituiscono la legge stralcio numero 3: «Siamo cioè per la terza volta dinanzi alla necessità di anticipare con provvedimenti parziali l'attuazione di leggi generali che il nostro meccanismo legislativo non è riuscito a perfezionare in tempo utile per fronteggiare le esigenze della vita nazionale».

Il giornale continua dichiarando che l'esumazione della legge sindacale vien fatta nel momento più inopportuno tanto da assumere l'aspetto di una misura punitiva, e finalmente annuncia l'opposizione dei socialdemocratici: «Il tempo ed il modo dell'iniziativa impone ai socialisti di avversarla in linea di principio. Non si può chiedere alla parte socialista del Parlamento di appoggiare una proposta legislativa che, in questo particolare momento e per le stesse incaute dichiarazioni governative, esprime propositi diversi e lontani da quelli che giustificavano lo studio di una regolamentazione che assicurasse, in ogni evenienza e contro qualsiasi rischio, il funzionamento nella misura minima indispensabile dei servizi essenziali alla vitalità dello Stato ed alle fondamentali necessità di vita della collettività.

v. g.

Continua l'avanzata alleata in Corea

Chunchon rioccupata

Importanti rinforzi cinesi affluiscono al fronte - I rossi impiegano un nuovo tipo di aereo a reazione

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 7 maggio.

Secondo alcuni ufficiali nordisti catturati, non vi sarebbe alcun'altra offensiva comunista in vista, anzi la guerra sarebbe sul punto di finire. Ma al comando dell'VIII Armata non ci si nasconde un certo scetticismo, di fronte ad un simile annuncio, anche perchè ieri e oggi sono stati avvistati dalla ricognizione aerea parecchi automezzi comunisti, molti di più del solito, e quasi tutti in movimento verso il fronte.

Domenica notte i comunisti hanno fatto circolare ben tremilacinquecento veicoli arrivando al massimo di tremila settecento la notte scorsa, e di questi ultimi duemilatrecento erano in viaggio verso il fronte. Negli ultimi due giorni, gli aerei alleati hanno distrutto circa cinquecento automezzi nemici. Secondo alcuni, la «seconda ondata» comunista verrebbe effettuata entro le prossime quarantotto ore, per quanto manchino i consueti sintomi dell'irrigidimento della difesa contro pattuglie alleate, e dell'aumento delle pattuglie comuniste. Comunque seconda ondata o no, le truppe delle N. U. hanno continuato ad avanzare lungo l'intero fronte coreano, e solo sul fronte occidentale, a nord di Seul è stata incontrata una resistenza degna di nota.

Nel pomeriggio la fanteria sudista, schierata sul fronte occidentale, si è spinta a nord-ovest di Seul, protetta da un velo di copertura di carri armati, contro gli ultimi reparti nemici che minacciano la città. L'artiglieria delle N.U. e aerei da caccia sono intervenuti a dar man forte ai reparti terrestri.

Al cadere delle tenebre i sudisti avevano impegnato in combattimento almeno cinquemila nemici lasciati evidentemente di retroguardia per coprire il ripiegamento del resto delle forze che originariamente avrebbero dovuto assediare Seul. A nord di Uijongbu, altri reparti corazzati e di fanteria sono stati fatti segno a fuoco di armi portatili e di mortai.

Sul fronte centrale, Chunchon è stata occupata da una colonna di fanteria appoggiata da carri armati, che ha trovato completamente deserto questo importante centro stradale e ferroviario. La stessa colonna ha attraversato il fiume Soyang, ad undici chilometri a sud del 38° parallelo, senza incontrare resistenza da parte del nemico.

Anche sul fronte orientale, reparti sudisti sono passati all'attacco in un settore di quaranta chilometri, facendo perno su Inje, ad 5 chilometri a nord del 38°.

L'aviazione è stata particolarmente attiva, sganciando più di 110 tonnellate di bombe sugli scali ferroviari di Pyongyang, la capitale comunista, ed attaccando reparti nemici in marcia.

Nel cielo della Corea è apparso un nuovo tipo di aereo comunista a reazione.

La ritirata del nemico non inganna nessuno, e al Q. G. alleato non manca chi sostiene che i rossi stanno preparando una «seconda ondata» offensiva che non dovrebbe essere molto lontana.

Robert Bennyhoff dell'U. P.

Il generale Eisenhower è giunto a Bruxelles

Bruxelles, 7 maggio.

Il generale Dwight Eisenhower è arrivato oggi a Bruxelles per proseguire l'ispezione alle forze armate belghe iniziatasi stamane con una visita al gruppo di occupazione belga in Germania.

CRONACA CITTADINA

L'AGITAZIONE HA INIZIO DALLE SEI DI STAMANE

Statali e comunali oggi in sciopero con ferrovieri e postelegrafonici

Nè posta nè telegrammi per 24 ore - I treni subiranno tre fermate di mezz'ora ciascuna
Chiusi uffici pubblici e scuole elementari - Continua lo sciopero dei medici mutualisti

I dipendenti pubblici sospendono oggi il lavoro per tutta la giornata. Allo sciopero — proclamato di comune accordo dalla C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. — partecipano i dipendenti statali, comunali, enti locali, postelegrafonici, ferrovieri, ospedalieri e maestri. Durante la sospensione del lavoro avranno luogo alle ore 10 due comizi indetti rispettivamente dalla C.G.I.L. (alla Camera del Lavoro) e dalla C.I.S.L. (presso la sede di via delle Orfane 11).

Lo sciopero — com'è detto in un manifesto della C.I.S.L. — ha lo scopo di sollecitare l'accoglimento da parte del Governo di tre rivendicazioni principali e precisamente: scala mobile come per i lavoratori dell'industria; revisione dell'attuale assegno di carovita sulla base dei 5 raggruppamenti territoriali; unificazione delle misure attuali dell'indennità di funzione e dell'assegno perequativo in modo da corrispondere, a parità di grado parità di retribuzione. La C.G.I.L. inoltre chiede la concessione immediata di un acconto di 5 mila lire.

Lo sciopero, com'è noto, sarà attuato dalle ore 6 di stamane alle 6 di domani con alcune limitazioni per determinate categorie.

STATALI. - *Sciopera per 24 ore il personale della Finanza (imposte dirette, imposte indirette, Tesoro); della Difesa (Arsenale, Opifici, Direzione artiglieria, Comando militare territoriale, Direzione commissariale, Direzione lavori genio, Direzione costruzioni aeronautiche ecc.); della Manifattura tabacchi; del Chinino di Stato e dell'Azienda autonoma della strada.*

PARASTATALI. - *Sciopera per 24 ore il personale dell'I.N.P.S. (esclusi i servizi essenziali come pagamento pensioni e ricovero urgente t.b.c.), dell'I.N.A.I.L. e dell'I.N.A.M. (esclusa l'assistenza ambulatoriale), dell'O.N.M.I. (esclusi gli asili nido), dell'E.N.P.I., gli addetti agli uffici dell'Istituto Case popolari, i dipendenti dell'Istituto G. Ferraris e dell'Istituto sco-profilattico, il personale amministrativo della Croce Rossa e degli altri enti di diritto pubblico quali Automobile Club, Camera di Commercio, Ente Turismo ecc.*

COMUNALI. - *Scioperano per 24 ore esclusi i servizi di Stato Civile (limitatamente alla registrazione dei decessi), il personale dei cimiteri, i servizi di disinfezione e pronto soccorso, i vigili urbani (per i servizi di viabilità e di sorveglianza ai semafori), le guardie daziarie ed il personale addetto ai mercati.*

MAESTRI. - *Il sindacato di categoria ha aderito allo sciopero; di conseguenza saranno sospese le lezioni nelle scuole elementari per tutta la giornata. Lo sciopero non riguarda invece le scuole medie.*

POSTELEGRAFONICI. - *Lo sciopero è di 24 ore. Non sarà distribuita la posta comprese raccomandate espressi e telegrammi. Non funzionano tutti gli uffici sia della Posta centrale che degli uffici periferici. Anche il servizio telegrafico e quello dei telefoni di Stato (facente capo al centralino «84») saranno interrotti (verranno inoltrate solo comunicazioni degli organi statali e telegrammi riguardanti casi urgenti o pietosi). I telefoni della Stipel funzionano regolarmente.*

FERROVIERI. - *Il personale non addetto ai treni sciopera per 4 ore a cominciare dall'inizio della giornata lavorativa. Il personale addetto ai treni o alla circolazione dei treni sciopera invece in tre riprese: dalle 5 alle 5,30; dalle 10 alle 10,30 e dalle 19 alle 19,30. Durante queste tre mezze ore i treni in partenza rimarranno fermi in stazione e quelli in viaggio si fermeranno alla stazione più vicina. Da Porta Nuova (se lo sciopero sarà attuato in modo totale) dovrebbero partire con ritardo di circa mezz'ora i seguenti treni: Modane delle 5,28; Milano delle 6; Piacenza delle 6,10; Napoli delle 6,15; Arona delle 6,15; Torre Pellice delle 6,20; Biella delle 10,15; Milano delle 10,25; Biella delle 19; Alba delle 19,05; Bardonecchia delle 19,05; Chieri delle 19,10 e Pinerolo delle 19,25. I treni in arrivo subiranno invece ritardi.*

Altro sciopero in corso oggi è quello dei medici mutualisti che si astengono dalle visite ambulatoriali. Questo sciopero iniziato ieri si concluderà stasera.

A 3 giorni dalla scadenza due sole liste sono state presentate

Mancano ancora quelle della D. C., dei Liberali, del Psli, del Psu, dei Repubblicani e del Msi - Lungaggini provocate dagli apparentamenti

Presso gli uffici elettorali del Comune si trovavano ieri sera due liste soltanto quella del P.C.I. e del P.S.I.

Delle altre (se ne annunciano otto) non si aveva alcuna notizia precisa. Mancano tre giorni alla scadenza del termine, stabilito nelle ore 12 di venerdì 11 maggio (cioè, trenta giorni prima della consultazione elettorale). E il fatto non può non stupire, e destare negli uffici addetti ai necessari controlli qualche preoccupazione. E' la prima volta che le liste vengono presentate con tanto ritardo.

Per rendersi conto della situazione occorre osservare che, all'atto della presentazione, ciascuna lista per le amministrative deve essere accompagnata da una lunga serie di documenti, i quali devono essere ad uno ad uno esaminati per stabilirne la validità. E cioè: dichiarazione che tutti i candidati (che non possono essere meno di 53 e più di 80) sono elettori; elenco di 500 persone proponenti e domiciliate nel Comune, con firme autenticate dal notaio; dichiarazione di accettazione da parte di tutti i candidati (autenticata da notaio); tre copie del contrassegno di lista; designazione dei due delegati di lista.

E' indispensabile che tutti questi documenti pervengano all'ufficio elettorale di via Assarotti non più tardi di domani, allo scopo di permettere ai funzionari di verificarli e di chiedere, se necessario, agli interessati ulteriori precisazioni prima della scadenza del termine. Si ricordi in proposito che la commissione mandamentale, la quale sabato prenderà in esame tutto il complesso degli incartamenti, avrà la facoltà di eliminare senz'altro le liste che non siano in regola.

Le stesse modalità valgono anche per le elezioni provinciali (in questo caso, però, i presentatori per ogni candidato saranno cinquanta). Tutti i nomi dei candidati e dei presentatori dovranno essere controllati per accertare se rispondono ai requisiti richiesti. E si può calcolare che saranno circa diecimila.

Queste sono le raccomandazioni dell'ufficio elezioni. Aggiungiamo che, ad evitare confusioni e malintesi, venerdì alle 12 precise (l'ora sarà comunicata dal servizio telefonico al capo divisione avv. Ramello) sarà chiuso il portone dell'edificio di via Assarotti. Chi arriverà più tardi non potrà più entrare.

Ci si può domandare qual'è il motivo del ritardo nella presentazione delle liste. Ve n'è uno solo, plausibile: il prolungarsi delle complesse trattative fra i partiti per realizzare gli apparentamenti. Ciò spiega anche perchè un tale ritardo non si verificò nelle passate elezioni amministrative, quando si adottò un diverso sistema elettorale. C'è poi, naturalmente, il desiderio, da parte di qualcuno, di giungere ultimo nella presentazione della lista, assicurandosi così il diritto dell'ultimo posto sulla scheda.

Ieri intanto i repubblicani, dopo le decisioni prese a maggioranza nell'assemblea tenuta domenica, hanno firmato la dichiarazione di apparentamento con le liste della democrazia cristiana, dei liberali e del P.S.L.I. La lista dei repubblicani sarà pronta nei prossimi giorni. Altre liste in via di completamento sono quelle degli indipendenti di sinistra e degli ex-combattenti che, com'è noto, si collegheranno con il P.C.I. e il P.S.I.

E' stata completata ieri sera la lista dei socialdemocratici apparentati alla D. C. Capolista è l'on. Saragat, seguito dall'on. Chiaramello e dagli assessori Chignoli e Bertero.

Divergenze sugli sfratti alle Case Popolari

Com'è noto, nei giorni scorsi il presidente dell'Istituto per le case popolari, avv. Guglielmo Savio, ha inviato a quattrocento inquilini una lettera nella quale si minaccia lo sfratto se entro il 15 maggio non verranno pagate le pigioni maggiorate di determinate quote suppletive (portierato, pulizia, ecc.) per le quali è in corso una contestazione.

A questo proposito i consiglieri di amministrazione Coltran, Binello, Ferro e Tarenzi hanno dichiarato ieri in un comunicato di dissentire dall'atteggiamento troppo rigido assunto dal Presidente. Essi affermano che «una sana amministrazione dell'Istituto Case Popolari deve in ogni vertenza con gli inquilini trovare una via conciliativa la quale, pur non trascurando gli interessi dell'ente, non dimentichi i fini democratici e popolari per i quali l'Istituto ha ragione di esistere. Per ciò, al fine di riesaminare la questione, onde trovare la soluzione più equa, chiedono la convocazione straordinaria e urgente del consiglio di amministrazione dell'Istituto case popolari».

Le trattative Fiat

A Milano, presso la Confindustria, ha avuto luogo ieri l'incontro tra i rappresentanti della direzione Fiat e dei Sindacati per il premio di produzione. La Fiat ha offerto un aumento medio complessivo di 9 lire all'ora invece delle 8 lire stabilite prima. Le trattative proseguono oggi.

Chiusa l'istruttoria per gli otto delitti commessi in Val di Susa

Sterminata la famiglia di un industriale e ucciso il medico condotto di Rubiana

Riabilitata la memoria del dott. Giani e delle altre vittime dell'eccidio - Assolti i sette imputati

Dopo due anni e mezzo di indagini d'istruttoria da parte della magistratura ed a sette anni dai fatti, la Sezione Istruttoria della Corte d'Appello (Presidente Alvami Del Frate, Prestamburgo e Prato, Consiglieri) ha pronunciato una sentenza di non luogo a procedere a carico degli imputati di un rattristante gruppo di episodi culminanti nell'uccisione del dottor Giani, medico condotto di Rubiana, di 52 anni, e della guardia comunale Martinazzo, nonchè nella strage della famiglia Prever residente a Torino, nell'uccisione di don Ciocchetti e dei fratelli Albano.

Il dott. Giani veniva fermato da un gruppo di partigiani mentre il 15 novembre '43 si recava a Molar in Valle di Susa, per visitare un ammalato dopo di che non faceva più ritorno e veniva ritrovato cadavere in una buca.

Si narra nella detta sentenza che dopo l'8 settembre s'erano formati diversi gruppi di partigiani tra cui uno di sette-otto uomini comandati dal tenente Viotto e di cui facevano parte Neirotti Mario detto Zabet, Maderno Remo, Lazzarotto Emilio detto Francia, Massola Celso, Filippini Corrado e certi Grandi Mario e Crosa Angelo.

Questo gruppo s'era impossessato d'una Topolino dell'ing. Rossi Pietro e suo cognato dott. Giani si era mosso per riavere la macchina. Questa sarebbe stata la causa dell'ira del Neirotti che in assenza del tenente Viotto faceva fucilare il medico. Il tenente aveva acerbamente rimproverato gli autori dell'uccisione ma questi gli si erano rivoltati contro sparandogli diversi colpi d'arma da fuoco: ed il Viotto aveva dovuto allontanarsi.

Ancora più tragico fu l'episodio che costò la vita al dott. Luigi Prever, un industriale torinese che era sfollato in territorio di Condove dove aveva una conceria. La sera del 2 febbraio '44 il Prever s'avviava in auto verso Condove insieme alla moglie, al dott. Pastrone, a Maria Onofria ed a Prever Paolo. Si salvarono rimanendo soltanto feriti gravemente l'Onofria e il Prever Paolo.

La sentenza della Sezione istruttoria afferma che il suddetto gruppo di partigiani «fu guidato da spirito combattivo a servizio della Patria anche se l'intransigenza li spingeva ad agire con una violenza e con una intempestività che dovette essere lamentata persino dai capi. Come naturale conseguenza di un simile modo di agire avvenne che persone innocenti furono colpite solo per un adombrato sospetto che verosimilmente sarebbe venuto meno se invece di procedere ad una esecuzione immediata si fosse agito con maggiore cautela e avvedutezza. La tragica fine del dott. Giani ne è la palmare dimostrazione. Medico condotto in Rubiana da oltre 22 anni, ben voluto dalla popolazione per la sua capacità ed abnegazione, di vita privata integra ineccepibile, la sua figura politica appare anche essa scevra da qualsiasi pecca.

L'uccisione dei coniugi Prever e del dott. Pastrone fu la conseguenza d'un tragico equivoco. Il gruppo, di cui s'è detto, unitamente ad altri partigiani sotto il comando del ten. Bracco erano stati preavvertiti dell'arrivo di una macchina staffetta che avrebbe dovuto precedere un camion di tedeschi e pertanto si erano appostati per impedire l'operazione nemica. Al sopraggiungere della macchina del Prever, sebbene il Bracco avesse riconosciuto il guidatore e lo avesse autorizzato a proseguire, un improvviso colpo da arma da fuoco sparato in direzione del tenente stesso, mise il gruppo di partigiani nel giustificato convincimento che si trattasse della macchina che doveva precedere i tedeschi.

Afferma la sentenza suddetta: «Ad istruttoria ultimata si può con sufficiente certezza ritenere che il colpo di arma da fuoco non partì dall'interno della macchina e fu sparato forse per errore da un partigiano, sorpreso dal fatto che il dott. Pastrone, giunto a destinazione, aveva fatto per scendere. E' pure vero che al Prever non può farsi alcun addebito di attività antipartigiana, tuttavia non può non ammettersi che per il tragico errore il Bracco e i suoi compagni abbiano agito nel convincimento di una azione necessaria, mentre la situazione del momento non comportava la possibilità di una qualsiasi indagine».

Sull'uccisione di don Ciocchetti, parroco di Favella, rileva la Sezione Istruttoria che il comportamento del Massola, del Grandi e del Crosa, che hanno ammesso il fatto, appare assai riprovevole e per l'avventatezza con cui si procedette e per la brutalità con cui si eseguì la condanna e per il nessun rispetto dimostrato ad una veste che già di per sè doveva imporre reverenza. Tuttavia non può disconoscersi che anche in questo caso i prevenuti ebbero ad agire sempre con l'uguale finalità patriottica.

In conclusione la sentenza dichiarava chiusa l'istruttoria e non doversi procedere per tutti i reati contro il Neirotti perchè caduto in uno scontro coi tedeschi, nè contro gli altri che abbiamo già nominato o per non avere commesso i fatti o perchè non punibili ai sensi del D.L.L. 12 aprile 1945 o perchè i reati sono estinti per l'amnistia del 5 aprile 1946. Gli imputati furono patrocinati dall'avv. Renato Guidi. Il P. M. ha ricorso in Cassazione contro la sentenza.

Un ubriaco cade e muore

Una mortale disgrazia è accaduta domenica pomeriggio a Leynì. Il contadino Giuseppe Brassiolo fu Michele di 58 anni si era recato in un'osteria del paese e si era trattenuto fino alle ore 15.30 in compagnia di alcuni amici.

Quando usciva dal locale egli barcollava, in preda ad uno stato di semiebbrietà. Improvvisamente, giunto in via Provana, inciampava, perdeva l'equilibrio e picchiava il capo con violenza contro i sassi del selciato. Soccorso da qualche passante veniva trasportato all'ospedale civile, ma decedeva durante il tragitto.

Processo per una tentata rapina a Venaria

La fidanzata di un imputato è stata arrestata ieri in udienza

La ragazza ha dichiarato il falso e sputato contro un testimone - Due accusati negano sebbene riconosciuti dai testi

Di solito i rapinatori finiscono in Corte d'Assise, ma se il colpo — con loro sommo dispiacere — va a male dopo avere fatto di tutto perchè riuscisse bene, possono anche essere giudicati in Tribunale. Alla VII Sezione (Presidente Caron Ceva, P.M. Rosso e canc. Renda) s'è appunto iniziato ieri il processo contro Mario Brillante di 24 anni, il fratello di costui Federico di 30 anni e Giuseppe D'Agostino di 26 i quali parteciparono a una rapina a mano armata nell'oreficeria Cavallotto a Venaria.

Il 4 ottobre dell'anno scorso alle 18.30 il terzetto era entrato nel suddetto negozio al momento della chiusura e la commessa Celestina Tocco insospettitasi era stata lesta a premere il campanello d'allarme. I rapinatori impauriti allora si erano dati alla fuga e dopo un movimentato inseguimento per le vie del centro due riuscirono ad eclissarsi ed uno venne catturato.

All'udienza gli imputati, malgrado l'arresto quasi in flagrante di uno di loro, hanno negato di avere partecipato alla tentata rapina. Hanno negato anche di fronte all'esplicito riconoscimento dei testi d'accusa. Il colmo dell'audacia s'è avuto quando il Presidente ha interrogato la fidanzata di un fratello dell'imputato Giuseppe D'Agostino. Essa ha dichiarato che il Giuseppe non poteva avere partecipato al fatto perchè quella sera questi era in casa a tenere compagnia al fratello, cioè al di lui fidanzato, ch'era ammalato. Il mendacio della teste (una ragazza ventenne certa Rosa Ponsetto) appare irrefutabile e agli insistenti consigli del Presidente perchè badasse a dire la verità e a non compromettere se stessa e l'imputato Giuseppe D'Agostino rispondeva confermando la sua prima versione. Alla fine il magistrato fece ritirare la ragazza momentaneamente in guardina e l'udienza continuò.

Richiamata in aula la Ponsetto, costei assunse un atteggiamento sdegnoso e ripetè la sua deposizione d'udienza. Già in istruttoria aveva testimoniato nello stesso senso affermando che l'imputato la sera della rapina si trovava a casa. Allora il P.M. ha chiesto la incriminazione della Ponsetto e il suo arresto immediato. Mentre un carabiniere la conduceva fuori, questa si voltò di scatto e sputò in viso contro una teste d'accusa. Successe nell'aula un movimento di sorpresa e di protesta. Il Presidente, prima che i carabinieri conducessero fuori dall'aula l'energumena disse all'imputato: — Vedete che cosa avete fatto fare a questa ragazza! E costei rivolta al Presidente: — E' lei che me l'ha fatto fare!

Quando il Presidente le ha chiesto: — Perchè avete sputato contro la teste? — la ragazza ha risposto: — Mi rifiuto di rispondere!

Il P.M., seduta stante, le ha elevato anche l'imputazione di oltraggio a testimonio nell'esercizio delle sue funzioni. L'udienza è stata rimandata a oggi. Difendono gli imputati gli avvocati Mazzoleni, Barosso, Gino Oberti, Giulio e Parte Civile l'avv. Di Tieri di Novara.

Si avvelena con il sonnifero

E' stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Maria Adelaide la 38enne Angela Piras da Cagliari la quale, in un momento di disperazione aveva ingerito a scopo suicida una forte dose di sonnifero.

Domenica sera essa aveva preso alloggio in un albergo di via XX Settembre e prima di salire in camera aveva lasciato detto che non voleva essere svegliata prima di mezzogiorno. All'una circa del pomeriggio il proprietario dell'albergo insospettito bussava a lungo alla sua porta e quindi si decideva a sfondarla. La Piras giaceva esanime sul letto, con gli occhi sbarrati, accanto a sè, sul comodino, ancora aveva il tubetto di sonnifero con il contenuto del quale si era avvelenata.

La sventurata veniva subito trasportata all'ospedale dove i medici si riservano la prognosi.

Una Mostra di scenografia della scuola di architettura del Politecnico è stata aperta ieri alla Pro Cultura femminile, in via Cernaia n. 11, e rimarrà aperta a tutta domenica prossima.

All'Accademia delle Scienze oggi alle 17.30 il prof. Hans R. Hahnloser, docente di Storia dell'Arte all'Università di Berna terrà una conferenza su «La mode et les impressionistes» illustrata da proiezioni a colori.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12.25: Canzoni - 13,20: Musiche - 13.50: Arl - 17: Per i piccoli - 18: Pagine operettistiche - 19.25: Musiche - 20,33: Rosso di sera - 20.40: «Macbeth» Verdi.

RETE ROSSA — Ore 12,05: Borsa di Torino - 13,20: Concerto d'organo - 13,45: Chitarra e fisarmonica - 14: Musiche - 14.30: Orchestra - 14,55: Cinema - 17: Pomeriggio musicale - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Canzoni - 21,45: «Il Cottolengo» documentario - 22,10: Cori russi - 22,30: Scrittori al microfono: C. Betocchi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Questionario - 21,20: Bussano alla porta di Macbeth - 22,25: I Quartetti di Beethoven.

Oggi alla Mostra del tessile il vincitore dei 74 milioni

L'operaio Oreste Frigato che, dopo anni ed anni di sudato lavoro come fuochista, è riuscito a diventare 74 volte milionario, è l'argomento del giorno. Cosa fa, cosa dice, come si comporta, è calmo, dà segni di lucidità, si apparecchia a fare largo uso delle sue ricchezze acquistate dopo il suo duro lavoro?

Queste sono le domande che si fa la gente. E tante ragazze, che non hanno ancora letto i giornali si domandano: — E' scapolo? è vedovo?

Insomma ognuno vede il Frigato dal suo punto di vista. Un candidato al Consiglio comunale gli ha chiesto a quale partito politico è iscritto. Sarà stato un tentativo di apparentamento? Beh, se lo sbrogli lui coi suoi milioni che tutti gli invidiano. Non gli mancheranno le proposte di utili e geniali investimenti.

Frigato mostra la fortunata scheda che vale 74 milioni.

Intanto s'annuncia che oggi alle 15 visiterà la Mostra del Tessile al Palazzo delle Esposizioni dove s'incontrerà forse con capi di grandi aziende milionari anch'essi. Come si comporterà il milionario novellino coi milionari anziani? Noi non ce lo sappiamo immaginare per la semplice ragione che non siamo mai stati milionari.

Interessante sarà l'incontro del Frigato coi pittori, architetti e scultori che lavorano, com'è noto, alla presenza del pubblico per il Grande Concorso di opere con attinenza alla Mostra del Tessile. E sarà a loro disposizione, naturalmente esclusi i suoi milioni. A disposizione di 150 artisti? Sarà visto, cioè, giudicato, dipinto, scolpito nei più svariati modi. L'architetto lo disegnerà a cavalcioni di un grattacielo di presunta sua nuova proprietà, un pittore lo dipingerà tra nembi di rose, di belle donne, di angioletti, uno scultore potrà ritrarlo in una statua dorata nudo alla metà; un futurista, visto che il neomilionario ha una spiccata antipatia per l'aeroplano, potrà immaginarlo allora a cavallo dell'ippogrifo ariostesco. Ma al Frigato è riservato il diritto di scegliere l'artista che gli farà il ritratto: e la scelta rivelerà a quali tendenze dia la preferenza.

Noi lo vediamo già fin d'ora circondato, premuto, oppresso, da una gran folla di curiosi e quasi quasi scontento della sua celebrità di pezzo raro da esposizione. Scontento dei milioni? Chissà?

Alle 20,20 di questa sera il Frigato partirà con il rapido per Roma, accompagnato da tutta la famiglia, compreso il giovane futuro genero. Nella Capitale egli ritirerà presso la Direzione del Totocalcio un primo acconto sulla cospicua vincita. Si assicura che su questa non verrà applicata alcuna tassa dimodochè il Frigato incasserà integralmente 74 milioni. Per le spese di viaggio del fortunato operaio e della sua famiglia ha provveduto la Direzione del Totocalcio; altri denari egli ha incassato dalla Fiat che gli ha anticipato parte della liquidazione poichè ieri il Frigato ha bollato per l'ultima volta la cartolina allo stabilimento della «Grandi Motori» dove lavorava.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: riposo. Domani 21 «Boris Godunov» di Mussorgsky.
Carignano: Comp. Umberto Melnati ore 21 «Niente di dazio?» di Hennequin e Weber.
Reposi: 21 Comp. Rivista Rascel.
Teatro: (Comp. stabile) ore 21.15 «La moglie di Don Giovanni» di Carlo Terron.

Esposizione Intern. Tessile e Moda (Palazzo Esposizioni): ore 9-23.
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura» tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra personale pittore Baretta.
La Quadriennale Mostra Naz. d'Arte Promotrice Valent.: ore 15-19.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 21 Adernova di Fred Buscaglione con F. Robin's, G. Ravera
Astra Danze v. Rosolino Pilo 6: ore 21. Orchestra Ratti.
Castellino: ore 17 the universitario, ore 21 Orch. Rosa-Clot.
Eden Danze: 21 sal. annesso giardino O. Gimelli e. Martorana-Rossi
Gaudio Danze: 16.30 21 A. Neva
Gay Danze: 17 21 Orch. Angelini
Hollywood: 21 Quartetto Cetra
La Serenella: 21 Baudino-Vasquez
Lutrario: 21 Mº Fanny-G. Beccaria
Michelotti Danze: ore 21-24.
Montecapuccini Danze: ore 21-24.
Maison des Artistes: Complesso Di Nunzio. Danze ore 21-3.
Auto Micro Pista, v. Monte Pietà 3. Corse tutti i giorni dalle ore 10 alle 24. Ingresso libero.
Piscina coperta Stadio: 15-20.

HOLLYWOOD DANZE
Ogni giorno la Radio trasmette dischi di repertorio del
QUARTETTO CETRA
da noi potrete ascoltare e vedere questo Quartetto famoso.

ALLA SERENELLA
Brillante rassegna di melodie del passato con interessante e originale esibizione di charleston.

CASTELLINO DANZE
Serata profumi offerta dalla Ditta Fleury (Paris).

LA PERLA
Serata offerta dalla ditta «Altmenteria» v. A. Vespucci 45 e Decorsoia. Sorteggio ricchi doni.

EL TROCADERO
Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti: 17; 21-1. Orch. Casamatta.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una rosa bianca per Giulia», R. Mitchum, F. Domergue
Astor: «Totò cerca casa» A. Mangini, M. Merlini. Pom. 100 sera 150
Corso: «Harvey» con James Stewart e Josephine Hull.
Doria: «Non ti appartengo più» con Philip Dorn, Catherine Mc Lead. Pomeriggio 250, sera 300.
Lux: «Il bivio» Charles Vanel, Claudine Dupuis, Raf Vallone. Prezzi popolari ingresso L. 170.
Metro-Cristallo: Ultimi giorni «Via col vento» Spett. ore 15,30 e 20,30. Prezzi fer. pomer. 500, sera 600, fest. 600, fest. matt. 9,30.
Torino: «Libera uscita» Nino Taranto, Carlo Croccolo. Apert. 10.
Vittoria: «Sui marciapiedi» Dana Andrews, Gene Tierney. Prezzi normali feriali: ingresso L. 200.

Alexandra: «La fortuna si diverte» James Stewart, Barbara Hale.
Alpi: Sentiero pino solitario techn.
Ariston: Maddalena zero condotta V. De Sica, C. Del Poggio, R. Villa.
Augustus: «La leggenda dell'arciere di fuoco» technicol. con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
Capitol: «La fortuna si diverte» con James Stewart, Barbara Hale.
Faro: «La fortuna si diverte» con James Stewart, Barbara Hale.
Hollywood: «Isola del tesoro» tech. Bobby Driscoll, Robert Newton. I. p. «La valle dei castori», tech.
Ideal: «Gioventù sperduta» Vichers Comp. Riv. P. De Vico 16.15-21.15.
Massimo: «Stromboli» Ingrid Bergman diretta da Roberto Rossellini.
Nazionale: «Adamo ed Evelina» Jean Simmons, Stewart Granger.
Principe: «L'isola del tesoro» tech. Bobby Driscoll, Robert Newton. I.p.: «La valle dei castori» tech.
Statuto: «Stromboli» I. Bergman.

Asti: «Capitan Cina», Apert. 10.
Mignon: Ritrovato la vita. 2 film.
Olimpia: «Abbandono» C. Luchaire
Po: «L'amante indiana» technic.
P. Nuova: «Bastan» R. Taylor.
Regina: «Colline cammineano» Var.
Romano: «Quando torna primavera» e Riv. Ferrero 16.15 21.15.
S. Felice: «Il conquistatore del Messico» Paul Muni, Bette Davis

Esperia: Moschettieri del Missouri
Imperiale: [illegible]
Italiano: «Il prigioniero» T. Power.
Mirafiori: «Inferno dei tropici».

Vinzaglio: «Signore in marsina» Red Skelton, Eleanor Powell.
Eliseo: «Berlino Hotel» Emerson.
Frejus: «Safari» D. Fairbanks e Comp. Riviste Bonetto-D'Angiò.
S. Paolo: Nemico ascolta. Crik-Crok

Belgio: «Jungla tragica».
Corallo: Stasera ho vinto anch'io.
Eridano: «Traccia del serpente».
Gropa: «Berlino Hotel» F. Emerson
Radium: «Regina Santa».
V. Veneto: «La bolgia dei vivi».

Astra: «Delitto al microscopio».
Bernini: «La fortuna è bionda» Comp. Comico Piemontese Rondi.
Excelsior: «Davide Copperfield».
Odeon: «L'uomo dei miei sogni».
Stura: Egli camminava nella notte

Adua: Terra di Buffalo Bill. Var.
Aurora: Miss Italia Lollobrigida.
Brescia: «I tre furfanti» Robinson
Fortino: Isola della gloria. A. 19.
Nordi: «Malerba» Spencer Tracy e Quintetto Enzo Pelliccia.
Palermo: «Totò sceicco» Totò.
R. Parco: La mia canzone al vento
Sociale: Chiave della città, Gable

Colosseo: «Amore selvaggio» technicolor con Randolph Scott.
Italia: «La jena» Boris Karloff
Moderno: «Figlio di d'Artagnan».
Piemonte: «La Bisarca».
Spezia: Collana della Regina. A.19

Alba: «I pirati di Capri».
Apollo: «Segreto di Stato».
Diana: La storia di una capinera
Dora: «Giulietta e Romeo».
Edera: «Cercate quell'uomo».
Lucento: «Imperatore di Capri».
Lutrario: Terrore dell'autostrada
Roma: «La volpe» technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi Nazionale, Olimpia, Bernini, Astra, Corallo, Manzoni, Milenon, Adua, **Sociale, Spezia, Ligure**, Eridano.

ECHI DI CRONACA

TAPPETI PERSIANI COHEN. La Ditta Cohen ricorda a tutti gli acquirenti di Tappeti autentici, a tutti gli amatori di esemplari rari e antichi, ed in particolar modo alla sua Spett. Clientela, che è utile visitare il suo vasto assortimento prima di decidere un acquisto. Cohen, *via Maria Vittoria 10. Telefono 48-369.*

TORINESI. Il 15 maggio il vostro D'Angelo riaprirà il suo grande ristorante in *Via Aniello Falcone e Napoli*, che fu distrutto da un incendio e che è risorto più bello, più maestoso, più accogliente. *D'Angelo* Vi attende.

MAYO Macchine da scrivere e calcolatrici, diffida la sleale propaganda di certi concorrenti. Tutte le macchine da essa poste in vendita, anche se d'occasione, sono originali, garantite, revisionate nella attrezzatissima officina *via Bolero 4.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11, p. 2º Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso* ang. *via Belfiore.*

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. Consultazioni *corso R. Margh.* 73 ang. v. *Montebello* scala destra, 1º p., escl. giov. dom.

CARABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; *via Garibaldi 4.* Tel. 521-107.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 16; minima 8; media 12.4. Umidità 85%. Pressione 732,3. Venti deboli vari. Cielo coperto con pioggie. Precipitazione mm. 6.8.
Previsioni: Cielo nuvoloso con qualche precipitazione. Visibilità discreta. Venti deboli vari. Temperatura media in lieve diminuzione.

STATO CIVILE

Lippo Carlo fu Achille, a. 80, v. Massena 48; Bucciarelli Maria fu Giovanni, a. 71, v. S. Agostino 1; Boero Andrea fu Giuseppe, a. 73, Str. Ant. Grugliasco 370; Salassa Agostino fu Giovanni, a. 63, c. Palermo 101; Cena Giuseppe di Andrea, a. 46, c. Palermo 17; Rizzo Angelo fu Giuseppe, a. 27, v. Balme 14; Fano Emma fu Oscar, a. 46, c. G. Lanza 75; Nizzo Giovanna fu Vallino fu Giuseppe, a. 67, v. Digione 1 bis; Meschino Maria n. Ballesio fu Luigi, a. 61, v. G. Anastasio 14; Rosetti Olga v. Ferrari fu Francesco, a. 74, c. G. Ferraris 101; Caviglia Emilia fu Melanotte fu Pasquale, a. 65, v. R. Pelli 31; Amosso Nicola fu Bernardo, a. 58, via Rosolino Pilo 78; Panicco Oreste fu Domenico, a. 51, v. Ant. Cecchi 28; Demarchi Elda v. Basso fu Aristide, a. 49, v. Gioberti 58; Taglinvini Aldo di Giuseppe, mesi 5, Osp. Prov. Esposti; Cavecchio Maria in Venturini fu Giovanni, a. 71, Maria Vittoria; Guillaume Giacomo fu Pietro, a. 80, Molinette; Orecchia Pietro fu Cesare, a. 67, Ricovero Municipale; Gili Pietro fu Giuseppe, a. 86, San Giovanni; Lomeo Clara in Ciuola fu Giuseppe, a. 72, Mauriziano; Torriano Giovanna in De Ambrogio fu Battista, a. 70, Mauriziano; Palazzini Maria ved. Mullon fu Domenico, a. 77, Casermette (profughi); Bertolini Giulio fu Giuliano, a. 31, Mauriziano; Allara Ferla Roberto fu Oreste, a. 53, Mauriziano; Raviniale Teresa ved. Scavino fu Stefano, Mauriziano; [illegible] Salvatore fu Giuseppe, a. 73, Molinette; Piatti Angela ved. Fano fu Lorenzo, a. 66, Maria Vittoria; Lisa Giuseppe di Angelo, a. 29, Molinette; Terzi Giuseppe fu Giovanni, a. 55, v. Avv. Albertina 19; Rocca Caterina fu Sebastiano, a. 38, v. Feletto 34; Calò Maria Assunta ved. Pirio, a. 85, v. Frejus 45; Coturri Renato fu Enrico, a. 68, v. Biella 8; Rivasio Quinto ved. Florio, a. 80, v. Piazzi 60; Lauretta Giovanna fu Giacomo, a. 80, v. F.lli Carle 24; Voghera Stefano fu Anselmo, a. 46, Sanat. S. Luigi; Appiano Battista fu Carlo, a. 48, S. Luigi; Isolica Gemma di Emanuele, a. 19, S. Luigi; Viale Vincenzo fu Bernardo, a. 69, Cottolengo; Rolando Giovanni fu Lorenzo, a. 45, Birago di Vische; Cassinone Carmela m. Lo Cicero, a. 57, S. Vito; Bella Carolina fu Alessandro, a. 65, S. Giovanni; Todisco Vito di Lucia, a. 68, Mauriziano; Ceresio Caterina fu Vincenzo, a. 65, Cottolengo; Mattioni Augusto fu Ferdinando, a. 80, Ant. Martini; Fili Bartolomeo fu Secondo, a. 44, Mauriziano.

Morti: 31 - Nati: 19 - Matrimoni: 15

Italia tormentata

E' una raccolta di saggi, questo libretto di Jemolo, così intitolato (Laterza); ma il libro si legge di un fiato, passando attraverso i diversi capitoli senza avvertire cuciture fittizie e distacchi effettivi. Uno spirito unico pervade l'opera, da un capo all'altro: uno spirito acuto, vivace, tagliente; ma non maligno, non pettegolo, non acido. Vi si sente anzi un calore intimo, un desiderio di bene, una coscienza retta: vi si manifesta una reale volontà di comprensione, di «dialogo», secondo il concetto di Guido Calogero (*Logo e Dialogo*, Ediz. «Comunità») ricordato espressamente dal Jemolo. Il quale pertanto ha ragione di scrivere nell'introduzione: «Non posso essere io a giudicare del valore di questi saggi; ma nello scriverli ho cercato di serbare fede a quella che è la mia legge: comprendere gli altri, soprattutto chi è nell'opposto campo; sapere ciò che pensa e vuole chi si trova sull'altra sponda, sapere perchè il suo "bene" e il suo "male" non sono il mio "bene" ed il mio "male"».

Se dovessimo riassumere la sostanza, e più ancora che la sostanza materiale, il punto di vista, l'intenzione centrale del libro, potremmo dire che esso tratta dell'Italia d'oggi — posteriore alla seconda guerra mondiale — tenendo sempre fiso lo sguardo all'Italia di ieri, o anzi dell'altroieri, cioè anteriore alla prima guerra, o al primo dopoguerra. E' un confronto melanconico, quasi nostalgico sebbene il Jemolo, che non perde mai il senso critico, sia il primo a riconoscere che quell'Italia non può più tornare.

Dice Jemolo, che nell'Italia del principio di secolo — l'Italia della sua adolescenza — egli si era sentito e dichiarato conservatore. La monarchia non era seriamente discussa neanche dai socialisti: il re che regnava e non governava faceva parte del «ritmo normale e felice di vita d'allora». L'esercito? «Si può ricordare con simpatia e riconoscenza la parte che l'esercito italiano ebbe nei primi cinquant'anni della unificazione, come crogiolo per cementare l'unità nazionale, come scuola di elevazione culturale e morale; si potrà sorridere a certe adolcinature della *Vita militare* di De Amicis, ma si sa che c'era un fondo di realtà». L'ufficialità era modesta, ma aveva una sua salda struttura morale, un'educazione esteriore compita: e tale educazione cercava di trasmetterla al soldato, che era spesso il contadino, il pecoraio delle regioni più umili. «Il soldato era davvero quegli che cedeva sempre il posto, che aiutava i vecchi a salire in tram, che rialzava il caduto, che accorreva a separare i rissanti, che se per strada s'imbatteva in una scena disgustosa, proteggeva la donna ed il bambino percossi». La burocrazia era molto corretta, molto onesta: in uffici delicati dei lavori pubblici, in cui Jemolo ha fatto la sua prima carriera, destava scandalo qualche impiegato d'ordine che prendeva una mancia da appaltatori per mandare avanti più presto i loro certificati — perfettamente regolari — di acconto. La scuola elementare, almeno nelle grandi città, procedeva molto bene; «l'ascendente di un preside di Liceo di grande città non è facilmente rievocabile oggi». La scuola media era una «palestra d'idee, talora vibrante». Nel mondo politico c'era una grande equanimità, il riconoscimento di quel che di buono poteva ritrovarsi nel programma dell'avversario. «E c'era soprattutto la fede nella virtù della ragione, del convincere gli altri, l'avversione all'atto di forza». «Quei conservatori, che credevano ancora nella tradizione della libertà, nella prevalenza dei valori civili sui militari, non avrebbero gradito nomine di generali a prefetti, e si può essere certi che se pure avessero disposto di una settimana Incom, non ne avrebbero usato per illustrare la imponenza della forza di polizia».

Oggi, la monarchia appare agli occhi di Jemolo qualcosa non solo di giuridicamente scomparso, di politicamente tramontato; ma, prima ancora, di moralmente liquidato. Il debito di gratitudine verso di essa è scontato da un pezzo. Sembra inconcepibile a Jemolo — a parte quel che è successo dopo — che il re non fosse capace, nel 1915, d'indurre Giolitti e Salandra all'unione sacra, che lasciasse iniziare e proseguire la guerra «col tarlo roditore del contrasto fra neutralisti e interventisti, senza muovere un dito» (è proprio quello che è parso anche a me, in *Pensiero e azione del Risorgimento*). L'esercito resta immutato: immutato, però, non rispetto a quel che era prima del 1914, ma a come lo aveva foggiato (o deformato) il fascismo. La burocrazia è divenuta pletorica, ed è «una palla di ferro ai piedi del Paese», di cui rende impossibile la risollevazione. «E' una macchina che costa cento e produce uno. Ed è superfluo dire che da lungo tempo la moglie di Cesare è molto, molto chiacchierata. Riducete al dieci per cento le voci calunniose che corrono, al cinque per cento, anche; ne resta ancora troppo». Nella scuola c'è un certo numero d'insegnanti eletti; ma la fiamma di un tempo è troppo spesso spenta, mentre il numero eccessivo di allievi stronca gli sforzi dei volonterosi. Si cerca di sfuggire a «la grossa fatica, povera di soddisfazioni» con i comandi. «Pure grandissime università, Napoli e Milano, hanno dovuto chinare il capo ed accettare professori che non risiedono; nelle minori, il professore è una meteora; vi sono Università, e non delle minime, dove lo stesso rettore risiede cinquecento chilometri lontano». Conclude Jemolo: «Non credo che ci sia possibilità di risalire il pendio».

Ebbene, in questo mondo italiano così mutato — in peggio — da quello di una volta, tutti (afferma Jemolo) sono divenuti conservatori, a qualsiasi partito o indirizzo appartengano. «Un comunista italiano è già un conservatore; un uomo di destra da noi è un conservatore al cubo, alla quarta potenza». Jemolo invece, conservatore un tempo, oggi non scorge più ragioni per esserlo: «Non vedo più i preziosi apporti, le belle conquiste, quel meraviglioso soffio che ci portava in alto, che scorgevo allora».

Pessimismo radicale, questo del Jemolo? Sfiducia definitiva nel popolo italiano?

Non direi; anzi, certamente no. C'è troppa insofferenza, per parlare di pessimismo: il pessimista vero è rassegnato. E in quanto alla sfiducia nella natura intima del nostro popolo, Jemolo espressamente la respinge. Sono le circostanze storiche, e il passato travagliato dell'Italia quello che spiega i nostri mali, le nostre deficienze. Il conservatorismo italiano è proprio di chi, avendo pochissimo, teme di perdere anche quello. «Lo spettacolo di risveglio e di ascesa degli italiani cui ebbi la fortuna di assistere da giovane mi ha salvato da questi pessimismi».

Prendiamo, dunque, il libretto di Jemolo per ciò che esso è realmente: un invito all'esame di coscienza; una battaglia contro la inerzia e il conformismo. E auguriamogli molti e attenti lettori.

Luigi Salvatorelli

Alida Valli si trova a Milano per girare un film di ambiente automobilistico con i campioni Fangio e Farina.

Teoria e pratica del matrimonio

"Non si deve chiedere alle persone che amiamo di conformarsi al nostro ideale; dobbiamo bensì conformare il nostro ideale alle persone che amiamo"

Credono gli scettici che un matrimonio felice sia un caso fortunato: non hanno mai pensato che possa entrarci un grano di saggezza? Il matrimonio è una bilancia sui cui piatti stanno alla rinfusa virtù e difetti dei coniugi; a tenerla in equilibrio gioca e giova un'arte di sottili riguardi, i cui precetti, dagli Stati Uniti ove formano materia d'insegnamento universitario (!), André Maurois ha dedotto tra il serio e il faceto in un *divertissement* radiofonico, oggi messo a stampa (*Cours de bonheur conjugal* - Hachette), il quale ha a lui fruttato più lettere e consensi del più fortunato dei suoi romanzi (!!). Tra il serio ed il faceto; e il serio sta in quel tanto di forbita psicologia coniugale che l'autore di *Climats* ha lasciato cadere dalla penna, oltrechè nell'affettuoso proposito d'aiutare qualche giovane coppia a togliersi da qualche lieve impiccio; e il faceto, che è il tono dominante, nella struttura del lavoro, sceneggiato in tanti *sketches* che si ribattono simmetricamente secondo «quel che si deve e quel che non si deve fare», sullo sfondo di un anfiteatro universitario, con tanto di professore scolaresca e bidello, e più ancora nell'interlineare persuasione che agli sposati di lungo corso, nelle grandi, nelle vere bufere della vita coniugale, esso libretto con la sua casistica da bibliotechina rosa, coi suoi aforismi da portacenere, non è al caso di servire; se non forse, di costola, come proiettile.

Il professore (scapolo, s'intende) si serve per le sue lezioni figurate d'una coppia di studenti-cavie, Filippo e Marisa. La prima lezione riguarda il prefazio del matrimonio, il corteggiamento e la conquista. Vi si confuta il pregiudizio che in questa fase alla donna non tocchi che aspettare, si concede al massimo che il suo sia l'aspettare magnetico del ragno e del serpente. Vedete come Marisa con una manovra avvolgente, dirigendo il tiro sulla vanità professionale, faccia uscire un marito dal suo dinoccolato compagno di spiaggia, sbadigliante propositi di celibato. Si sposano; ed ecco il perfetto viaggio di nozze e quello disastroso, la luna di miele e la luna di melassa. Di qua un Filippo che appena salito in treno sbuffa contro la cerimonia, sparla dei parenti della sposa, recita barzellette antimatrimoniali di Shaw, e una Marisa che avvizzisce a vista, s'inarca e piange; di là... potete immaginare la scena: moine, sbaciucchiamenti, freddure romantiche, e scambio di appellativi sul gusto di «mia baccante» e «mio trovatore». Un dialogo agilissimo e grazioso, condito di sali parigini, scusa a questo piccolo galateo coniugale la superficialità del tono che si fa più sentire là dove la materia comincia a farsi grave e il matrimonio smette di essere un gioco. Questa Marisa e questo Filippo, che il professore incalza fino alle nozze d'argento fermandoli via via a tutti gli incroci pericolosi per indicare loro la direzione buona, non crescono nè svoltano, invecchiano soltanto sulla carta, hanno figli confinati in parentesi, sono due simpatici ragazzi che recitano una parte divertente. Ma ciò non toglie che la conclusione del «corso» sia giustissima: «Non si deve chiedere alle persone che amiamo di conformarsi al nostro ideale; dobbiamo bensì conformare il nostro ideale alle persone che amiamo».

* *

Dalla teoria alla pratica del matrimonio, dai figli puri nomina ai bambini di carne e di ossa, che straziano i gatti, vanno a letto con i fiammiferi e spalmano di marmellata le maniglie degli usci, ci conduce un divertente romanzetto dell'americano Gwen Davenport, che era tradotto in francese (*Bonne à tout faire* - Hachette), rimanda subito il lettore al famoso *Mr. Belvedere* dello schermo. Ma anche nei piccoli libri è sempre qualcosa che resiste ai riduttori cinematografici: in questo, una più sfogata satira del costume coniugale americano posto in relazione con la crisi della servitù, e una comicità del protagonista più riposta e viperina. I coniugi King non hanno tempo d'usarsi i riguardi raccomandati dai trattatisti del matrimonio perfetto: devono battersi coi figli, che non trovandosi chi li sorvegli, tolgono loro fino il piccolo respiro di un film, di una visita ai vicini, una sera la settimana. Provate con esito disastroso le governanti di ventura, a tassametro, che si possono trovare presso l'ass. «All'aiuto delle Madri» (figurine e scenette di stampo dickensiano), la signora King ha un'alzata d'ingegno: ed ecco entrare in casa come balio il signor Belvedere, un grande scrittore ignorato, in difficoltà, che per maturare il capolavoro ha bisogno di sentire un tetto sulla testa. Il Belvedere del romanzo non ha la sporgenza caricaturale e da ultimo il patetico del suo doppione di celluloide: conscio del proprio genio che porta delicatamente e spesso come un vetro, conserva tenace l'orrore della famiglia, il ribrezzo dei bambini; coi quali, quando nelle ore fissate li guarda, non lega veramente mai. Il senso del libro è in questa nuda, rigida presenza del Genio a guardia dei lettini nel tempo che i genitori sfiniti si dànno dopo cena un po' di bel tempo. E quando il capolavoro è partorito, e Belvedere, incommosso, si ritrova celebre e ricco, pur di conservare ad altre opere la cameretta che gli fu propizia, egli compra a cancello chiuso, coi vecchi padroni dentro, la casa, e volendoci la pace, assegna ai King un lauto stipendio perchè badino ai ragazzi. In tale modo, e pensiamo sia la morale del romanzetto, l'universale legge dei Trulli («chi li ha fatti, li trastulli») ritrova la sua fatale applicazione.

Leo Pestelli

LA FIERA DELLE INDUSTRIE BRITANNICHE

Tutti i gusti, ogni mercato

Qui si capisce di dove venga il lavoro per ventisei milioni di operai - Si pensa a servire necessità diversissime - Anche i tricicli per la vendita dei gelati nei paesi tropicali - Immenso traffico, umori e caratteri umani, interessi e politica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 maggio.

In questo maggio freddo e piovoso Londra pullula di stranieri e palpita di attività. La città (che contiene da sola due volte la popolazione svizzera) è talmente grande che inghiotte senza fatica quei cinquanta o centomila stranieri che sono arrivati in questi giorni. L'unico segno che stia avvenendo qualcosa di straordinario lo si ha ai crocicchi delle strade dove i poliziotti che regolano l'immenso traffico sono raddoppiati e dalle pattuglie in motocicletta o a cavallo (in ambedue i casi con l'antenna radio attaccata alla sella) che vanno su e giù a districare gli atroci ingorghi di traffico.

Si passa rapidamente dalle delizie estetiche dell'Esposizione del Festival ai supplizi dell'esposizione della Royal Academy, dalle emozioni della Mostra delle scienze ai capricci del grande Luna Park di Battersea. E' come un pranzo tutto fatto di salse e di intingoli in cui si dimentica il piatto che dà sostanza: il vero piatto forte londinese in questi giorni è la «Fiera delle industrie britanniche».

100.000 metri quadrati

Questa Fiera, tanto grande che riempie tre enormi sedi per complessivi centomila metri quadrati (e più di tremila espositori), è la misura annuale delle attività della Gran Bretagna. E' lì che si capisce di dove venga il lavoro per i 26 milioni di operai, uomini e donne, che lavorano con buon salario; lì che si capisce in che cosa consistono i legami pratici tra Gran Bretagna e Commonwealth; lì che si può studiare come mai questa nazione — identica alla nostra in superficie e popolazione — possa aspirare ad una clientela mondiale, ad una posizione economica tra le più forti del globo, ad un livello di vita eccezionale; lì sta la chiave della reputazione mondiale della Gran Bretagna come potenza industriale.

Ma per rendersene conto, anche soltanto vagamente, bisogna sottoporsi all'estenuante fatica di percorrere lentamente — a piedi — i vari chilometri di tappeti e di stuoie, sfilando dinanzi a interminabili serie di stands. Alla sezione di Earls Court, ad esempio, si comincia coi «tessili» — un genere che l'Inghilterra esporta da oltre seicento anni — e si va dai fili per tessere e per cucire fino ai prodotti finiti da indossare: cappotti, vestiti, camicie e impermeabili, passando attraverso le lane, i cotoni, i lini, le sete, le fibre sintetiche e tutte le loro possibili combinazioni e lavorazioni.

Ci si incrocia lungo il percorso con gli americani che cercano i prodotti di gran lusso — cachemire, pelo di cammello e pettinati leggerissimi — gli scandinavi che ordinano praticamente tutto lo occorrente di loro Paesi, dagli abiti finiti per gli uomini e per donne alle stoffe da arredamento, dalle canape ai sacchi di juta, gli africani che trovano soltanto qui le cotonate stampate al gusto loro, i compratori del Commonwealth che vestono di lane prodotte dalla «patria antica». Belgi, svizzeri, brasiliani e arabi cercano qui tessuti caldi e freddi per la loro migliore clientela. Questa non è una mostra per il pubblico in generale, è una fiera per la grande clientela: i grossisti che comperano partite di proporzioni nazionali. Si sale al piano superiore per trovarvi i generi alimentari (ecco i biscotti confezionati in modo diverso per i vari climi: clima freddissimo, clima temperato, clima semicaldo, clima caldissimo e clima particolarmente umido), e dai cibi si passa alle stoviglie, ai tappeti, alle pelli.

Ad «Olympia», altra grande sezione della «Fiera delle industrie britanniche», che è situata in Londra (ed è collegata alla prima con un treno speciale), l'elenco dei prodotti comincia con le culle e le carrozzelle per bambini (sono culle speciali per quei paesi coloniali dove i bambini potrebbero essere attaccati dagli insetti) e finisce con gli orologi, comprendendo prodotti chimici e macchine utensili (piccoli stands che spesso stanno a rappresentare da soli centinaia e centinaia di navi che ogni anno partono dalla Gran Bretagna dirette ad ogni porto del mondo), i giocattoli, gli apparecchi di televisione, gli oggetti sportivi, le grandi macchine da stampa e i piccoli generi di cartoleria, di farmacia, strumenti di sala chirurgica.

Statistiche alla mano

Da per tutto si osserva la preoccupazione di servire i mercati di gusti e di necessità diversissimi: basta pensare ai tricicli speciali per la vendita dei gelati per i climi tropicali, oppure i servizi di ceramica preparati per i festeggiamenti nelle città australiane e canadesi fino ai soldatini di piombo che, a richiesta, vengono consegnati greggi a quei collezionisti che intendono dipingerseli da soli.

Nel «Club dei compratori stranieri» i funzionari del Ministero del Commercio stanno pronti con le statistiche alla mano per controllare se quest'anno il giro d'affari promette di essere migliore di quello dell'anno scorso oppure no. Lo scorso anno erano giunti quattro acquirenti da Aden, tredici dall'Afganistan, ventiquattro dall'Arabia, duecentodue dall'Argentina, millecinquecentoventisei dall'Australia, milletrecentosessantaquattro dall'Olanda, trenta dal Perù, tre dalle Antille, due dal Madagascar, duecentotrentadue dalla Persia, quarantaquattro dalla Thailandia, millecentoquarantacinque dagli Stati Uniti: complessivamente ventimila acquirenti stranieri. I grafici indicano ancora che fra il 1937 e il '39 vennero in media cinquemila acquirenti all'anno, tra il '47 e il '49 sedicimila, ventimila nel '50.

Per trovare una bigliettaria

La Gran Bretagna è riuscita quasi a raddoppiare la sua produzione industriale rispetto al 1939, è riuscita a vincere la sua strenua battaglia contro il passivo della bilancia estera e ha vinto anche la battaglia interna per il pieno impiego e per il lavoro per tutti. Ci sono, è vero, nelle statistiche ufficiali inglesi circa trecentomila disoccupati. Ma sono in realtà operai che cambiano di lavoro e sostano per qualche settimana. Nella sola Birmingham, al centro della zona industriale d'Inghilterra, i quattro giornali quotidiani portano ciascuno dodici colonne al giorno di offerte di lavoro. Gli avvisi sono tanti che i giornali vengono stampati a copie alterne, una copia A e una copia B con sei colonne ciascuna. Ci sono cinquantamila posti disponibili e il municipio per trovare ragazze che siano disposte a fare le bigliettarie sugli autobus a cinque sterline la settimana deve fare la pubblicità sui giornali di Dublino.

E' vicino a Birmingham, a Castle Bromwich, che si tiene la terza parte della «Fiera industriale britannica»: quella del macchinario pesante e della produzione meccanica: macchinario agricolo, scambi e rotaie ferroviarie, putrelle, gru, apparecchi elettrici che vanno dalla macchina per i toasts da tenere sul tavolo della colazione, alle centrali che verranno montate in Australia e in Nuova Zelanda, fino a un sistema che permette a quarantacinque operai specializzati di costruire cento case in cento giorni; macchinario per miniere, per ferriere, per porti, per piantagioni coloniali, per i campi di petrolio.

Una visita a questa Mostra è una lezione anche più diretta che non una visita alla City di Londra, dove solo la lettura degli immensi elenchi delle ditte, banche, compagnie d'assicurazioni che vi hanno ufficio dà una idea delle attività mondiali che fanno perno qui. E' un panorama di vita cui si assiste per dieci soli giorni all'anno, ma che non bisogna dimenticare negli altri trecentocinquantacinque giorni se si vogliono vedere nella giusta prospettiva le possibilità e gli interessi economici e politici di queste isole. E' come fermarsi per un istante per ispezionario (con occhi più benigni di quelli di un ufficiale di dogana) il traffico immenso che va e viene nel porto di Londra, e in quelli di Cardiff, di Liverpool, di Plymouth e di New Castle: le centomila navi cariche di lana e di cotone grezzo che salgono nell'entroterra per far capo al porto artificiale di Manchester, per ripartire cariche di tessuti diretti a Nord, a Sud, a Est, e a Ovest, e di mille e mille altri generi che il Paese produce.

Tutto questo immenso traffico, poi, va visto come sottoposto all'influenza degli umori e dei caratteri umani, degli interessi e delle necessità politiche, sotto la immensa cappa della situazione militare mondiale. Negli ultimi cinque anni il governo inglese pareva preoccupato da un solo problema: di non permettere che l'individuo potesse venire stritolato da quegli immensi ingranaggi della civiltà industriale. Ora la preoccupazione si va spostando: bisogna impedire non solo questo, ma anche che questi stessi ingranaggi vengano a loro volta spezzati dalla situazione politica e militare.

Questa immensa capacità di produzione che si traduce in una immensa capacità di benessere, oppure in una immensa capacità di difesa, deve essere tenuta, per un periodo di almeno tre anni, in un continuo equilibrio basato sulla tensione; come un atleta che stia per scattare senza sapere ancora quale dovrà essere la sua mèta; se vi sarà una aggressione la mèta di questa civiltà industriale saranno le armi, se la pace potrà essere mantenuta, la mèta sarà il benessere. Pare, durante la visita di questa immensa Fiera, di vedere ad un certo momento dietro ad ogni prodotto — una pentola o un trattore elettrico — lo spettro di quello che il futuro potrebbe costringerci ad accettare: un elmetto o un carro armato.

Riccardo Aragno

IL PROCESSO DI MELUN

L'ombra della ghigliottina sui due giovani assassini

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 maggio.

Il processo dei giovani Claude Panconi e Bernard Petit, assassini del compagno di scuola Alain Guyader, è cominciato oggi alla Corte d'Assise di Melun, dinanzi ad una aula particolarmente affollata, troppo esigua per poter accogliere, oltre ad un numeroso pubblico, parecchie decine di giornalisti e fotografi, e molti invitati di marca, avvocati, magistrati, scrittori e belle donne che hanno tenuto ad assistere a questa udienza come ad una «prima» teatrale.

Melun, piccola città ad una trentina di chilometri da Parigi, non è attrezzata per un tale processo ed il normale servizio d'ordine, rafforzato da una ventina di soldati, è incapace di disciplinare tutta quella gente. Persino i giurati hanno difficoltà di aprirsi un passaggio per potersi recare ai proprii posti.

Entrando nell'aula si scorgono immediatamente, vestiti di nero, i genitori della vittima, seduti al banco della Parte Civile, accanto all'avv. René Floriot, mentre la madre di Panconi, vestita ugualmente a lutto, è seduta in prima fila, sui banchi degli «invitati», accanto all'ispettore di polizia Petit, padre dell'altro imputato. Nicole, la ragazza di cui erano innamorati Alain Guyader e Claude Panconi, e per la quale il secondo è diventato assassino, sopprimendo il rivale, è assente. Essa ha soltanto 19 anni (ne aveva poco più di 16 all'epoca del delitto) e sarà giudicata a parte, dal Tribunale per minorenni. Il suo avvocato, Maître Lachaud, che è nell'aula come osservatore, ha detto che essa verrà soltanto il giorno che dovrà presentarsi alla sbarra dei testimoni.

Quando i due imputati entrano, inquadrati da quattro robusti gendarmi, la signora Panconi scoppia in lacrime, mentre il suo vicino si alza per vedere meglio. C'è, nel suo sguardo, un non so che di disperato e di tragico. L'ispettore Petit aveva tentato con ogni mezzo di evitare al figlio di essere incolpato, commettendo anche irregolarità con la complicità di alcuni colleghi, che sono stati puniti. Gli imputati non hanno il coraggio di guardare l'aula e tutta quella gente che si è mossa per loro. Essi tengono ostinatamente il capo basso. Panconi, magro, bruno, con gli occhiali e due labbra spesse, quelle labbra che gli davano un complesso d'inferiorità perchè si credeva brutto, è invece un ragazzo come tanti altri; Petit è biondo e più grasso, con due occhietti piccini che gli dànno un'aria di ipocrita. Fra la gente circola la voce che Panconi ha trascorso la giornata di ieri pregando per la sua vittima, dopo avere assistito alla Messa e parlato con il cappellano, che si è affezionato a lui e lo sostiene in questa prova.

L'atto di accusa è letto dal cancelliere con voce monotona, e si capisce subito che chi l'ha redatto ha voluto essere duro con gli imputati, insistendo sulla loro premeditazione nell'assassinio del compagno.

I due giovani ascoltano, affranti sul loro banco, e la faccia del Panconi diventa di un pallore estremo quando il Presidente dichiara: «Da tutto ciò risulta che siete entrambi passibili della pena di morte». Richiesto se avesse da fare una dichiarazione, egli ha risposto: «Ho molte cose da dire. E' vero che ho tirato su Alain, ma è falso che le cose si siano svolte com'è detto sulla carta che è stata letta. Mi pento del mio atto e ne prendo l'intera responsabilità. Nè Nicole nè Bernard potevano sapere che avrei sparato su Guyader. Il fatto si è prodotto nel corso di una lite. Guyader mi aveva detto che avrebbe violentata Nicole, io ebbi paura e sparai, e ciò è il mio grande rimorso, ma fu un gesto impulsivo».

La stessa tesi sostiene subito dopo l'avvocato di Panconi, maître Gautrat, che per far rivivere l'ambiente molto strano nel quale si muovevano la vittima ed i suoi avversari insiste abilmente sulle menzogne del Guyader, che si faceva passare per avventuriero, bandito, seduttore agli occhi dei compagni, inducendoli a crearsi anch'essi un personaggio falso all'altezza del suo, e tutta quella finzione ognuno la recitò fino alla tragica fine, come un attore sul palcoscenico. Sostiene l'avvocato che durante la loro passeggiata nel bosco il Panconi rivelò al Guyader il suo amore per Nicole, supplicandolo di lasciare tranquilla la ragazza. Ma Alain continuò a dire che l'avrebbe rapita, la avrebbe portata con sè nel Canadà, e violentata e strangolata se avesse voluto resistere. Panconi, che da qualche tempo non era più padrone dei propri nervi, ebbe un sentimento di rivolta che non fu capace di dominare, e sparò.

L'avvocato tenta così di ottenere che l'atto di accusa sia modificato e che il gesto del Panconi venga considerato non come un assassinio premeditato, bensì come un atto di violenza che aveva provocato la morte senza intenzione di darla. Ma la Corte ha respinto questa tesi dopo due soli minuti di deliberazione.

m.

BELLISSIMI ESEMPLARI ALLO ZOO DI ROMA

Gatti di lusso in gabbia

(Nostro servizio speciale)
Roma, 7 maggio.

Giulietta e Romeo, i due grossi elefanti dello zoo, progenitori di Roma e di Remo, gli elefantini che negli ultimi due anni hanno costituito la più grande attrazione del giardino, hanno visto in questi giorni passare sotto i loro lunghi nasi una folla di gente che non li degnava di uno sguardo: una gente diretta nel recinto dell'uccelleria dove per la prima volta a Roma era stata organizzata la Mostra internazionale del gatto.

Se innumerevoli sono gli amici dei cani (e sabato prossimo nello stesso luogo si inaugurerà la mostra canina), illimitato è il numero degli amici dei gatti, degli adoratori dei gatti. Bastava del resto dare un'occhiata ai nomi dei componenti del Comitato d'onore della Mostra per avere idea del culto che circonda i casalinghi felini: poeti, scrittori, giornalisti, aristocratici, artisti del cinema e del teatro, professionisti, industriali e funzionari di polizia.

I gatti, un centinaio, se ne stavano accoccolati nelle gabbie; qualcuno dormiva o faceva finta di dormire; altri guatava sospettoso le facce tutte ridenti delle donne, degli uomini e dei fanciulli che ammiccavano, che si scuotevano, che interrogavano. Vi erano gatti persiani, siamesi, birmani, certosini, d'angora, abissini, europei; azzurri, neri, bianchi, rosso-tigrati, rosso-tartaruga, crema, marmorizzati, cincillà; a pelo corto, a pelo lungo a coda deforme; con occhi blu, topazio, acquamarina, «verde-giada», arancione. Gatti, oltre che di Roma, di Firenze, di Napoli, di Milano, di Torino e della Svizzera, della Francia, dell'Austria, dell'Olanda. Bestie giunte in treno e in aereo, chiuse in opulenti ceste imbottite di raso.

E di raso erano tappezzate le gabbie, e di trine, e di cuscini di piuma: gabbie trasformate in alcove per cocottes e viveurs d'alto bordo, con teneri rosa e languidi celesti, adornati di ninnoli, di vasetti con fiori, di giocherelli e perfino di vaschette popolate di pesciolini rossi; e in ogni gabbia erano bacinelle d'argento e di porcellana e di maiolica e di cristallo contenenti cibo e bevande: biscottini nel latte, trippette, filetti di sogliola, pezzetti di polmone, fegatelli, fettuccine al sugo. Ma i gatti per lo più non toccavano cibo e i padroni (quasi tutte donne) si angustiavano, sollecitavano le bestie a mangiare, imploravano chiamandoli con nomignoli nostrani ed esotici: «Suvvia, pantalone»; «Eh bravo, piripicchio»; «Lecca il lattino, Gelsomina»; «Ti fa forse male il pancino, Mowgli». Ma i gatti non mangiavano, se non tenevano gli occhi chiusi, guardavano infastiditi e sprezzanti la gente, con la tagliente fessura nera della pupilla nell'agata dell'occhio. I visitatori gridavano d'ammirazione, si rivolgevano ai gatti alla maniera casalinga, facendo scoppiettare le labbra: «O bucchi, o micio»; ma ignoravano che i felini avevano nomi, poetici, superbi ed eroici come: Glena della Pineta, Farida di Santafiore, Fuxia, Yalka de la Soulaie, Wisteria, Southway Nicolas. Southway Nicolas della signora Gibbon era il re della mostra, un giove nell'olimpo, un fuori concorso, vincitore di dozzine di premi internazionali; un persiano azzurro di 10 chili, dagli occhi arancioni, del valore di un milione.

Nel recinto della voliera dello zoo, sotto lo sguardo fisso ed arrogante degli struzzi, tra il ciangottare stizzoso dei pappagalli e il cinguettio incessante dei bengalini, i gatti per due giorni hanno regnato. Quasi tutti gli esemplari esposti hanno preso un premio che va dall'ambita coppa al cucchiaino d'argento, secondo la costumanza di queste mostre. Preferite sono state le gatte non nidiata, le uniche che non si sono accorte di nulla: del profumo delle acacie, dei lontani ruggiti del leone, del muggito del bufalo, del barrito dell'elefante, dell'altoparlante che irraggiava per una vasta area dello zoo sgangherate canzoni; esse allattavano batuffoletti chiari e scuri dai purissimi colorati occhi (cuccioli a cinquantamila lire l'uno) adagiate mollemente nelle seriche cucce.

d. m.

Musica - Cinema

Macbeth *di Verdi* al Maggio Fiorentino

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 7 maggio.

Per la seconda volta nel giro di pochi anni i fiorentini e gli stranieri che qui convengono pel Maggio musicale, e, numerosi anche quest'anno, accrescono, parliamo naturalmente delle dame eleganti, il fasto del gremito Comunale, per la seconda volta hanno avuto il piacere di ascoltare «Macbeth» di Verdi.

Piacere immediato, nell'atto dell'udizione, per la quantità delle pagine bellissime, nelle quali il gran melodrammaturgo fissò i potenti caratteri dei suoi personaggi, dei principali specialmente, e diè loro espressioni raggianti a formar l'ambiente della tragedia. Piacere duraturo, anche nel ricordo delle emozioni e nell'osservazione degli elementi di così felice e dissueta, anzi audace, opera.

Pensate, un'opera senza innamorati o amanti, senza intreccio, romanze o duetti d'amore, era, a mezzo l'Ottocento, una sfida alla tradizione e al pubblico teatrale. Dopo circa cento anni la parte migliore, ed è la più vasta, soggioga ancora. E la parte peggiore, superfluo dirlo, è quella dei pezzi di maniera, alcuni cori non necessari, e i banalissimi ballabili. Si noti pure che a muovere gli applausi non sono melodie dilettose, orecchiabili, che a cambiarle di posto non perderebbero fascino, ma monologhi e dialoghi, dai quali tutta intiera la composizione è improntata di cupezza e tristezza, di orrore e spasimo.

S'intende che una ragione degli applausi frequenti durante la rappresentazione inaugurale è andata personalmente agli esecutori fra i quali il bulgaro Ivan Petroff, protagonista che riuscì vocalmente e scenicamente efficace, quanto Italo Tajo come Duncan, mentre l'americana Astrid Varnay, cimentatasi con la veemente tessitura di Lady Macbeth, non mancava di energia e di sensibilità. Alle insistenti chiamate alla fine di ogni atto rispondeva il maestro Vittorio Gui con il Morosini, Aurelio Millos e gli altri collaboratori, e con la signora Herta Boehm, che aveva provveduto alle scene e ai costumi, bozzetti e figurini, manco a dirlo anacronistici, antiottocenteschi, antiverdiani, ma non del tutto antimacbethiani, poichè sulle alte colonne quadre, permanentemente disposte ai lati della scena, alle quali alberi e rami secchi s'aggrappano come edera, su quelle colonne e su i fondali, dove altri scheletrici alberi e rozzi muri e trasparenti tendaggi sono striati come di sangue, scendono fasci di luce cinerea, gialla, bianca. Così non s'ha alcun preciso riferimento ai luoghi dell'azione, atrii di castelli, stanze, caverne, ma le tinte livide, fosche, suggeriscono un che di spettrale e di allucinante.

A. Della Corte

Inaugurazione all'Alfieri della Stagione Lirica del Regio

Domenica sera ha avuto luogo all'Alfieri la inaugurazione della stagione lirica organizzata dall'Ente del Teatro Regio: stagione che come già si è segnalato antecedentemente, vuol dare a Torino un breve corso di rappresentazioni di opere liriche che sostituiscano in qualche modo la mancanza dolorosa di un Teatro Lirico cittadino quale era, e si spera tornerà presto a essere, il Regio.

Le opere in programma saranno infatti rappresentate su di un alto livello di dignità artistica, sia per nomi di direttori concertatori e di interpreti, che di preparazione generale.

A inaugurare la breve stagione è stata scelta la «Forza del Destino». La popolare opera verdiana, una delle favorite dei pubblici, è stata diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis, e interpretata dalle signore Pia Martorelli, Jolanda Gardino, e dai signori Paolo Silveri, Mario Filippeschi e Tancredi Pasero. Prima dello spettacolo Giacomo Negri aveva detto la canzone di Gabriele d'Annunzio «In morte di Giuseppe Verdi». Il pubblico numeroso ha apprezzato assai l'esecuzione e ha calorosamente applaudito a ogni atto direttore e interpreti.

Questa sera si avrà alle ore 20,45 il secondo spettacolo, con il «Boris Godunov» di Mussorgsky. Questo capolavoro della operistica russa, che da parecchi anni non si esegue a Torino, attirerà certamente un vivissimo interesse per i suoi originali valori di epopea musicale popolaresca. L'esecuzione, affidata a ottimi interpreti, sarà concertata e diretta dal maestro Angelo Questa. Giovedì 10 alle ore 20.45 seconda rappresentazione della «Forza del Destino».

Il nuovo direttore del Conservatorio di Bologna

Bologna, 7 maggio.

In seguito a concorso nazionale è stato nominato direttore del nostro Conservatorio «G. B. Martini» il maestro torinese Ettore Desderi, insegnante di composizione al Conservatorio di Milano.

Sullo schermo

NON TI APPARTENGO PIU', di F. Borzage (Doria). — Un technicolor musicale, la storia di un celebre musicista che si innamora della giovinetta da lui ammaestrata nella tecnica pianistica e condotta all'ultima eccellenza. Un amore il suo misto di gelosia professionale e di stizza misògina, poco chiaro a lui stesso e pausa alla ragazza che più suona meglio, più si vede maltrattata. Il primo concerto di lei inacerbisce gli umori del maestro al punto ch'ella fa le valigie e torna al suo paesello, dove accetta di sposare un compagno d'infanzia, diventa madre e per sei anni non tocca più il pianoforte. Ma non è felice. Maestro e allieva si amavano prima, si amano più che mai adesso: il sortilegio della musica li tiene uniti anche a distanza. Il marito capisce e provvede. Fa ciò che i due, ormai brizzolati, si trovino a faccia a faccia, e osserva le reazioni. E' il giorno in cui la figlia, pianista anche lei, deve dare il suo primo concerto. Ma non tocca la tastiera; la madre, in un gran ritorno di fiamma, le ruba il posto e suona sotto la direzione del suo ritrovato amore. Marito e figlia, tra le quinte, fanno pena anche al pompiere di servizio; quando ecco la pianista lascia a mezzo il concerto e si getta nelle loro braccia, guarita per sempre dopo quella sfuriata fuori programma. A tutto questo il pubblico del Carnegie Hall non ha battuto ciglio; ha sentito vagamente suonare e gli è bastato. Non saremo più severi di lui, e stendendo un velo sulla vicenda, riconosciamo al film la attrattiva della colonna sonora, i molti bei pezzi eseguiti dal pianista Rubinstein.

vice

Conferma di una sentenza per falso giornalistico

Casale, 7 maggio.

Oggi al nostro tribunale si è svolto il processo in appello contro il giornalista casalese Alfredo Zavanone, corrispondente da Casale della RAI, dell'«Ansa» e di alcuni quotidiani, imputato di falso per avere inviato a «La Stampa», col nome del corrispondente di questo giornale, la notizia inesistente di un orrendo delitto con orripilanti particolari: la soppressione di due tenere creature da parte di una madre snaturata a Cereseto Monferrato. I magistrati hanno confermato la sentenza di primo giudizio che era di condanna a 6 mesi di reclusione, a 4 mesi di sospensione dell'esercizio professionale, alle spese processuali e a quella di P. C.; queste ultime sono ora maggiorate di 20 mila lire. Hanno invece accordato la condizionale e la non iscrizione prima negata.

Il processo per i fatti di Briga — Assolti per amnistia i due giovani imputati

Cuneo, 7 maggio.

Il processo a carico di Germano e Paolo Pastorelli, accusati di quintuplice omicidio aggravato, è terminato stasera dinanzi alla nostra Corte d'Assise con l'assoluzione per amnistia dei due giovani imputati. La sentenza è stata emessa dopo appena venti minuti di permanenza in camera di consiglio.

Stamane aveva pronunciato la requisitoria il Procuratore Generale dott. Cassina, il quale, ritenendo provata la natura comune del reato, ma riconoscendo altresì il movente politico, chiedeva per gli imputati nove anni e dieci mesi di reclusione con il condono di nove mesi. Subito dopo aveva parlato il primo difensore avv. Gaetano Toselli il quale, confutando la tesi dell'accusa, ha cercato di dimostrare come agli imputati doveva essere concessa l'amnistia, non essendo stata raggiunta la prova certa della loro colpevolezza. Il secondo difensore avv. Iemina, dilungandosi anch'egli su questa tesi, chiede che i due Pastorelli debbono essere assolti in base al decreto di amnistia pur non essendo partigiani, ma collaboratori.

Uno sciatore precipita in un crepaccio del Breithorn

Cervinia, 7 maggio.

Soltanto stamane si è venuti a conoscenza di una grave disgrazia verificatasi sabato sul Breithorn e di cui è rimasto vittima uno sciatore svizzero, precipitato in un crepaccio. Tre sciatori ginevrini che avevano pernottato al Pian Rosà stavano salendo nella mattinata di sabato il ghiacciaio della Gobba di Rollin.

Improvvisamente il primo del gruppetto sprofondava in una voragine apertasi ai suoi piedi e scompariva quasi istantaneamente alla vista dei compagni. Portatisi con cautela al bordo della buca, essi si trovarono di fronte a un profondo crepaccio entro il quale si era infilato il disgraziato loro amico. Poichè dalla voragine non perveniva alcun segno di vita, non rimase loro che ridiscendere alla stazione delle funivie in cerca di soccorso. Alcune guide ed altri che si trovavano in quel momento a Pian Rosà accorrevano prontamente con attrezzi e corde. Fra i soccorritori erano le guide Giovanni e Daniele Pellissier, Bruno Bich, Achille Compagnoni, Gabriele Pession, Ferdinando Gaspard, il direttore delle funivie dottor Perino, l'appuntato Ferro dei carabinieri e due guardie doganali svizzere. Era Giovanni Pellissier, che trattenuto dai compagni con le corde scendeva nel tortuoso baratro di ghiaccio. Alla lunghezza di una prima corda doveva esserne aggiunta una seconda e solo a cinquanta metri di profondità la coraggiosa guida riusciva a rintracciare il corpo ormai esanime del disgraziato sciatore svizzero che era rimasto impigliato fra spuntoni di ghiaccio. Per ben due ore Giovanni Pellissier doveva lavorare di piccozza per riuscire a legare la salma e a farla tirar su col pericolo di essere colpito da blocchi di neve e di vedersi le corde segate dai taglienti costoni di ghiaccio. Lo sciatore così tragicamente perito è il ginevrino François Rochat di 35 anni.

LA STRAGE DI PORTELLA

Gli alibi presentati da due imputati

(Nostro servizio speciale)
Viterbo, 7 maggio.

Solamente domani, forse, le acque di questo processo cominceranno a muoversi. Infatti, con ogni probabilità, l'esame dei giudici affronterà uno dei tre ostacoli più importanti della vicenda: l'interrogatorio di Frank Mannino e quello di Antonino Terranova per poi lasciare a quello di Gaspare Pisciotta il ruolo, diciamo così, d'onore, l'ultimo.

Stamane breve schermaglia iniziale fra Badalamenti e il presidente quasi a continuazione di quella non portata a termine l'altro giorno, e poi esame di due altri imputati. Ed anche oggi Badalamenti ha saputo destreggiarsi con quella sua certa aria di falso stordito tra le domande del magistrato dando tutti i chiarimenti che riteneva utile fornire, irrigidendosi quando il terreno cominciava a bruciare. Anzi più l'altro insisteva più Badalamenti diventava accorto nelle risposte: ma il gioco non è durato a lungo. Il magistrato ha cercato di porre in rilievo qualche sua contraddizione, ma l'altro si è ripreso prontamente facendo intendere come fosse difficile farlo cadere.

— L'altro giorno — ha chiesto per esempio il presidente — avete detto che non siete mai stato con Giuliano...?

— Non ho detto questo — ha precisato Badalamenti senza batter ciglio — ho detto semplicemente che con lui ci sono stato mezz'ora, un'ora, al massimo, una mezza giornata. Lo vedevo, ma non ho mai partecipato ad un delitto...

— E perchè — ha insistito il presidente — tanti mandati di cattura contro di voi?

— Questo chiedetelo al giudice che è padrone di ritenermi responsabile — ha chiarito l'altro —: tutto sta ad accertare se c'è qualcuno poi che conferma queste accuse.

Insistere? Fatica e tempo sciupato. Ed allora si è passati ad un altro: a Giuseppe Genovesi, con quale risultato è facile prevedere. Latitante (per modo di dire perchè rimase sempre nel suo paese senza mai essere disturbato dai carabinieri) Genovesi ha esibito, per dimostrare la sua innocenza, un alibi: un foruncolo che lo tenne a letto proprio nel periodo in cui venne organizzato e compiuto l'eccidio di Portella della Ginestra.

L'ultimo degli interrogati è stato Francesco Paolo Motisi, cognato di Frank Mannino, che seguì Antonino Terranova nella sua fuga nell'Africa settentrionale dove venne arrestato. Anche lui ha presentato un alibi (essere stato fermato da un posto di blocco proprio nel momento in cui a Portella della Ginestra Giuliano sparava sulla folla), anche lui ha protestato la sua innocenza.

g. g.

38 condanne a Biella pei fatti del marzo 1950

Biella, 7 maggio.

Si è concluso stasera, presso il Tribunale di Biella, il processo a carico di quaranta persone imputate di violenza privata e minacce nei confronti di liberi lavoratori. I fatti risalgono allo sciopero generale del 22 marzo 1950.

Il processo ha impegnato la intera giornata e la sentenza è stata pronunciata poco prima delle 22, dopo circa tre ore di camera di consiglio. Dei quaranta imputati due soli sono stati assolti.

Fra i condannati figurano alcuni dei più noti esponenti del comunismo biellese: gli assessori comunali Alba Spina e Nello Poma, condannati rispettivamente a 3 mesi e 3 mesi e mezzo; il segretario della Federazione giovanile comunista Enrico Guabello; la segretaria dell'U.D.I. Adriana Mina, i segretari della C.d.L. Carlo Brusadore ed Ercole Ozino, tutti condannati a 3 mesi e mezzo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8,8	15,4	Pescara	9,4	22,8
Trento	10,4	14	L'Aquila	9	19
Milano	12	16,8	Roma	12,6	16,6
Venezia	12,2	16,4	Bari	10,5	24
Trieste	13,8	18,6	Napoli	13,8	20
Genova	13	16,8	Reggio C.	10,6	22,8
Bologna	11,8	19,4	Palermo	12,5	21,4
Pisa	10	18,2	Catania	12	25
Firenze	9	15,4	Messina	14,4	22,2
Ancona	11	18	Sassari	12	16,8
Perugia	6,9	13,6	Cagliari	14,2	22

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la mediocre partita di Milano

La crisi del gioco italiano è anzitutto crisi di dirigenti

Nella storia del calcio, vi sono, a situazioni analoghe o no, dei fatti che si ripetono in tono e forma da impressionare. Si ripetono gli errori degli uni che non servono da ammaestramento agli altri, si ripetono le conseguenze che non inducono a riflettere chi ha il vantaggio di avere una lezione innanzi a sè.

Questa partita di Milano rassomiglia stranamente, nei suoi precedenti e nel suo svolgimento, a quella svoltasi a San Paolo del Brasile fra l'Italia e la Svezia. Allora come ora, un preliminare successo ottenuto in circostanze eccezionalmente favorevoli — il 5 a 0 sulla B inglese — illuse dirigenti e giuocatori, il nella misura non si seppe determinare, nemmeno con approssimazione, quanta percentuale vi fosse di merito proprio e quanta di demerito o debolezza altrui. Anche allora ci si montò la testa. Ed anche allora, come ora, la squadra nostra andò a catafascio al primo momento in cui giunse a duro contatto con un avversario organizzato e non troppo arrendevole. A Milano come a San Paolo fu, secondo noi, il settore d'attacco a disunirsi per il primo ed a contagiare poi il rimanente dell'undici. A Milano come a San Paolo è parso ad un certo momento che tutto quello che è giuoco e giuocatori stesse crollando.

Pare cosa facile il calcio, ed invece è una selva, una giungla di difficoltà. Per esempio, la teoria del non apportare modificazioni alla squadra che ha riportato una vittoria, pare sia uscita colle ossa rotte dall'avventura di Milano. La verità, secondo noi, è che non si è analizzato a sufficienza fino a che punto il «winning team» avesse dimostrato tanta solidità da meritare quel solenne riguardo che è la conferma in blocco. La verità è che il proverbio inglese si riferisce ad una compagine tanto granitica nel suo assieme, che il toccarne un elemento equivale a far crollare il tutto. La verità è che, nella tema di offendere qualcuno dopo un successo, ci si mette spesso nella situazione di dover recare offese più gravi ancora, o subito od a breve distanza di tempo. Come è avvenuto domenica, quando si è dovuto operare sul campo, e davanti al pubblico, ed in forma che denotava il riconoscimento di un errore, quel cambiamento che si poteva tranquillamente operare in privato, in sede di selezione o di preparazione. E quando, invece di un contegno solidale, si trovò subito chi proclamò che non era stata l'iniziativa del cambio...

Siamo in un momento difficile dello sport nostro, e si illude chi pensa o proclama, al minimo esito lusinghiero, che la crisi sia dietro a noi e non più qui dentro di casa. Basta guardare alla qualità di certi elementi che vengono convocati e qualche volta addirittura inclusi nelle nostre squadre rappresentative. Si tratta di uomini che proprio sono lontani dallo riassumere in sè quelle doti tecniche e morali che fanno dell'«internazionale» uno sportivo d'eccezione. Siamo d'accordo anche noi che sia difficile al giorno d'oggi scoprirli o formarsi questi giuocatori d'eccezione. Ma certo non è il modo ideale per scoprirli o per formarli, quello di dimostrare tanto poco interesse per un intero blocco di essi, da non seguirli, da non osservarli nemmeno al primo passo che fanno nel difficile ambiente internazionale, in quell'ambiente in cui si vuole abituarli a vivere.

Lo abbiamo sempre detto, e lo ripetiamo qui, senza nessuna allusione a determinate persone o situazioni, ma piuttosto come riferimento ad un fenomeno di carattere generico, ma, per noi, la crisi italiana del giuoco del calcio è in primo luogo una crisi di dirigenti. Se i giuocatori sono male abituati, male istruiti, mal guidati, è perchè c'è al di sopra di essi chi li abitua, li istruisce, li guida male. Non è possibile che ci sia un corrotto, senza un corruttore. La Squadra Nazionale paga il fio degli errori che si commettono attorno ad essa in campionato, e nello stesso tempo non fa eccezione alla regola, perchè non va contro corrente.

Lisbona, colla sua vittoria, ci aveva fatto un bene, che Milano, col suo crollo, minaccia di cancellare completamente.

Lo spettacolo di quell'attacco in cui gli uomini se volevano lavorare d'intesa non si trovavano o non volevano operare individualmente uscivano battuti dal duello coll'avversario, la visione di quella squadra in cui ad ogni rovesciamento di situazione un abisso, un vuoto di quaranta metri compariva in mezzo al campo come fra due monconi — non passeranno dalla memoria tanto presto. Si tratta di giuoco, di tecnica d'assieme, di organizzazione di squadra. Sono aspetti dell'attività, che, negletti in campionato, hanno mostrato di essere trascurati anche in Squadra Nazionale. Respira l'aria dell'ambiente, la nostra Rappresentativa.

Vittorio Pozzo

La formazione argentina per l'incontro di Wembley

Londra, 7 maggio.

Stabile, direttore tecnico della nazionale argentina, ha annunciato stamane la formazione che mercoledì sarà opposta a Wembley alla nazionale inglese. L'undici argentino scenderà in campo nel seguente schieramento: Rugilo; Colman, Filgueiras; Iacono, Faina, Pescia; Boyé, Mendez, Bravo, Labruna, Loustau.

Nella squadra inglese Matthews, contuso al ginocchio, sarà sostituito da Vic Metcalfe dell'Huddersfield Town.

Il «Tottenham» battuto nel festival britannico

Londra, 7 maggio.

Il prestigio calcistico inglese ha subito uno smacco nella prima giornata del «Festival del calcio». La nuova squadra campione inglese, quella del «Tottenham Hotspur» è stata battuta da quella dell'Austria per una rete a zero. La squadra ospite ha disputato una partita degna delle migliori tradizioni del «Dynamo» di Mosca e «Tottenham» dei tempi migliori.

Ripresa di attività delle squadre torinesi

Dopo la parentesi internazionale, riprende sui campi calcistici la preparazione delle squadre per la fase finale del campionato. In campo torinese l'unica novità di rilievo è costituita dal rapporto tenuto dal presidente della Juventus a tutti i giocatori bianconeri, appositamente convocati ieri mattina allo Stadio. Il presidente juventino ha severamente ammonito i giocatori per le poco brillanti prove in campionato, richiamandoli al loro dovere di sportivi e di professionisti. I bianconeri riprendono stamane la preparazione agli ordini di Carver in vista della partita casalinga di domenica prossima con l'Udinese. E' previsto il ritorno alla piena attività di John Hansen perfettamente ristabilito e non è da escludersi il suo rientro in formazione in occasione dell'incontro con i bianconeri friulani.

Anche i granata riprendono oggi gli allenamenti in vista della difficile trasferta sul terreno napoletano che li attende per domenica. Tutti i giocatori sono in buona salute e non si prevedono quindi per domenica variazioni notevoli nello schieramento abituale. Borel e Bigogno seguiranno in questi giorni con particolare attenzione anche il lavoro di preparazione della squadra riserve, che dovrà incontrare giovedì a Genova i riserve della Sampdoria.

Gli scooteristi casalesi vincitori nel raduno di Torino

Sono terminate ieri le operazioni per le graduatorie dei partecipanti alla «Giornata della Vespa» svoltasi domenica scorsa nella nostra città e la vittoria è toccata al «Gruppo» casalese che ha totalizzato ben 8098 punti, seguito dagli artigiani con 6497. Il raduno, meticolosamente organizzato dal Presidente del «Gruppo di Torino» e dall'ing. Robotti, ha avuto pieno ed incondizionato successo. Circa tremila scooters vi hanno partecipato, sfilando per via Po, corso Moncalieri, corso G. Lanza fino a Villa Genero fra due ali ininterrotte di pubblico.

La Vespa, una dei duecento premi in palio, è stata vinta dal numero 1340. La signorina Odilia Montagna di Pianezza è stata eletta Miss Vespa.

Ecco le classifiche ufficiali:

Classifica per Club: 1. Casale; 2. Asti; 3. Biella; 4. Vercelli; 5. Cuneo; 6. Bra; 7. Alba; 8. Mondovì.

Classifica per gruppi aziendali: 1. Gas; 2. Westinghouse; 3. Lancia.

Classifica per Gruppi Provincia di Torino: 1. Pianezza; 2. Ciriè; 3. Pinerolo; 4. Chivasso; 5. Avigliana; 6. Moncalieri; 7. Poirino; 8. Settimo.

La nazionale dei giovani ha fatto ieri ritorno da Istanbul giungendo a Ciampino alle 15,25.

La Russia è stata ammessa nel Comitato Olimpico

Vienna, 7 maggio.

L'Unione Sovietica è stata ammessa oggi con 31 voti favorevoli e 3 astenuti a far parte del Comitato Olimpico Internazionale. Gli atleti sovietici parteciperanno così alle gare olimpiche del 1952 ad Helsinki.

Un portavoce del Comitato ha rifiutato, annunciando l'ammissione sovietica, di fornire ulteriori particolari ed ha riferito che Konstantin Adrianov, presidente del costituito Comitato Olimpico dell'Unione Sovietica, ha partecipato alla seduta di oggi pomeriggio del Comitato Internazionale in qualità di «rappresentante sovietico eletto».

E' stato poi eletto il comitato esecutivo, che è risultato così composto: Lord Luke (Ingh.), Conte Beaumont (Fr.), Giorgio Di Stefani (It.). Essi rimpiazzeranno rispettivamente: Sir Noel Curtis Bennet (Ingh.), marchese Di Polignac (Fr.) e il gen. Vaccaro. A Presiedere il comitato esecutivo è stato chiamato l'inglese lord Burghley, in sostituzione di lord Aberdare. La questione della ammissione definitiva della Germania sarà esaminata domani.

Quote del Totocalcio: 74 milioni e 279.304 lire all'unico «tredici» della settimana; 1 milione e 547.485 lire ai «dodici» (48).

Il Totip paga lire 109.861 ai «dieci» (67) e lire 6400 ai «nove» (1150). Nessun «dodici» e nessun «undici» per l'annullamento della quinta corsa.

Gli "europei„ di pallacanestro

Gli azzurri in semifinale incontrano stasera la Grecia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 maggio.

Il campionato europeo di pallacanestro ha preso l'aspetto in queste ultime 48 ore — due o tre incontri interessanti a parte — di una monotona maratona, e il pubblico parigino, sensibile all'interesse agonistico reale delle competizioni sportive, si è finora dimostrato molto riservato. Queste impressioni generali del pubblico non sono però condivise totalmente dai tecnici che quotidianamente assistono ai diversi incontri, poichè le eliminatorie di questo grande torneo europeo hanno tuttavia rivelato i progressi compiuti da parecchie squadre, e particolarmente dalla Finlandia, dalla Svizzera e dall'Olanda, la quale ha iscritto fra l'altro nel suo ruolino di marcia una magnifica anche se inaspettata vittoria sulla Francia.

Fra le grandi squadre — se così si possono qualificare le otto semifinaliste — solo la Cecoslovacchia non ha mantenuto le promesse della vigilia e la reputazione del suo gioco è un po' scossa nell'ambiente internazionale. Anche la Russia finora non ha rivelato nessuna particolare qualità che già non conoscessero gli «habitués» delle grandi competizioni internazionali, ma nel complesso si può dire però che essa non ha deluso.

La Turchia, dalla cui formazione era assente il famoso Ozturk, che è considerato il miglior giocatore turco, ha superato con facilità gli incontri eliminatori ed è stasera che, battendo la Finlandia per 60 a 47, si è qualificata per le semifinali.

L'Italia aveva poche ore prima effettuato un prezioso galoppo di allenamento contro la modesta formazione lussemburghese (76-20), nel quale il commissario tecnico signor Bocciai aveva approfittato per far passare un esame a tutti i giocatori presenti — all'infuori di Sergio Stefanini — che già ha dimostrato ampiamente quale sia la sua gran forma e la sua classe. Gli azzurri, che non sono ormai lontani dal loro migliore rendimento, hanno messo soprattutto in rilievo una più grande precisione nei tiri al cesto, il che conferma una migliore condizione fisica, la quale è pure funzione di migliori riflessi.

La Francia ha disputato stasera l'ultimo incontro delle eliminatorie contro la Svizzera. Gli elvetici, malgrado l'impegno messo nel disputare ogni palla ai loro abili e tecnicamente superiori avversari, non poterono che inchinarsi, e lo scarto di punti che ha separato le due squadre allo scoccare del 40 minuti (63-33) riflette perfettamente la differenza dei valori in campo.

Domani poi, nel primo turno delle partite di semifinale, l'Italia incontrerà la Grecia; incontro difficile ma che, sulla base dei progressi di forma compiuti dagli azzurri, si può tuttavia considerare che sarà favorevole per i nostri colori.

Ecco pertanto quali sono stati i risultati della giornata: Austria-Danimarca 33-26; Italia-Lussemburgo 76-20; Germania-Scozia 69-25; Bulgaria-Portogallo 77-37; Turchia-Finlandia 60-42; Francia-Svizzera 63-33.

m. b.

Colloquio Coppi-Goddet per il prossimo Giro di Francia

Parigi, 7 maggio.

(b.). Numerose personalità del mondo sportivo parigino e qualcuno dei più ricordati excampioni ciclisti — Charles Pelissier, Raffaele Di Paco, Giulio Rossi, André Leduq, Eugène Cristoph, Totò Gerardin, ecc. — hanno partecipato stamane all'inaugurazione del secondo magazzino di vendita parigino dei cicli «Fausto Coppi».

Nel pomeriggio Coppi, il quale si ha riconfermato il suo vivo desiderio di allinearsi alla partenza del Tour, ha avuto su questo soggetto un lungo colloquio col signor Jacques Goddet. Con tutta probabilità il «campionissimo» sarà accompagnato quest'anno nella lunga e dura competizione francese anche dal fratello Serse.

Bartali Soldani e Magni domani in gara a Grosseto

Firenze, 7 maggio.

Bartali, unitamente a Petrucci, Luciano Maggini, Soldani, Fiorenzo Magni, Logli, Martini, parteciperà al Gran Premio ciclistico Fossati, che si svolgerà mercoledì 9 maggio nel Grossetano su un percorso di 238 chilometri.

Alla gara ha dato la propria adesione anche Fausto Coppi.

I fratelli D'Inzeo al concorso ippico torinese

Cavalieri tra i più famosi parteciperanno al concorso ippico nazionale che si svolgerà al campo ostacoli del Valentino da giovedì 10 a domenica 13 maggio: i fratelli D'Inzeo, il marchese Guglielmi, il capitano Falagiani, il ten. Agati, il ten. Ambrosio e molti altri. In campo femminile hanno aderito anche le valenti amazzoni sig.ra Franca Marré, la contessa Fausta Ferrari-Ardicini, donna Giorgina Mameli da Roma, la sig.ra Paola Predome Vellani, Magda Gaibo da Bologna, Laura Goglio e Sandra Longoni da Milano brillantemente affermatasi lo scorso anno.

Il concorso comprenderà prova a tempo, di precisione, di potenza e ad ostacoli.

Sabato prossimo alle ore 21 nella Metropolitana torinese di via Roma si svolgerà un incontro pugilistico tra i prima serie pesi leggeri Locatelli di Torino e Giaulupi di Cremona.

BORSE

La quota azionaria, ancora impostata su un minimo volume di scambi, ha accennato a spostare gli elementi di ripresa di sabato verso su una sostanza più volitiva e più animata. Fiat, Anic, Italgas, Viscosa hanno trovato buoni compratori sul tema di un fondo in ripresa, che ha fatto presa più tardi anche sui rimanenti settori. La Viscosa in particolare hanno guidato il mercato ad un facile e misurato assestamento, coronato al listino sui massimi ed ancora sviluppato nel dopoborsa. Notate compere di Ilva, Terni, Finsider e Liquigas. Titoli di Stato migliori. Sono stati quotati ex-cedola le seguenti azioni: Sesa (lire 140), Romana Zuccheri (lire 20), Silos (lire [illegible]), Fornaci Riunite (lire 400).

	5	7		5	7
Ren.02	68 50	68 50	Tor.N.	80 —	86 —
Ren.3½	69 75	69 75	Italgas	22 25	22 50
» f. a.	69 90	69 90	Sip	1028	1030
Red3½	[illegible] 10	71 225	Terni	197 —	198 —
» f. a.	71 20	71 30	P.O.E.	395 —	397 —
Ren5%	95 80	95 925	Unes	395 50	395 50
» f. a.	96 —	96 —	Bini	2315	2335
Red5%	90 90	90 60	Snia	2035	1900
» f. a.	91 —	90 70	Viscola	2075	2090
Ric.5%	69 60	69 65	Marelli	478 50	480 —
» ex-gr	68 75	68 75	Fiat	905 —	907 50
» f. a.	69 70	69 70	Savigl.	146 —	[illegible] 50
» ex-gr	68 80	68 80	Metelela	41 —	40
Ric.5%	89 80	89 80	Snost	119 —	119 —
» f. a	90 05	90 —	Mont.	985 —	985 —
Bin 51	99 10	99 10	Pirelli	497 —	505 —
Bin 59	96 35	96 45	Ilva	275 —	277 —
Fer.3%	63 —	63 —	Ansaldo	190 —	190 —
Rif4½	82 3/8	82 —	Viscosa	3555	[illegible]
Iri 4½	96 —	96 —	FibreT.	2575	[illegible]
Imm4½	96 —	96 —	Cir	1400	[illegible]
Imm5%	87 50	87 25	Rubiep.	460 —	460 —
Irif.4½	150 —	150 —	Anic	183 50	186 —
Imm5½	89 90	90 —	Rum.a.	46 50	47 50
Tor.4½	86 —	86 —	M.poni	1340	1340
»5%35	85 —	85 —	Medini	805 —	806 —
»5%37	85 —	86 —	Zucch.	809 —	800 —
C.Fond.	91 —	91 —	Unica	78 50	79 25
» 4%	96 —	96 —	Cart.It.	1840	1850
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	2972	2995
I. Nap.	94 —	94	FornR.	6900	6900
Nab.5½	58 50	51 50	Toro P	940 —	943 —
»7%48	51 —	50 50	M.A.I.	10.100	10.100
»7%49	50 —	50 —	Biella	82 —	80 —
Piat5%	100 —	100 —	Valdar.	3005	3012
» 6%	87 10	87 50	Mar. E	890 —	893 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	905 —	910 —
» 6%	90 —	89 50	Ferrar	347 50	347 50
Oliv7%	103 —	102 87	Mem	300 —	300 —
Mage.7	92 75	92 75	Want.	280 —	285 —
Elet7%	99 —	99 —	Param.	450 —	452 50
Vib.7%	88 —	88 —	Gilard.	400 —	400 —
Cent7%	93 50	94 25	Pirelli	935 —	937 50
Sav.7%	59 50	59 —	Superg.	310 —	310 —
Wes.7	86 —	87 —	Saffa	716 —	718 —
Frua5%	86 —	86 —	Liq.gas	870 —	890 —
Cart7%	99 75	99 80	Talco	9500	9500
Sade5%	86 —	86 —	Bergos	13.050	13.100
Vizz5%	88 —	88 —	Dolom.	1720	1775
Cal.6%	91 —	91 40	Fiume	430 —	430 —
Bipel6	90 —	90 50	Lanca	2150	2150
Time 6	86 25	86 25	Amiat	1320	1350
Telve 6	86 50	86 50	Aug.P.	3100	3100
Fer7%	88 —	89 —	Florio	15 —	15 —
A.Gen.	16500	16550	Bernin.	3760	3850
» Tora	5800	5800	Silos	7800	7850
Medit.	2600	2650	Risan.	3400	3420
Mirid.	1404	1435	Eternit	195 —	200 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8425-8525; marengo 6675-6775; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 636-640; franco svizzero 158,50-164,50; franco francese 174-176; oro fino 905-915; argento 20,50-21.

FALLIMENTI — SANREMO: S.r.l. A.CO.L. (Agenzia Commerciale Ligure), Ventimiglia; sent. 2 maggio; curat. rag. De Vincenti; verif. 18 giugno; giud. Cistono.

ULTIME NOTIZIE

In Austria e in Sassonia i nazisti tentano la riscossa

Inaspettata affermazione del candidato "indipendente,, Breitner alla presidenza austriaca - L'11 % dei voti ai "socialisti del Reich,, per la Dieta di Hannover

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 maggio.

Oggi tutta la stampa viennese sottolinea con legittimo compiacimento che durante la giornata elettorale di ieri non s'è registrato il minimo incidente, e ciò è una prova, afferma, della maturità politica, anzi democratica del paese.

Un unico incidentino però c'è stato, in un paesello del Burgenland, presso la frontiera ungherese. Tre soldati sovietici, narra il pomeridiano *Wiener Kurier*, si sono presentati in una sezione dicendo di voler votare. Alle esortazioni di andarsene essi hanno insistito dicendo che finalmente si presentava loro la occasione di esprimere liberamente e democraticamente un'opinione. *In vino veritas*, ha chiosato il giornale, alludendo evidentemente allo stato piuttosto euforico dei tre militari, i quali alla fine se ne sono andati borbottando.

Questa noticina è l'unica che ha lietamente punteggiato la seria e compassata cronaca della giornata. Il responso delle urne, come abbiamo già pubblicato nella edizione del lunedì, è stato tale che nessuno dei sei candidati ha ottenuto la maggioranza assoluta del 50 per cento, perciò l'Austria non ha ancora un presidente. Il giorno 27 maggio il candidato democristiano Gleissner e quello socialista, il borgomastro di Vienna ex generale Korner (qualche voce azzarda che il quasi ottantenne ex soldato di Francesco Giuseppe vorrebbe ritirare la propria candidatura, ma pochi ci credono) affronteranno il ballottaggio, questa volta per la maggioranza non più assoluta, ma relativa, così come vuole la legge.

Il primo, il democristiano, infatti ha ottenuto 1.725.000 voti; circa 40.000 di meno Korner. I democristiani dal 44 per cento ottenuto nelle elezioni politiche del 1949 sono dunque passati, o meglio discesi al 40,1 per cento. Al contrario, i social-democratici con l'ex generale asburgico quale vessillifero hanno aumentato, sia pure di poco, la percentuale da 38,7 ad oltre 39.

I giornali un po' a denti stretti, dato che nessun foglio importante lo ha sostenuto, non possono non registrare che il partito di destra dei cosiddetti indipendenti, rappresentato dal chirurgo prof. Breitner, ha, senza quasi nessuna battaglia, in sordina, racimolato ben oltre 662.000 suffragi: i voti di tutti i malcontenti, nostalgici ed ex-nazisti, ostili a quelle correnti che hanno salutato con gioia la fine dell'era hitleriana. Non si parla molto però a Vienna del 16 per cento dei voti ottenuto da Breitner, che figura al terzo posto, anche perchè uno dei chiodi fissi di Gromyko a Parigi è quello che in Austria una vera epurazione non è stata compiuta.

Il giorno 27 si vedrà, essendo il voto obbligatorio, come si comporteranno quei molti che per il prof. Breitner non potranno più votare e che dovranno decidersi se gradire un socialista oppure un democristiano. Fare previsioni non è per ora possibile.

I comunisti denunciano oggi l'affermazione del candidato degli indipendenti come un latente pericolo. Ma quasi quasi appaiono contenti che i due grossi candidati siano stati posti in ballottaggio dal chirurgo nazionalista e vecchio pangermanista di Innsbruck. Un po' lo fanno per consolarsi degli appena poco più che 200 mila voti (su oltre 4 milioni e mezzo di elettori e con un'affluenza come detto ieri del 97 per cento alle urne), cioè meno di quanti sono iscritti al partito comunista e un terzo su per giù dei reali o presunti firmatari dell'appello per la pace.

Il candidato comunista ha fatto registrare al suo partito una percentuale già esistente intorno al 5 per cento. Probabilmente i comunisti speravano in un saltino in avanti, se non altro ad opera o zelo di iscritti e dipendenti dalle intraprese controllate dai sovietici. Non è andata loro bene neanche stavolta e forse il 27 del mese l'ordine di scuderia sarà quello o di votare scheda nulla, oppure di scegliere il minore tra i due nemici: il vecchio generale, che nella città di Vienna ha avuto il suo bel successo e che tra il popolo è molto amato.

p. b.

Richiesta di adeguamento del prezzo di alcune merci

Benzina, giornali e concimi

Roma, 7 maggio.

Le categorie del settore petrolifero hanno fatto presente la necessità che il CIP proceda alla revisione dei prezzi dei prodotti cosiddetti «bianchi» (benzina, petrolio, ecc.), che sarebbe giustificata dall'alto costo dei noli e delle spese di trasporto all'interno. E' stato chiesto — a quanto ci risulta — un aumento di L. 3 sul prezzo di listino.

Le aziende editoriali, in seguito al notevole aumento a partire dal primo maggio del costo della carta per giornali, hanno chiesto di portare il prezzo dei quotidiani a sei pagine a L. 25 ed a quattro pagine a L. 20. Inoltre dovrebbero essere revisionate le tariffe dei periodici.

Altri problemi di cui si dovrà occupare il CIP sono quelli relativi agli anticrittogamici e ai concimi chimici.

I CATTOLICI E LA POLITICA

La soddisfazione dei laicisti per i chiarimenti del Papa

Roma, 7 maggio.

Le precisazioni che il Pontefice ha ritenuto opportuno fare nei giorni scorsi in merito ai rapporti tra l'Azione Cattolica ed i partiti politici sono state accolte con molta soddisfazione negli ambienti laici, specialmente tra i repubblicani ed i socialdemocratici, ove alcune precedenti interpretazioni polemiche di questi rapporti avevano provocato nervosismo e imbarazzo.

«La difesa della democrazia appartiene esclusivamente ai partiti politici» sottolineava quest'oggi *La voce repubblicana* dando notizia dei comizi elettorali del partito nel corso dei quali i vari oratori hanno variamente insistito sulle diverse sfere d'azione dello Stato e della Chiesa.

Per i socialdemocratici Saragat, parlando a Genova, è stato anche più esplicito. «Noi socialisti democratici — egli ha detto — apprezziamo nel suo grande valore la posizione assunta dalla Chiesa e dal Presidente del Consiglio in questi ultimi giorni... Le parole del Pontefice hanno chiarito un equivoco che aveva non poco preoccupato le forze politiche laiche italiane ed hanno sancito una posizione che segna un notevole progresso nella evoluzione politica del nostro Paese. Con queste dichiarazioni la Chiesa cattolica implicitamente riconosce che non c'è in Italia un partito che possa monopolizzare il principio cristiano, comune a tutte le democrazie moderne, e riconosce altresì che la Chiesa ha il dovere di non interferire nella lotta politica a favore di questo o quel partito».

Più cauto, di contro, il commento dedicato allo stesso discorso del Pontefice dal vice presidente dell'A. C. Luigi Gedda e che apparirà domattina sui giornali dell'Azione Cattolica. Lo scrittore lamenta che i vari commenti di stampa abbiano polarizzato tutta la loro attenzione su un solo punto del discorso del Pontefice: ciò che ne avrebbe falsato l'interpretazione. In realtà — argomenta il prof. Gedda — il Papa ha stabilito una distinzione tra «attività politica» e «politica di partito» vietando questa ma consigliando quella. E l'«attività politica» — dice l'articolista — è quella dei «Comitati civici», l'organismo che meglio ha realizzato in Italia un vasto movimento di cattolici all'infuori di una politica di partito.

L'ex-ambasciatore a Londra Carandini è intervenuto ieri ad un comizio repubblicano a Genova. Egli è uno dei principali esponenti di quel gruppo di liberali indipendenti che fa capo alla rivista «Il mondo» e la sua presenza al comizio è stata considerata come un avvio a quella alleanza tra i gruppi e i partiti di «terza forza» che da varie parti si auspica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le elezioni in Francia fissate alla metà di giugno

Vuoti monologhi alla conferenza di Parigi

Parigi, 7 maggio.

(m.). Il governo Queuille ha nuovamente la fiducia dalla Assemblea nazionale, la quale ha respinto con 352 voti contro 183 (i soli comunisti), una manovra tendente a ritardare la discussione sulla riforma elettorale. Così la Camera ha potuto cominciare stasera, in seduta notturna, la seconda lettura del progetto da essa già approvato giorni fa e respinto dal Senato.

Se, come è molto probabile, salvo imprevisti sui quali nessuno crede, la Camera approva di nuovo il suo testo con la maggioranza di almeno 311 voti, le elezioni si svolgeranno con il sistema dello scrutinio maggioritario di lista a turno unico, con l'apparentamento.

E' probabile che il voto definitivo intervenga nel corso della notte. Intanto il Governo ha già deliberato che le elezioni si svolgeranno il 17 di giugno.

A Palazzo Rosa nulla di nuovo grazie all'ostinazione dei quattro sostituti la conferenza, entrando nella sua decima settimana, continua a girare a vuoto piuttosto che concludere con un fallimento. I discorsi che vi si pronunciano sono assolutamente privi di ogni benchè minima scintilla di novità. Se non bastassero le reiterate dichiarazioni fatte dai sostituti a Parigi, ecco Morrison affermare a Londra che dipende dai russi se la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri avrà luogo o no, e un portavoce del Governo americano ripetere a Washington quasi le stesse parole. Di rimando, alla seduta odierna a Palazzo Rosa, Gromyko ha concluso un suo monotono discorso polemico dicendo: «Ora l'accordo dipende dall'atteggiamento dei tre di fronte alle proposte sovietiche. Ho detto».

Questo discorso rispondeva a quelli di Jessup, Davies e Parodi. Dall'una e dall'altra parte ci si è rinfacciata mancanza di logica, con argomenti già svolti infinite volte.

Così stando le cose, ogni previsione logica è esclusa. E i supplenti, se si accontentano di sedute come quella di oggi, potrebbero continuare a riunirsi ancora per mesi interi, a meno che un avvenimento esteriore non venga a mutare la situazione.

Mille morti a San Salvador per un violento terremoto

San Salvador, 7 maggio.

Un violento terremoto ha colpito la Repubblica di El Salvador, nell'America Centrale. Notizie non ancora confermate ufficialmente parlano di oltre 1000 morti e di ingentissimi danni. Le città più gravemente colpite dalle scosse telluriche sarebbero Jucuapa e Chinameca, rispettivamente a 120 e 140 km. dalla capitale.

A Torino il divorzio fra Rita e Ali Khan?

Milano, 7 maggio.

Il principe Ali Khan — marito della diva del cinema americano Rita Hayworth — avvicinato da un giornalista durante un ricevimento a Villa d'Este, al termine della gara automobilistica «Coppa delle dame» svoltasi domenica, ha fatto alcune dichiarazioni. Sul divorzio con l'attrice, di cui si è parlato molto in questi giorni, il principe ha tranquillamente detto: «Mi dispiace, ma su questo argomento preferirei tacere», aggiungendo subito che si tratterrà ancora in Italia alcuni giorni.

«Tra le città che desidero vedere — ha detto — c'è specialmente Torino». Ali Khan si recherebbe nella capitale piemontese per trovare un antico compagno di studi e per incontrarsi con un noto avvocato specialista in materia di divorzi. Alla direzione dell'albergo di Villa d'Este, di cui il principe occupa uno dei più stupendi appartamenti, è pervenuto un lungo telegramma da una città del Nevada. Sembra si tratti di un telegramma di Rita Hayworth che preannuncia ad Ali il suo arrivo a Cernobbio per i prossimi giorni, per recarsi con lui appunto a Torino. Il massimo riserbo è ovviamente mantenuto sul contenuto dell'improvviso messaggio. Stasera verso il tramonto, a bordo della sua automobile ed in compagnia di amici, il principe è giunto a Como ospite di una nobile famiglia lombarda.

Circa 36 milioni sottratti dal colonnello Oliviero

Roma, 7 maggio.

Il ten. colonnello della Guardia di Finanza Giovanni Oliviero resosi responsabile com'è noto, di diserzione e accusato dell'ammanco di varie decine di milioni dalla cassa della Legione territoriale di Roma di cui era ufficiale relatore, è finora introvabile.

Frattanto dall'inchiesta del Comando generale della Guardia di Finanza, è stata accertata al netto la cifra dell'ammanco: 35.000.000 lire.

Remer accusato di apologia del nazismo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 maggio.

Le elezioni che domenica si sono svolte nella Sassonia meridionale per la nuova Dieta di Hannover hanno messo drasticamente in rilievo che il neonazismo, in quel Paese, si sta facendo le ossa. Ha raccolto infatti l'11 per cento dei voti complessivi e mandato alla Dieta non più due, ma ben 16 deputati. Si tratta forse di un fenomeno locale, ma non va sottovalutato. Durante la campagna elettorale, i propagandisti di questo «Partito socialista del Reich» hanno agitato i vecchi stendardi del più trito nazionalismo, tenendo in nessun conto i problemi di carattere locale, ed i risultati dimostrano che le segrete simpatie di molti vanno ancora agli dèi tramontati.

I neonazisti della Sassonia meridionale sono andati all'attacco al comando di quel generale Remer che a Berlino con le sue truppe ha soffocato il complotto del 20 luglio '44 che doveva eliminare Hitler e porre immediatamente fine alla guerra nazista. Infatti il tema preferito dal Remer nella campagna elettorale è stato quello degli «antinazisti traditori al soldo dello straniero». A questo proposito i partiti della coalizione governativa di Bonn e il partito socialdemocratico intendono presentare alla Camera un decreto legge in virtù del quale l'autorità giudiziaria possa procedere contro il Remer per apologia del regime nazista.

Il 37 per cento dei voti complessivi è andato alla socialdemocrazia che dispone ora di 64 seggi contro i 66 della precedente Dieta. Dei tre partiti della coalizione governativa di Bonn, il cristiano democratico e il partito tedesco hanno fatto blocco, raccogliendo il 24 per cento dei voti complessivi e 34 mandati, mentre il partito liberale, che si è presentato da solo, ha portato i suoi mandati da 11 a 12.

Come si vede, i partiti della coalizione di Bonn hanno perso, nei confronti delle elezioni per la Camera federale, 400 mila voti, cioè il 10 per cento. E' uno scacco che lo stesso organo ufficiale del partito di Adenauer rileva, definendolo un «segnale d'allarme» da non esser preso alla leggera; poichè la vittoria neonazista non è affatto compensata dalla sconfitta dei comunisti, che riduce i loro mandati da 8 a 2. Si tratta in verità di uno scacco locale, di cui però non deve rallegrarsi la socialdemocrazia perchè essa deve ricordare che in maniera simile è nato il nazismo.

l. m.

Un'anfora di monete d'oro scoperta arando la terra

Cremona, 7 maggio.

Il paese di Romanengo è stato messo a subbuglio dalla notizia che in un campo era stato scoperto un tesoro. Infatti, mentre alcuni contadini stavano arando, l'aratro aveva messo alla luce una grossa anfora di terra cotta che si frantumava sparpagliando tutto intorno monete d'oro e d'argento con scritte latine. Pare si tratti di monete del tempo di Filippo il Bello arciduca d'Austria. In breve spazio di tempo, la mirabolante notizia si propagava in tutta la zona ed era subito un accorrere di gente da tutte le parti che prendeva d'assalto il campo. In men che non si dica spariva ogni traccia di monete e perfino dei frammenti dell'anfora. Occorsero non lievi sforzi per evitare che si improvvisassero squadre di sterratori i quali volevano dissodare e scavare tutto intorno colla speranza che altre anfore e monete venissero alla luce.

Richiamo alle armi di ufficiali di complemento

Roma, 7 maggio.

Millecinquecento ufficiali di complemento saranno richiamati alle armi a partire dal 15 maggio prossimo. Il richiamo, che avverrà a scaglioni, comprende i gradi da colonnello a sottotenente ed avrà la durata di un mese. Gli ufficiali frequenteranno appositi corsi distribuiti in vari centri per aggiornare la loro cultura professionale in relazione alle nuove armi adottate dall'esercito, ai mezzi ed alle dottrine sull'impiego. Oltre allo stipendio sarà corrisposta agli ufficiali richiamati una speciale indennità di missione. All'atto della presentazione ai centri, che avverrà in abito civile, sarà fornito agli ufficiali il tipo di divisa ora in uso nell'esercito.

DALLA CATTEDRA ALLO SCHERMO

De Sica scopre "Umberto D.,, in un insigne glottologo

Firenze, 7 maggio.

Uno dei più famosi glottologhi italiani conosciuto per le sue opere specie sulle lingue romanze, il prof. C. Battisti della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Firenze, sta per diventare protagonista del prossimo film di De Sica «Umberto D. impiegato statale» che completerà il ciclo dei due precedenti film «Ladri di biciclette» e «Miracolo a Milano» i cui interpreti anzichè essere scelti fra attori professionisti furono trovati fra persone della vita reale.

La cosa è andata così: il professore Battisti stava salendo, giorni or sono, la scala del ministero della P.I. quando veniva raggiunto dal De Sica che evidentemente era lì per osservare l'entrata degli impiegati e scegliersi il suo uomo. Occorre dire a questo punto che il professore, unicamente preoccupato dei suoi studi e delle sue lezioni, cura il suo vestiario solo quel tanto che basta per apparire decente. Porta inverno ed estate una giacca di alpakas nera lucida, si fa la barba quando si ricorda e tutto il resto di conseguenza. Infatti, De Sica che ignorava con chi aveva a che fare, lo invitò a seguirlo nella sua macchina per un colloquio; il Battisti aderì. Poco dopo, in un caffè del centro, le cose erano sufficientemente spiegate e la conversazione si chiudeva con l'accettazione da parte del professore di sostenere il ruolo di «Umberto D.» con un contratto che lo fa ascendere a parecchi milioni.

ULTIME DI CRONACA

Milioni di refurtiva scoperti indagando per una rapina

La brutale rapina al Valentino — verificatasi sabato notte ai danni del muratore Tommaso Gillio, di 48 anni, domiciliato in corso Cairoli 11 è conclusasi con l'arresto dei due responsabili, Giovanni Persico di 24 anni, e Sergio Galletti di 26, rispettivamente abitanti in via della Brocca 6 e 10 — ha avuto un imprevedibile strascico.

Due altri individui sospetti di complicità sono stati fermati dalla polizia nella camera d'affitto abitata dai due in via S. Massimo dove sono state fatte scoperte interessanti: nell'ultimo cassetto di un armadio si trovavano una pistola carica, numerosissimi ferri da scasso e abbondante refurtiva: quindici orologi, fra i quali cinque o sei di grande valore, anelli d'oro, spille con brillanti, collane, per un valore di oltre due milioni. Gli arrestati non hanno assolutamente voluto rivelare la provenienza degli oggetti. In stato di arresso sono stati tutti tradotti in giornata alle Carceri Nuove, dove verranno sottoposti a nuovi interrogatori.

Università Popolare. — Stasera alle 21 in via Principe Amedeo 8 il dott. Paolo Gobetti parlerà sul tema «Storia del cinema: il cinema muto». Ingresso libero.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona e laboriosa di

Vittorio Sessa

Straziati, fidenti in Dio, ne danno l'annuncio: la sorella **Lidia** col marito **Osvaldo Magnai**; i fratelli **Carlo** con la moglie **Jole Arrigoni** e la piccola **Marialisa**; **Giuseppe** con la moglie **Elda Pozzi** ed i figli **Cesarina**, **Massimo** e **Marina**; **Lorenzo** con la moglie **Amalia Chiringhelli** e la figlia **Matilde**; **Terenzio** con la moglie **Anna Palazzi** e la piccola **Laura**; **Luigi** con la moglie **Emilia Fontana**; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 8 corrente alle ore 17.30 partendo dall'abitazione in Castronno. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Castronno, 7 maggio 1951.

I **Soci** ed il **Consiglio di Amministrazione** della **S.R.L. Sessa Pasquale & C.** di Castronno partecipano all'immatura scomparsa di **VITTORIO SESSA** attivo e laborioso consigliere della Società.

Castronno, 7 maggio 1951.

I rappresentanti **Enrico Garelli** e **Francesco Ferria Contin**, costernati per l'inaspettata scomparsa del signor **VITTORIO SESSA** consigliere della Soc. Sessa Pasquale & C., prendono viva parte al grande dolore della famiglia.

Torino, 7 maggio 1951.

Il giorno 6 maggio, dopo lunga straziante agonia, causata da grave disgrazia, nella piena vigoria dei suoi 27 anni, rendeva l'anima a Dio

Mario Giacoletto

Straziati dal dolore, che solo nella fede in Dio trova sollievo e rassegnazione, ne danno il triste annuncio: la consorte **Domenica Colatti**; i genitori, i nonni, i suoceri, fratelli, sorelle, cognata, zii, zie e parenti tutti. Il presente serve come partecipazione personale. I funerali avranno luogo in Cafasse, il giorno 9 maggio alle ore 18 partendo dalla casa dell'estinto.

Cafasse, 7 maggio 1951.

L'infinita misericordia divina accoglie nella sua gloria, l'anima del commerciante

Luigi Citterio

spirata con i religiosi Conforti, stamattina alle ore 3. L'annunziano addolorati: la moglie **Letizia**, la figlia **Antonietta**; i suoceri **Severino** e **Antonia Furno**; fratelli, sorelle e parenti. I funerali avverranno martedì 8 corr. alle ore 17.30 partendo da via Solferino 11. L'ufficio funebre sarà celebrato nello stesso giorno alle 8,15. Si ringraziano quanti vorranno intervenire all'accompagnamento funebre.

Lissone, 6 maggio 1951.

Ieri alle ore 13 munita dei Conforti religiosi spirava l'anima buona di

Francesca Motta v. Raimondo

di anni 71

Ne danno il triste annunzio la figlia **Lina** ved. **Garlasco**, i figli **Angelo** e **Giovanni**, le nuore, i nipoti, la sorella **Margherita** ved. **Fana**, la cognata, i cognati, i parenti e conoscenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 9 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta.

Fubine Mont., 8 maggio 1951.

Cristianamente come visse, munita dei conforti della N. S. Religione rendeva l'anima a Dio

Anna Teresa Riva ved. Tamagno

Addolorati lo annunciano: il figlio **Felice** con la moglie **Lina Benedetta** e figlia **Vittoria**; la figlia **Vittoria** ved. **Piano** e figli; la sorella, il cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 maggio alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide, corso Firenze 87.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Poccardi

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Carolina Mariani** con le figlie: **Caterina**, **Piera** e **Pina**, la mamma **Caterina Ingaramo** ved. **Poccardi**, i fratelli: **Lina**, **Antonio**, **Marina** e **Angiolatta**, la suocera **Teresa Noggero** ved. **Mariani**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Bidallo che amorosamente lo assistette. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione del caro estinto via Perrero 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di Gesù Adolescente (via Luserna) il giorno 25 giugno p. v. alle ore 8.

La **Ditta Poccardi Pietro & Figli, Impiegati e Maestranze** prendono viva parte al dolore per la scomparsa del fratello del titolare.

Le famiglie **Mamere**, **Navarese** e **Sandri** partecipano al grave lutto della famiglia Poccardi.

Ieri munito di tutti i Conforti religiosi

Pietro Perlotto

di anni 63

Capostazione Principale a riposo lasciando tutti i suoi cari, restituiva la sua bella e dolce anima a Dio che sempre amò e pregò. Ne danno il triste annunzio: la moglie **Luigia Canaparo**, i figli: **Teresa**, **Giuseppina**, **Giovanna** col marito **Mario** e la piccola **Maria Grazia**, **Luigi**, **Anna Maria**, **Angelarosa**. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 9 partendo dalla stazione di Porta Susa. La cara salma sarà tumulata a Ponti (Acqui). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 7 maggio è serenamente spirata, munita di tutti i Conforti religiosi

Margherita Baglione nata Lauretta

di anni 80

Addolorati lo annunciano: la figlia **Anna** col marito **Giuseppe Fiorentini** e figli: prof. **Margherita** col marito dr. **Giuseppe Indemini** e figli; **Achille**, la sorella **Maria Federici**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 maggio alle ore 16 partendo da via Fratelli Carle 24, Torino.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato ai suoi cari

Isidoro Bertolotti

di anni 76 - **Industriale**

Ne danno il triste annuncio i figli e le figlie **Maria**, **Luigi**, **Antonio**, **Giovanni**, **Isidoro**, **Candida**, **Pasqualina**, **Ottavio**; le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Volpiano oggi 8, alle ore 16.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava

Eugenio Scalerandi

di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lucia Cauna**, i figli geom. **Gino** e geom. **Battistino**, le sorelle, i suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 9 maggio in Marcello alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Marcello, 7 maggio 1951.

Per espressa volontà dell'estinta ed a funerali avvenuti, con immenso dolore Annunciano il decesso di

Giovanna Vallino n. Nicco

il marito **Giovanni**, il figlio **Piero** con la moglie **Ester** ed i nipotini **Giancarlo** e **Luisella**, da lei adorati, le sorelle, nipoti, i cugini e parenti tutti. La famiglia non prenderà il lutto.

Improvvisamente ieri mattina è mancato

Donino Rossi

di anni 65

Ne danno il triste annunzio la moglie **Maria Masserano**, i figli **Sandra**, **Tere**, **Luisa**, **Giuseppe**, i generi, gli adorati nipotini **Maria-Francesca** e **Gabriele**, la sorella, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione, via Roccaforte 21 indi la cara salma proseguirà per Camagna Monferrato (Alessandria).

Torino, 8 maggio 1951.

La **Direzione** e gli **Impiegati** tutti della **S.P.I.** prendono viva parte al dolore del collega sig. Giuseppe Rossi.

Cristianamente com'era vissuta mancava ieri all'affetto dei suoi cari

Alfea Ferraro in Massimino

Con inconsolabile dolore ne danno il penoso annuncio: il marito, il papà, la mamma, la sorella, gli suoceri, i nipotini, la cognata, il cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta via Valprato 17, indi la cara salma proseguirà per Carrù ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di ringraziamento.

Torino, 7 maggio 1951.

Dopo lunghe e penose sofferenze mancò all'affetto dei suoi cari

Luigi Ercole

Procuratore Superiore Ufficio Registro atti Privati di Torino

di anni 56

Addoloratissimi lo piangono la moglie **Luigia Motta**, i figli: **Giuliano**, **Francesco**, il piccolo **Guglielmo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 16 partendo da via Santena 6 (Molinette). Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fiecchia fu Francesco

Ne danno il triste annuncio la vedova, i figli ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 8 corr. alle ore 16,30 al Cimitero di Torino.

Finalmarina, . maggio 1951.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Luisa Silva

Ne danno partecipazione la sorella **Maria** ved. **Tamburini**, i nipoti **Luciana** e **Ferruccio**. La sepoltura avrà luogo oggi 8 corr. alle ore 16 partendo da via Villa della Regina 21.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Rosalio Ciachino

con immutato dolore i suoi cari lo ricordano. Una messa in suffragio verrà celebrata il 10 corr. alle ore 8 nella parrocchia della Madonna del Pilone.

RINGRAZIAMENTO

Il marito, i figli e tutti i congiunti, commossi per il grande tributo di cordoglio che li ha confortati nel loro dolore per la perdita della indimenticabile

Marta Maciotta n. Acati

ringraziano quanti con la presenza, con fiori e messaggi presero parte alla loro sventura.

La famiglia **Suita**, ringrazia sentitamente quanti vollero unirsi al proprio dolore per la perdita del caro papà

Antonio

Venerdì 11 maggio alle 7,30 nella Chiesa di S. Giorgio (via Spallanzani) verrà celebrata una Messa in suffragio.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti a in doppia fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Cussotti, Toso, Di Nanni 11, telefono 32-961. 13566
BOTTI ovali e mastelloni rovere Slavonia capacità 20 ettolitri ognuno vendonsi. Telefonare 820-857 oppure 774-101. Carena, Lagrange [illegible]. 48105
BOUDINEUSE, presse, per saponifici, torchio, filtropressa, vende Melanotte; Giuria 77, Torino. [illegible]
BRUCIATORI nafta densa funzionanti senza motore. Sodari, Monteverchio 30, Torino, telefono 40-553. 4418
CONTABILITA' ed amministrazioni vengono studiate ed assunte in proprio da espertissimo dottore commercialista che assicura fattiva consulenza fiscale. Eventualmente si anticiperebbe finanziamento breve termine. Chiedere preventivi gratuiti. Scrivere casella 9236, SPI, Torino.
DIFFUSO locali 400 m. macchine varie. Referenze capacità accetto confezioni commerci rappresentante lavoro serie officina recapito industriale deposito merci 500 m. Dacia. Cambiarsi motoscooter. Scrivere casella 7245, SPI, Torino.
FRIGORIFERO Algidus come nuovo vendesi. Telefonare 54-154, Torino.
IMPORTANTE Fonderia ghisa modernamente attrezzata per produzione fusioni in grandi serie garantisce consegne rapide prezzi di assoluta concorrenza. Chiedere offerte a casella 49 Z, Sicap, Firenze. 6378
IMPRESA dispone mezzi carico, scarico materiale ferroviario qualsiasi lavoro manovalanza. Telefono 20-732.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 4, telefono 51-278.
MOTORI trasformatori, alternatori, raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Laparte, telefono 591-930. 7470
OCCASIONE vendesi carrelletti, scaffali, banconi. Telefonare 84-658.
OCCHIALI Lores da sole e vista e Polaroid. Migliori come prezzo e qualità. Stabilimento Mooianaro. Direzione via Denina, 4, Torino. 22653
REFRATTARI: mattoni, cementi, crogioli, muffole; sagomati su disegno. Ingegnere Markel, Torino. 48102
SEGANASTRO 900 occasione 180.000; laboratori piallatile nuove. Sandino 60, Marseglia. 48188
TRAPANI, colonna, banco, portatili Rotor. Assortimento. Visitate, interpellate: FAT «Casa del trapano», Foscolo 5, 26. Telef. 62204. 7445
VENDO due lamagnoni ben gommati. Via Moretta 3. 48161

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 27. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.
BANCHI, tavoli, tavolini, sedie, arredamenti per bar, convenientissimi. Arte, Cottolengo 3. 4587
FALEGNAMERIA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B, Principe Amedeo 30 E.
CASISTA specializzato riparazioni fornelli cucine gas, pezzi ricambio. Telef. 56-934.
MOBILI artigiani corso [illegible] 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
GHIACCIAIA Polare, [illegible] stagna, convenientissima, tecnicamente perfetta. Arte, Cottolengo 3. 4587
PALCHETTI riparazioni macchinatura a mano e macchina. Pulizia alloggi uffici negozi. Telefono 226.[illegible].

3 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTO centrale, causa espatrio, cedesi. Telef. 30-706.
ABBISOGNANDOVI informazioni private, commerciali: Istituto Carrelli, Cavour 5.
AFFARONE drogheria centralissima 2 vetrine 3 bilance torrefattore 40.000 giornaliere cedesi causa impegni commerciali, permutasi negozietto casetta alloggio terreno. Balma, Saccili 34.
ALBERGO 30 posti borgata Sestriere cedesi gestione estiva. Scrivere con referenze: Bertaloi, Pietro Micca 9, Torino.
A Porta Nuova cediamo caffè forte reddito, facilitazioni. Telefono 533-080.
ASSUMO persona negozio alimentare, massime referenze. Scriv. casella 8130, SPI, Torino. 62364
ATTIVA industria alimentazione cerca capitali per sviluppo giro offrendo eventualmente posto amministrativo, massima serietà. Scrivere casella 6101, SPI, Torino.
AUTOSTAZIONE avviata unito terreno adatto costruire garage casa cedesi. Via Sanfront 15. 48268
AVVIATA industria ottica cedesi oppure farebbesi combinazione. Rivolgersi rag. Torre, via Po 57, Torino. 23942
AZIENDA artigiana elettrodomestici, forti utili cediamo convenientemente. Scrivere casella 1222, SPI, Torino.
CAFFE' biliardo dehors con alloggio zona operaia avviatissimo cedesi occasione 4.200.000. Balma, Saccili 34.
CAVALLERA. Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.
CEDESI in Canale d'Alba, rinomato negozio tessuti. Rivolgersi Nizza Eugenio.
CEDESI in gerenza esportazione vini posizione centralissima buone condizioni, dettagliare con referenze. Scrivere casella 4009, SPI, Torino. 48522
CEDESI avviato negozio centrale cappelleria, camicerie, lanerie, adatto trasformazione, zona centrale. Geom. Allasio, Sant'Agostino 1. 65710
CEDESI negozi avviatissimi latteria, commestibili, pelletterie, zone commerciali. Geom. Allasio, Sant'Agostino 1.
CENTRALISSIMA merceria attività cedesi. Telefonare 61-403. 82391
CERCASI prestito lire 200.000, garanzia su casa e terreni, [illegible] interesse. Scrivere casella 7254, SPI, Torino. 65752
CERCASI persona disponga capitale per combinazione, alto reddito sicuro, dimostrabile. Massime garanzie. Scrivere casella 3125, SPI, Torino.
ESPORTAZIONE vini, bar angolare, alloggio tre camere, cedo. Buccolo, San Domenico 5 8041
FAVERO, Oriana 5, drogheria commestibili centrale cedo veramente prezzo irrisorio. 48183
GERENZA salumeria alloggio attrezzato negozio posizione commerciale concedesi. Telefonare 22-137. 48634
GERENZA cedesi Bar centralissimo, reddito, esigonsi serie referenze. Sibona, Stati Uniti 1. 6457
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
MERCERIA centralissima 1.000.000, giornali 2.500.000, Pizzi, Umberto 15, telefono 41-454. 8239
NEGOZIO moderno, elegante, grande vetrina, adatto generi abbigliamento, zona commerciale, cedo. Telefonare 20-764.
NEGOZIO vuoto con ammezzato abitabile, licenza, cedesi. Via Baruolo 18.
NEGOZIO via Roma, grande vetrina, magazzino, considerasi combinazione rappresentanza, ufficio esposizione vendita. Scrivere casella 8148, SPI, Torino.
NEGOZIO centralissimo, torrefazione, bar, licenza alcoolici, possibilità alloggio cedesi. Telefonare 521-066.
NEGOZIO scaffali banco bilancia luce forza telefono licenza ferramenta utensileria blocco 550.000. Scrivere casella 7248, SPI, Torino. 65732
PANETTERIA Riviera lavorazione 163 quintali mensili forti utili cedesi. Carena, Sommacampagna 8, telefono 51-616.
PANETTERIA città, bellissima, zona grande avvenire cedesi 5.000.000; altra lavorazione 5 q.li, agevolazione pagamento. Frana, Mercanti 3. 6323
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Ritieri Chiambrotti, Franc. da Paola 7 b.
PER motivi salute cedesi, albergo, posto climatico, camere 10, acqua corrente. Scrivere casella 3131, SPI, Torino.
TABACCHERIA redditizia cedesi. Sibona, Stati Uniti 1. 6557
VALLE Aosta, zona villeggiatura, cedesi negozio commestibile, privativa, grande lavoro estivo. Scrivere casella 7211, SPI, Torino. 65630
VARIATORE velocità gradualcontinuo variazione 1:16, cediamo licenza costruzione, trattiamo combinazione sfruttamento. Scriv. casella 2044, SPI, Torino.
VENDESI chiosco frutta verdura dolciumi, prezzo conveniente. Trimarchi, Adamello 23. 82404

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ACQUISTASI [illegible] libera zona Corso, Coazze. Scriv. casella 7212, SPI, Torino.
ACQUISTASI direttamente casa terminazione centrale bella posizione, anche bloccata, contanti dieci milioni. Scrivere casella 1256, SPI, Torino. 23646
ACQUISTASI terreno e diritto sopraelevazione zone [illegible]. Telefonare 51-067. 62373
ACQUISTASI cascina 20-30 giornate. Scrivere casella 23 B, Sipra, Torino.
ACQUISTEREBBESI casa in Torino, trattasi direttamente proprietario. Scrivere casella 9251, SPI, Torino.
ADATTA istituto colonie, villa 20 camere, parco cintato, Valpellice, vendo. Mainardi, via Riberi 2. 8405
ALLOGGETTI nuovi liberi villa precollinare 4-6 vani, terrazzo, garage, vendo dilazione pagamento. Belfardo 4, tel. 83-355.
ALLOGGETTI entrata camera cucina cucinino, moderni, liberi sblocco, vendo, via Cortemilia 28, ore 15-18, Gorra. Borsi. 7905
ALLOGGI ogni tipo, lussuosi, economici, pagamento 40% contanti, 60% mirando anni sei, quota mensile pari fitto normale. Impresa Vaglio, via Cavour 47, telefono 86-321. 6253
ALLOGGI liberi 3 camere entrata bagno cucinino 2.700.000; altri [illegible] entrata cucina 1.375.000, abitabili giugno, vende Ancora, Battisti 15. 8401
ALLOGGI liberi composti entrata 2 camere cucinino, 2.000.000; entrata camera, cucina, 1.300.000; entrata 2 camere cucinino, 1.400.000, pronti luglio 1951; garages a 350.000. Pasquale Paoli 24 (corso Stupinigi), ore 15.30-16.30 feriali, vende Geometra Borasi, Della Rocca 21.
ALLOGGI signorili, pronti luglio 1951: entrata 2 grandi camere cucinino bagno, 7.000.000; entrata 5 camere cucina cucinino bagno, 3.400.000; facilitazioni pagamento, via Genova 34 (corso Spezia), vende Geom. Borasi, Della Rocca 21.
ALLOGGI centralissimi (via Garibaldi) liberi sblocco 2 camere 550.000, 3 camere 750.000, 4 camere 850.000. Rapida, Lagrange 29. 8110
ALLOGGIO 3 camere servizi semicentrale, periferici liberi, vendo. Tel. 86-204.
ALLOGGIO 4 camere, bagno, piano primo, pressi via Po, vendesi libero. Pietro Micca 5, Bersano. 85768
ANCORA, Battisti 15, compra, vende, amministra case, stabili qualsiasi genere.
APPARTAMENTI nuovi due tre quattro camere cucinino bagno termo centrale vendiamo, via Castagneretta 31. Telefonare 551-754. 7021
BELLISSIMO alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno vendesi 1.075.000. Ancora, Battisti 15. 8402
BELLISSIMO terreno angolare corso Ferrucci massimo sfruttamento, facilitazioni pagamento vendesi. Scrivere casella 7257, SPI, Torino. 65761
CARLO Alberto 41, telefono 521-046, vende alloggi liberi, occupati. 8318
CARLO Alberto 41, telef. 521-046, vende alloggio 9 vani, occupato, Porta Nuova, piano nobile, mq. 266. 6318
CASCINA giornate dodici pianura irrigua dintorni Fossano vendesi. Scrivere casella 7216, SPI, Torino. 65728
CASCINOTTA libera, cinque giornate, adatta pollicoltura, coniglicoltura, redditizia, vendesi, Alfaia, Superga.
CASCINOTTA 5 giornate libera vendo 650.000. Mainardi, via Riberi 2.
CASETTA 4 camere adatta villeggiatura vendo 450.000. Mainardi, via Riberi 2.
CASETTA libera, 3 camere, cucina, cantina uso laboratorio, garages, paraggi piazza Rivoli, vendesi. Telefonare 380-012.
COMPRASI casa, casetta, occupata, privato, contanti. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. 48228
COMPRASI ville, case, terreni, alloggi liberi, occupati. Torino, provincia. Carlo Alberto 41, telefono 521-046. 8218
CORSO [illegible] Uniti vendonsi alloggi signorili occupati, 6 camere, doppi servizi, garages, giardino, liberi dicembre 1952. Reddito 5%. Trattative: Lettico, Principe Tommaso 31. 23865
IMPRESA vende case nuova costruzione reddito 12 %, eventuale ipoteca. Telefonare 63-585. 48199
ITALCASE, S. Teresa 3, vende liberi sblocco negozi, alloggi 2-3-4-5 camere, via Nizza 362. Facilitazioni. Visite 11.12.
LIBERE vendonsi 3 camere entrata abitabili piano rialzato. Visite 14-18, Cherubini 20 (Largo Giulio Cesare).
NEGOZIO retro cantina vendo 800.000, blocco 25 soffitte libere 2 cantine 1.500.000, terreno costruire garage 100.000. Napione 27. Telefono 83-556.
PALAZZINA, terreno precollinare o signorile cerca contanti privato. Scrivere casella 7251, SPI, Torino. 65749
PORTASUSA, muri due negozi attigui, retro, liberi, garage 2.500.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. 8563
PRIVATO vende villetta [illegible] sei camere, due alloggetti, garages, giardino. Telefonare 293-266. 65727
SANPAOLO, casa civile, venticinque camere, cucinette, 6.200.000. Altra trentaquattro camere, laboratorio, 6.000.000. Rag. Furbatto, Piazza Lagrange. 8563
SANREMO villa magnifica mobiliata libera [illegible] vendere. Barbieri, Bidone 24, Torino. 48774
SANREMO vendiamo 4 appartamenti 2, 3, 4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, centrale. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 4114
SANREMO vendiamo 3 ville 4-6-8 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, centrale. Bona, Matteotti 106, Sanremo.
STABILIMENTO industriale 10.000 mq. coperti zona Lingotto Moncalieri vendesi. Scrivere casella 8141, SPI, Torino.
SVENDIAMO due camere più due soffitte abitabili e libere sblocco, tutto 810.000; visibili ore 15-19, sig. Scaglia, via Santa Giulia 46, vende Geom. Borasi, tel. 86-053.
TENUTA centralissima confinante Via Aurelia ettari 360 piano e pianeggiante vendesi cancello chiuso 45 milioni. Crosti Guido, Follonica. 6472
TERRENI liberi isolati Principi d'Acaja, Avigliana, Beaumont vendonsi. Scrivere casella 7250, SPI, Torino.
TERRENI massimo sfruttamento via Filadelfia angolo via Taggia vendonsi. Rivolgersi Filadelfia 40. 65766
TERRENO fabbricabile splendida posizione dazio Sassi, grandi piccoli lotti, vende Ferrero, Po 28. [illegible]
TERRENO da costruzione centrale occasionissima vendesi. Geom. Garino, Torino, Inghilterra 23, mattino. 48153
TERRENO da costruzione centrale Venaria lottizzasi. Geom. Garino, Venaria, Mensa 74, pomeriggio. 48152
VENDESI dintorni Acqui casa civile di campagna, piccolo terreno attiguo. Scrivere casella 8140, SPI, Torino.
VENDESI permutasi cascina vicinanze Asti, 14 giornate, appezzamento unico, rustico civile. Telefonare 632-473.
VENDESI signorile alloggio mq. 237 composti doppi servizi, comodità moderne, termo, ascensore, piano terzo, corso Peschiera 28. 48294
VENDITA eccezionale alloggi 1, 2, 3 camere servizi media per camera 190.000, bellissima esposizione [illegible] tasse, liberi sblocco. Portieria via Vittoria 32 (Chiesa della Salute) ore 15,30-18,30 feriali, vende geometra Borasi, Della Rocca, 21.
VENDO villa [illegible] paraggi Crocetta, 10 camere, parco 2300 anche ottimo per costruzione. Telefonare 293-177.
VILLA privato acquisterebbe periferia, precollinare, assoluta comodità tram, 8 camere più dependence oppure 2 alloggi indipendenti, indispensabile giardino, qualche giornata. Scrivere casella 4017, SPI, Torino. 48639
VILLA precollinare 8 camere cucina bagno terrazzo, terreno cintato, vendesi libero 3.000.000. Ancora, Battisti 15.
VILLETTA, se occasione, acquisterei dintorni Torino, preferibile zona collinare. Scrivere dettagliatamente casella 9240, SPI, Torino. 8241
VILLETTA signorile vendesi zona Francia, capolinea 6. Telef. 72-145 mattino.
VILLETTA 8 camere, due alloggi, terreno cintato, ultimabile giugno, vende costruttore. Geometra Vigliano, Mediterraneo 98, telef. 33-774. 48178
VILLETTE dintorni Torino 4-8 camere servizi, giardino, vende Ferrero, Po 28.
VILLINO tipo Svizzera, vista panoramica, 3 camere, cucina, bagno, completo, ampie terrazze, 600 mq. giardino, corso Giovanni Lanza, libero 1° agosto 1951, vende geometra Borasi, della Rocca 21.
ZONA Ville, vendonsi alloggi liberi, palazzina nuova, signorile costruzione. Telefonare 41-575.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI centralissimo locale seminterrato mq. 40. Carnevale, IV Marzo 7.
AFFITTASI locale vuoto o corredato prospiciente strada, telefono, adatto ufficio rappresentanze. Telef. ore pasti 24-106.
AFFITTASI magazzino mq. 40 luminoso e asciutto. Telefonare 383-040.
LIBERO locale mt. 100 forza luce. Telefonare 293-145 ore pasti. 65745
LOCALE luminoso, moderno, mq. 72, cortile, forza, affittasi. Stura, 67.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBISOGNAMI due camere servizi, massimo 10.000. Referenze. Dettagliare. Scrivere casella 8147, SPI, Torino.
AFFITTASI centralissimo otto vani uso ufficio. Scrivere casella 2031 SPI, Torino.
AFFITTASI subito alloggio signorile 6 camere piano terra vicinanze Mauriziano, vuoto oppure mobiliato. Esigonsi referenze. Telefonare: 520.018. 5357
AFFITTASI alloggio centralissimo, otto vani, libero subito, uso abitazione ufficio. Scrivere casella 3102, SPI, Torino.
AFFITTASI soffitta vuota solo referenze. Scrivere casella 7259, SPI, Torino.
AFFITTASI 3 ambienti libero 16.000 con rilievo mobilio nuovo. Scrivere casella 7264, SPI, Torino. 65782
ALLOGGI affitto 2-3 vani. Altri pronti luglio 6000 vano. Telefonare 44-876.
ALLOGGI qualsiasi zona, condizioni, vende, altri affitta, geometra Della Bella, Cibrario 12. 8938
CENTRALE studio e camera ammobiliata, comodità, affittasi professionista. Telefonare 54-860. 65785
CERCO 3-4 camere disimpegni. Referenze. Scrivere casella 3137. SPI, Torino.
CERCO urgente 2-3 camere cucina bagno affitto. Telefonare 554-785. 23643
EX carabiniere cerca portineria oppure soffitta. Scrivere Canone, S. Secondo 10, Torino. 48316
EX-proprietaria casa, sola, cerca alloggetto affitto mite, disposta amministrare. Scrivere casella 7268, SPI, Torino.
SPOSI cercansi 2-3 camere, servizi, pagando 16.000. Telefonare 772-908.
ZONA Francia non oltre capolinea 6 cerco affittare alloggio 4-5 camere servizi tutte comodità possibilmente casa recente costruzione [illegible] settembre-ottobre. Indirizzare offerte casella 7266, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTASI stagione balneare [illegible] mare paese Finalmarina. Telefonare 34-304.
AFFITTO stagione estiva alloggetto centro Gattesio, vicino fonti. Scrivere casella 3112, SPI, Torino. 48202
CANAVESANO posizione splendida affittasi stagione estiva appartamentino e camere ammobiliate. Corsa Ricca, Castellamonte. 82402
CERES, perla Valli Lanzo, soggiorno incantevole. Affittasi alloggi. Pensioni Alberghi. Informazioni «Pro Ceres».
VILLEGGIATURA comoda tramvia Trana, offresi acquistando alloggetto stabile. Telefonare 49-541. 48196

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

AFFITTASI Borgata Sestriere maggio-agosto anche mensilmente 30 posti attrezzatura alberghiera adatti istituti, vacanze, turni riposo Aziende. Affitto mensile 150.000. Scrivere Bertaloi, Pietro Micca 9, Torino. 6359
ALASSIO. Pensione San Marco, vicino mare. Ottimo trattamento, prezzi modici.
PIETRALIGURE. Pensione Santina sulla spiaggia, trattamento ottimo, riduzione maggio giugno. Chiedere prospetto.
RIMINI Albergo Bellavista, sul mare, tutti comfort; giugno, settembre 1000.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

CONTABILITA', amministrazioni, bilanci, ecc., eseguo ufficio appositamente attrezzato [illegible]. Scriv. casella 7188, SPI, Torino.
INGLESE lezioni metodo pratico celere divertente efficacissimo impartisce glottologo accademico nella sua madrelingua. Scrivere casella 3145, SPI, Torino.
PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco. Berlitz: [illegible] Santa Teresa, telefono 553-970.
TEDESCO traduzioni tecnico-commerciale eseguisco rapidamente. Scrivere casella 6010, SPI, Torino. 65583

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera grande, altra un letto. Baya 17-bis, telefono 81-238.
AFFITTASI a distinto, serio, stabile, unico inquilino camera, bagno, centrale. Telefonare 660-100. 48541
AFFITTASI bella camera ammobiliata, due letti, comodità moderne. Telef. 56-700.
AFFITTASI ufficio ammobiliato, telefono, immediate adiacenze Porta Nuova. Telefonare 82-270. 48154
AFFITTO bella grandiosa camera centrale più letti signorine. Tel. 554-354.
AMMOBILIATA acquisto, altra matrimoniale uso cucina offresi. I.C.I., telefonare 49-208. 7827
CERCASI ammobiliata scapolo, altra matrimoniale possibilmente uso cucina. Telefonare 49-009.
OFFRO tranquilla mobiliata, possibilità uso cucina. Benello, Maria Vittoria 48.
SEMIAMMOBILIATA uso cucinino centro subaffittasi persona sola. Scrivere casella 3120, SPI, Torino. 48223

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILISSIMA pettinatrice cercasi subito. Scrivere casella 2062, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE stampista presso fusione cerca Ausonia Ara, via Domodossola 24.
ASSUMIAMO ragioniera praticissima contabilità corrispondente inglese. Scrivere casella 7207, SPI, Torino.
CAPI sala, montatori, conduttori caldaie vapore alta pressione sono richiesti per modernissimo impianto termoelettrico. Inviare dettagliato curriculum scrivendo a casella 177 C, SPI, Milano. 8060
CAPO Centrale larga esperienza cercasi per costruzione esercizio modernissimo impianto [illegible]. Inviare dettagliato curriculum scrivendo a casella 178 C, SPI, Milano. 8061
CARTIERA ricerca personale specializzato continuatore, ribobinatrice, Verny. Indicare posti occupati, referenze. Dottor Castelli, Juvara 20. 48839
CERCASI fresatore-mortasatore 1a categoria. Presentarsi San Marino 44.
CERCASI svelto verniciatore letti in ferro. Indicare posti occupati. Scrivere casella 3114, SPI, Torino. 48206
CERCASI 25-40enne tutto fare, abile cucina, ottima retribuzione. Referenze. Scrivere casella 1585, SPI, Torino.
CERCASI per stabilimento in provincia abile cronometrista pratico valutazione tempi per pezzi singoli e piccole serie. Scrivere dettagliando posti occupati, ecc. casella 3188, SPI, Torino.
CERCASI aiutante pellicciaio manicurista: buona sistemazione. Rivolgersi via Giulio 27. 65753
CERCASI pratico elettrauto oppure meccanico automezzi, posto fiducia; cauzione, referenze. Telefonare 774-097, 773-543.
CERCHIAMO serio volenteroso fattorino media età per magazzino e servizi vari. Scrivere referenze casella 3144, SPI, Torino. [illegible] capacità. 48324
CERCO balia asciutta 30-35enne per due bambini, con serie referenze. Telef. 44-757, Bistacchi, via Vittorio Amedeo 11.
CERCO signorina apprendista facili rimunerativi lavori pittura. Scrivere casella 3109, SPI, Torino. 48187
CERCO pensionato attivo con moglie disposti trasferirsi Alassio custodia villa governo medio giardino. Buon trattamento. Ottimo soggiorno, referenze ineccepibili. Indicare attività svolta, posti occupati. Pretese. Scrivere casella 1293, SPI, Torino. 23472
COMMESSO cercasi pratico direzione magazzino mercerie maglierie filati. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati, a casella 3108, SPI, Torino.
CUOCA-cameriera stipendio circa 30.000 mensili cercasi subito per estero, referenze. Telefonare 69-546.
CUOCA cercasi famiglia signorile buono stipendio. Referenze. Scrivere casella 2060, SPI, Torino. 23534
DISTINTA famiglia cerca cameriera tuttofare, anche primo servizio. [illegible]. Scrivere casella 7244, SPI, Torino.
FAMIGLIA signorile assumerebbe persona servizio, [illegible] referenze. Tel. 520-724
FAMIGLIA cerca istitutrice 25-35enne, diploma maestra, possibilmente perfetto francese, per tre bambini 7-9-11 anni. Referenze. Genovesi, Andrea Doria 21, Torino, telef. 40-016. 23686
ISTITUTO Informazioni cerca personale capace svolgere lavoro produttivo. Buona retribuzione. Carrelli, Cavour 5.
PARIGI. Seria industria in piena attività Piemonte, brevettata anche in Francia, cerca Elemento, referenze ineccepibili, idoneo gestire consociata Parigi. Eventuale cointeressenza. Scrivere casella 4027, SPI, Torino. 48664
PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati, mesimpieghe, tagli, permanenti, manicure. Dante Marin, Vanchiglia 10, tel. 80.087. 8304
RAGAZZA diciottenne cercasi. Vitto, alloggio, piccolo stipendio, trattamento familiare alla pari. Telefonare 80-294 giorni feriali. 48178
TUTTOFARE abilissima cercasi per famiglia quattro persone, stipendio 15.000. Telefonare 48-937. 23644
WANTED by Major Company for non commercial position: materials engineer with good knowledge of english. Should be familiar with U.N.I. specifications for steel and German British and U.S.A. same specifications. Require knowledge of chemical and physical steel tests and practical experience in materials ordering procedure. Knowledge of refinery equipment and of electrical machinery highly desirable. Casella 36-O, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8304

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 per-me 10 parole. L. 50 [illegible].

ABILE commessa offresi pasticceria, panetteria, drogheria. Telefonare 59-548.
ABILE ricamatrice lingeria pratica commercio offresi commessa. Telef. 59-548.
ARTIGIANO impiegherebbesi avviamento officina riparazione manutenzione auto moto, lunga pratica. Scriv. casella 2007, SPI, Torino. 48145
ATTIVISSIMO pensionato torinese elettrotecnico offresi manutenzione, custodia stabilimento, autorimessa, [illegible], serietà. Scriv. casella 2226, SPI, Torino.
CINQUANTENNE giardiniere autista offresi ovunque. Nove, corso Dante 64, Torino 48221
CORRISPONDENTE interprete italiano, francese, tedesco, segretaria offresi lavori saltuari, mezza giornata o in forma professionale. Scrivere casella 7201, SPI, Torino. 65621
DATTILO-fatturista pratica ufficio paghe offresi. Scriv. casella 7250, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE computista stenodattilografa computometrista impiegherebbesi anche commessa. Scrivere casella 3141, SPI, Torino. 48302
DIPLOMATO universitario 25enne, ex-carabiniere, conoscenza lingue, referenze, cerca impiego. Scrivere casella 7265, SPI, Torino. 65783
DIRIGENTE azienda, [illegible] fiducia, competenza. Scrivere casella 7212, SPI, Torino. 65651
FARMACISTA, pratica, offresi Torino, provincia. Tessera postale 664631. Fermo posta. [illegible]
ESPERTO motorista elettrauto [illegible] trattori agricoli trebbiatrici con 2a benzina e nafta, disposto trasferirsi ovunque. Gianfagna Francesco, Voli Melchiorre 2, presso Tiberino, Torino.
FATTURISTA, aiuto ufficio, magazzino, paghe operaie, conoscenza francese impiegherebbesi. Sansoni, Madama Cristina 11.
GEOMETRA, giovane, impiegherebbesi presso cantiere come aiuto assistente. Inizierebbe carriera anche gratuitamente. Scrivere casella 7249, SPI, Torino.
GALVANO tecnico occuperebbesi capo officina, lunga pratica, ottime referenze, eventuale cointerpartecipazione. Scrivere casella 8144, SPI, Torino.
GIOVANE attivo offresi mattinata qualsiasi lavoro meccanica elettricità magazzino. Scrivere casella 7253, SPI, Torino.
GIOVANE signorina pratica paghe, versamenti contributi, contabilità, lavori ufficio, corrispondenza, impiegherebbesi. Scrivere casella 3143, SPI, Torino.
INGEGNERE meccanico trentenne pratico lavorazioni meccaniche, stampaggio, occuperebbesi ovunque. Scriv. casella 3125, SPI, Torino 48236
LAUREATO legge [illegible] pratico amministrazione occuperebbesi anche mezza giornata, modiche pretese. Libretto pensione 34072, fermo posta. Cuneo.
OFFRESI ore autista manutenzioni. Girotto, via Bligny 11. 48170
POSSESSORE permanente gratuiti viaggi ferroviari, presenza, pratico commercio ufficio, offresi. Scrivere casella 1287, SPI, Torino. 23046
PRATICA totalitaria referenze occuperebbesi zona corso Vittorio, Vinzaglio, ore 9-17. Scrivere casella 3000, SPI, Torino.
PRATICO ufficio magazzini fiduciari spedizioni referenze offresi. Scrivere casella 7243, SPI, Torino. 65717
RAGAZZO diciassettenne cerca lavoro. Scrivere casella 3100, SPI, Torino.
SIGNORA 25enne, presenza, lunga pratica commercio offresi cassiera cinema o equivalente cassiera, cauzionando lire [illegible]. Scriv. casella 6089, SPI, Torino.
SIGNORA offresi governante casa, abile cuoca piccola famiglia. Telefonare 30-036, ore 16-20. 48308
SIGNORA bella presenza offresi Torino cassiera, con cauzione, commessa. SPI, casella 77, Padova. 7991
SIGNORA distintissima 40enne tedesca francese ungherese serbo croato occuperebbesi. Scrivere casella 1280, SPI, Torino.
SIGNORINA 18enne stenodattilografa, aiuto contabile, conoscenza francese, presenza, impiegherebbesi subito, anche mezza giornata. Scrivere casella 3107, SPI, Torino. 48182
SIGNORINA quarantenne offresi servizio piccola famiglia o persona sola. Scrivere [illegible] 7241, SPI, Torino. 65706

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AFFIDASI deposito indemagliabile medio fine a negozio. Specificare minimo consumo settimanale garantito. Scrivere casella 3116, SPI, Torino. 48210
AUTO propria, visitando Piemonte, casalinghi, lattonieri, vetrai, accetta rappresentanza affini. Scrivere casella 3104, SPI, Torino 48169
AZIENDA olearia primaria cerca persone vendita olio oliva consumatori ottima provvigione premi facilitazioni mezzi locomozione. Scrivere SPI, casella 23 L, Genova. 7633
CASA lubrificanti cerca rappresentanti introdotti Torino, province Piemonte. Stipendio, provvigioni. Scriv. casella 8151, SPI, Torino. 82403
CERCANSI battitori piazzisti per lancio articolo grande smercio. Scrivere casella 8140, SPI, Torino. 82365
CERCASI ogni città paesi concessionari esclusivi introdotti drogherie alimentari prodotto largo consumo. Frantoiani, via Maria Vittoria 42, Torino. 48222
CERCASI Piemonte produttore con automezzo capacissimo vendita elettrodomestici. Referenze. Scrivere casella 8143, SPI, Torino. 82361
CERCO piazzista Torino provincia introdotto negozi vendita articoli Vespa, Lambretta. Telefonare 58-510. 48313
DISPONENDO magazzino [illegible] automezzo introduzione industrie assumerei rappresentanze prodotti industriali. Scrivere casella 8146, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta assume piazzisti ambo sessi, stipendio provvigione. Telefonare presso 70-149. 82408
IMPORTANTE industria cerca piazzisti Torino, rappresentanti regionali introdotti gelaterie latterie. Referenze. Scrivere casella 3113, SPI, Torino. 48264
INGEGNERE vincitore borse studio recantesi U.S.A. accetta incarichi studi rappresentanze. Massima serietà, referenze. Casella B 11469, SPI, Napoli.
ORGANIZZAZIONE settentrionale uffici centrali auto tratterebbe buona rappresentanza garanzie. Casella B 11460, SPI, Napoli. 8360
RAPPRESENTANTI introdotti officine cercansi zone libere Piemonte per articoli tecnici alta [illegible] grande diffusione. Scrivere casella 3101, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI segretissime sorveglianze, investigazioni. Istituto Carrelli, Cavour 5. 8275
DIPLOMATO 35enne, distinta famiglia, impiego sicuro, sposerebbe distintissima, ottima famiglia, residente Torino. Mandare scrivere casella 3241, SPI, Torino.
QUARANTENNE piacente, diplomata, rendita quarantamila mensili, ereditiera milioni, appartamento, sposerebbe colto, massimo cinquantenne, posizione, serissime intenzioni. Scrivere casella 4046, SPI, Torino. 60958
SEGRETISSIME informazioni matrimoniali, commerciali, private: «Fulgor», Maria Vittoria 48, telef. 85-081.

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

OFFRESI competente mancia ritrovamento cane spinone marrone, nome Tell, smarrito [illegible] Bidone. Telefonare 521-110.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abbisognanti segretissimi accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali: consigliamo rivolgersi Istituto «Fulgor» Mariavittoria 48. Telef. 85-081.
ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Asta, Cigna 17, telef. 22-844.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.
ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, incarichi fiducia ogni natura: Cav. Carrelli (Guardia Giurata), Cavour 5.
ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 8000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.
ACQUISTASI stracci, carta, libri, bottiglie, damigiane, ferro, vari. Telefonare 80-630. 65704
ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. [illegible], Cavour 6 16611
ACQUISTO tinello moderno e cane pastore. Drovetti 16, Barbesino, telef. 55-948.
AFFITTIAMO macchine per scrivere, addizionatrici, calcolatrici. Mattecial 4, telefono 41-220. 7058
AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 85.000; 90.000, Barocco 150.000, sale, tinelli, 85.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 17812
ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4743
ASSORTIMENTO soprabiti, abiti a giacca, vestiti, vestaglie, camiciette signora. Eleganza, [illegible]. Jacod Sorella, via Consolata 15. 8214
ATTENZIONE: [illegible] 53.000, cucine 31.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.
BAGNI scaldabagni accessori, sconti rivenditori impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 48-036. 18004
BAGNI, scaldabagni [illegible], rubinetteria, idraulica. Pellico 10, telef. 42-404.
BELLISSIMO lampadario bronzo cesellato vendesi. Telefonare 41-894 pomeriggio.
BRAVE magliariste con certificato [illegible] diventerete frequentando corsi Premiata Scuola autorizzata Virginia Tornello, Cibrario 4. 2225
CALCOLATRICI Olivetti e Lexikon nuovissime vendonsi. Telefonare pasti 41-894.
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavabi, liquida convenientemente Papello, Mazzini 44. 10316
CERCANSI macchine permanente, caschi, ecc. Rivolgersi via Giulio 27, pettinatrice.
DUBIED macchine maglieria. Attenzione! solo unico negozio vendita Torino, provincia: via Bogino 5, telefono 552-524, potrete acquistare Dubied originali nuove, accessori. 8221
DUBIED, Castor, Diamant, nuove, seminuove, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita. Casavi, Arsenale 40. 257
FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanone, Francia 9. 18769
FIGURINE Liebig collezioni acquisto. Fare offerte a cas. 186 C, SPI, Milano.
FRIGORIFERI famiglia 75.000. Pronta consegna. Facilitazioni. [illegible], XX Settembre 46. 6857
FRIGORIFERO 150 litri come nuovo vendo 85.000. Telefonare 39-475.
L'ESTATE si avvicina prenotate in tempo il vostro frigorifero Fiat presso SIREN, via Bove 1 angolo corso Orbassano, telefono 51-305. Rateazioni.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamento, negozi. Redi, Principi Acaja 40 (Casa Benefica)
LIQUIDAZIONE mobili per rinnovo merce: camere, sale, salotti, prezzi realizzo. Approfittate, solo pochi giorni, facilitazioni. Mobilificio Roma, Berthollet 16.
MACCHINE maglieria, cucire Diamant nuove, occasione; tutte le marche [illegible] insegnamento gratuito. Facilitazioni Sereno, Albertina 42.
MACCHINE maglieria [illegible] nuove. Dubied d'occasione. Facilitazioni cambi, insegnamento Cavallo, corso Vittorio 78.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 551-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione Corso Francia, 196 bis.
MULTISUMMA ultimo modello acquisto, Franchini, piazza Vigliardi Paravia 5, Torino. 48289
OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000. Garanzia. Augusta, Cavour 6. 21079
PELLICCE! Liquidazione di fine stagione: persiano 125.000; riccio, testa, zampe, 62.000; ermellini 35.000; visoni, renarde argento, [illegible] 8000. Borello, C. Alberto 22
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 138.
PIANOFORTI occasione vendo, compero, pagando massimo. Pinaro, San Francesco Paola, 6. Telefono 41-449. 4360
PRIVATA vende privati spoglio femminile estivo invernale moderno. Telefonare 680-092. 48165
PRIVATO vende ricca matrimoniale completa XVI 250.000; salotto Colli sofà quattro poltrone 140.000. Telefonare 74-776.
RADIO apparecchi occasione grandi marche; seminuovi, garantiti, dieci-quindicimila. Superradio, Arcivescovado, 5.
SOFALETTI brevettati, salotti, poltronaletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgallo, corso Vercelli 94, telefono 23-743; corso Giulio Cesare 99. 8795
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 3 8301
TECNIGRAFI ora scuole, rate 2000 mensili. Palli, Melchior Gioia angolo San Quintino Telefono 44-096.
TOMBA famigliare o loculi acquisto. Scrivere casella 9252, SPI, Torino.
VENDESI centrale telefonica esterna, altra interna. Rivolgersi Portineria, Maria Vittoria 16, Torino. 48161

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTO Aurelia, Aprilia, Ardea, 1400, 1100, 500, vetture, giardinette, furgoncini, camioncini. Cappello, Lagrange 17.
AGENZIA auto, via Cigna 5, compravende, permuta ogni tipo autovetture, furgoni, giardinette, nuovi, seminuovi.
ALLA Fiat 1400 modifichiamo [illegible] serrature porte come ultimo tipo. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176, Torino, Telef. [illegible]. Costruzioni, riparazioni, soccorsi stradali. 8846
ALL'AUTOSALONE Falavigna troverete le migliori marche, nuove, [illegible] diverse Aurelia, Aprilia, Ardea, Astura, sei posti, 1400, 1100, 500. Giardinette, via Roma, 237 bis (Piazzetta CLN). Telefono 42-535. 8208
A privato vende privato 1400 da targare. Drovetti 16, Imarisio. 8310
ARDEA 5 marce; giardinetta 1100 Viotti curia; 1100 A-B-R; 500 A-B-C; vetture, furgoni, giardinette. Cavallero, Valperga Caluso 22, telefono 683-004.
ARDEA come nuova, 5a marcia, accessori vendo. Duca Abruzzi 68. 48725
AUGUSTA vende privato. Telef. 380-747.
CAMION q.li 70 D. 80 circolante vendo terzi [illegible]. Borgaro 62. 65744
AUTOCAGNO, Concessionaria Fiat, via Drovetti n. 39, telef. 80-000, vende occasione carro attrezzi per soccorsi stradali Fiat mod. 510; berlina 500 A-B-C; 1100 Spyder Monviso; 1100 cabriolet; 1100 E; 1500 A; 1500 D; camioncino Peugeot Pronta [illegible] Fiat e frigoriferi Fiat. 7542
AUTOMOBILI, compra vendita, permuta, qualsiasi tipo, [illegible], rimessa 17 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777; Alba, [illegible] Italia 9, telefono 11-67. 48173
AUTOMOBILISTI, motociclisti, microturisti, zona Statuto, corso Francia, Inghilterra. Affidate fiduciosi vostre macchine alla modernissima Autorimessa Drovetti, via Drovetti 7, telefono 47-640. Servizio anche di notte. Stazione Mobiloil.
AUTOVETTURE 1100 B, A, 1500 B, Aprilia 12 volta seminuova, 500 C, vetture furgoncini, 1100 camioncino [illegible], quintali, autocarro Bianchi Mediolanum, vendonsi. Francia 21. 8214
BELLISSIMA 1500 superleggera et 1100 vendo cambio. V.E.R.U., Orbassano 82.
DIPENDENTE vende a privato 500 C beige trasform. 4800 chilometri. Telefonare 772-701, 70-960.
FIAT, Lancia, Armstrong, carrozzate Ghia, nuovi modelli 1951, consegne immediate. Esposizione vendita, Autogarage «Savoia», Tiziano 31.
FUNZIONARIO vende a privato Topolino C, [illegible] km. Telefonare 57-850.
FURGONCINO 500 A, ottimo, motore rifasato vendo 420.000. Telef. 380-596.
GAZZELLA B 65 cc. la motoleggera economica, bella, robusta. Facilitazioni pagamento Demango, Consolata 9.
GIARDINETTA 500 C come nuova privato privato vende. Telefonare 33-938.
GILERA nuovi tipi, [illegible], pronta consegna presso Concessionario Clemente Merlo, via [illegible] 12, telefono 51-934. Facilitazioni. 2756
LAMBRETTA come nuova, bella, vendo. Geom. Fasoglio, Duca Abruzzi 38.
LA Rettifica, [illegible] 29, tel. 51-472, eseguisce qualsiasi rettifica cilindri barenatura, incamiciatura dal Cucciolo all'autocarro; massima garanzia.
LICA III° Elmar nuovissima vendo cambio Vespa recente. Telefonare 41-465.
MASINI, due ruote per tutti, ciclomotori, motoscooters, motoleggere, vendita rateale, Corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 82-244. 7654
MELANI Sport Concessionario Gilera, pronta consegna Gilerino, nuovissimi modelli 1951. (Facilitazioni). Via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 2040
MORBIDELLI vende Aurelia 1100 e 1400 nuovi fuori serie, 1400 d'occasione, 1100 camioncino, 500 C giardinetta e vetture, cambi, rateazioni. [illegible] 20.
MOTOCARRO 500 riparato e carrozzato a nuovo, occasione, vendesi. Scrivere casella 7244, SPI, Torino. 65719
M.V. scooter e motoleggere, sempre vittoriose nelle più importanti corse, pronta [illegible]. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 82-244.
M.V. motoscooter, nuovi modelli, tipi economici e di lusso, cambio a 4 velocità, pronta consegna. Corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 82-244.
M.V. gli scooters più eleganti, più sicuri, più economici, pronta consegna, vendita rateali. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 82-244.
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 10130
OCCASIONE Aprilia 1500 perfetta 12 Volta unico proprietario vende. Telef. 42-775.
OCCASIONE vendo vespa et moto Indian. V.E.R.U., corso Orbassano 82. [illegible]
OCCASIONISSIMA 1100 ottimo stato vende privato. Via Bertola 5. 48740
PARILLA motoleggere 125 cc., le migliori, più veloci, più economiche; interpellateci e rimarrete persuasi, vendite rateali, consegne pronte. Agente esclusivo di vendita: Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 82-244.
PRIVATO prezzo conven. vende 1100 A, tutte prove. Telefonare 773-658.
PRIVATO vende permuta Topolino giardinetta A con furgone 10 quintali; vendo Aprilia 1949 come nuova. Telef. 560-546.
PRIVATO vende privato 500 C come nuova con Radio Aster. Telefonare 72-426.
PRIVATO vende 1100 settembre 1948 ottimo stato, visibile autorimessa Cigna 80. Telefonare 20-530. 48191
STABIL unico carrello per Vespa e Lambretta autorizzato con circolante ministeriale, pratico economico, portata 2 quintali, Motogarage, via Bove 1.
SVENDO B.M.V. 250, Bianchi 500 monotubo, Peugeot 500 S.; Indian Scout side S.S.U. Corso Italia 12, Gassino.
TOPOLINO C, 18.000 chilometri, gomme nuove, accessori, vendesi 630.000. Lotti, Principe Tommaso 31. 23850
TOPOLINO balestrino vendo 375.000. Geometra Della Bella, telefono 87-130.
VENDESI motocarro Sertum 500 in ottime condizioni. Telefonare 47-810.
VENDO autocarri: Orione, 666 n, 7 con terzi, 3 RO con terzi, 626 diritta e normali, rimorchi grandi e medi, cisterne, motori Diesel, 1500 B trasformata C. Carrara, Nizza 368. Telefono 693-479.
VENDO a privato 500 C, Km. 6000, nuove mesi. Telefonare 770-605.
VENDO B.S.A. 500 motoleggiata. Rinaldi, Fossata 7, Torino. 62382
VESPE, Vespe nuove, usate, subito rateazioni sino 24 mesi. Cavalieri, via Nizza 35. 8216
VESPE. Massimo Servizio, prenotazioni 1951, cambi, accessori, facilitazioni. Dusio Immobiliare, c. Inghilterra 25, tel. 774-195.
VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Volta 6, telefono 553-778.
500 B apribile, motore 140.000, ottimo stato, privato vende privato. Rivolgersi corso Giulio Cesare 77.
500 B come nuova cedesi a privato. Telefonare mattino 50-241.
500 C giardinetta perfetta ordine, altra nuova cedo a privato. Telefonare 54-177.
500 C Km 4500 paraurti antifurto vendesi 710.000 irriducibili. Telef. 41-062.
1100 B seminuova privato vende. Ore 14-16 Barolo 3, Prato. 48700

